



Comune di ARTENA

# PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

2016

**Comune di ARTENA (RM)**

Via Filippo Prospero, 1- 00031 Artena RM  
Tel. 06 95191020  
Posta Elettronica Certificata:comune.artena@pec.it



## **Geoambiente srls**

**SETTORE Ambiente-Bonifiche-Rifiuti**

*Sede Legale: V. Cavour, 5 – 80043 Agropoli (SA)*

*Sede Operativa: V. A.Gramsci, 79 – 00034 Colferro (Rm)*

# Indice

<b>Premessa</b> .....	<b>4</b>
<b>Inquadramento normativo</b> .....	<b>4</b>
<b>Il sistema nazionale di protezione civile</b> .....	<b>4</b>
<b>La normativa nazionale e regionale</b> .....	<b>5</b>
Le strutture nazionali e gli enti locali preposti all'attività di protezione civile.....	6
Buone pratiche nel rapporto tra gli Enti e le Amministrazioni locali.....	7
Quadro normativo riguardante il servizio nazionale della Protezione Civile .....	8
Leggi riguardanti in particolare il ruolo delle Regioni e degli Enti Locali.....	9
Norme e direttive di riferimento emanate dalla Regione Lazio .....	10
<b>Inquadramento Generale del Territorio</b> .....	<b>11</b>
<b>Dati di Base</b> .....	<b>11</b>
<b>Riferimenti Comunali</b> .....	<b>12</b>
<b>Caratteristiche del territorio</b> .....	<b>12</b>
Popolazione.....	12
Altimetria.....	12
<b>Servizi essenziali</b> .....	<b>14</b>
Servizi sanitari e servizi assistenziali.....	14
Servizi scolastici .....	16
Servizi sportivi .....	18
<b>Servizi a rete e infrastrutture</b> .....	<b>19</b>
Servizi a rete .....	19
Principali vie di accesso .....	21
<b>Edifici e attività strategiche o rilevanti per le azioni di Protezione Civile</b> .....	<b>22</b>
Edifici strategici .....	22
Edifici rilevanti .....	23
<b>Scenario di rischio locale</b> .....	<b>27</b>
<b>Rischio Idraulico – Idrogeologico</b> .....	<b>27</b>
<b>Rischio Sismico</b> .....	<b>49</b>
Sismicità dell'area.....	49
Gestione delle emergenze connesse ad eventi sismici .....	54
<b>Rischio Incendio Boschivo</b> .....	<b>57</b>
Previsione del fenomeno.....	57
La zonizzazione del rischio.....	57
Sistema di allertamento per il rischio incendi boschivi e di interfaccia .....	63
Stati e condizioni di attivazione per l'incendio d'interfaccia.....	64
Procedure operative standard .....	64
<b>Rischio Neve e Ghiaccio</b> .....	<b>71</b>
<b>Condizione Limite dell'Emergenza</b> .....	<b>72</b>
<b>Organizzazione e risorse</b> .....	<b>74</b>
<b>Referenti del sistema comunale di Protezione Civile</b> .....	<b>74</b>
<b>Risorse strategiche di Protezione Civile</b> .....	<b>86</b>
Centro Operativo.....	86
Aree e strutture di Protezione Civile .....	88
Istituzioni.....	107

Soggetti operativi di Protezione Civile .....	108
Organizzazioni di Volontariato .....	108
Materiali .....	109
Mezzi .....	111
<b>Informazione alla popolazione sui rischi di eventi incidentali.....</b>	<b>122</b>
<b>Documenti di supporto .....</b>	<b>124</b>
<b>Procedure di Emergenza: Schemi di Ordinanze Contingibili e Urgenti.....</b>	<b>124</b>
<b>Azioni da compiere per l’approvazione del Piano: modello di delibera consiliare.....</b>	<b>133</b>
<b>Glossario.....</b>	<b>135</b>
<b>Allegati cartografici .....</b>	<b>145</b>

## Premessa

Il Piano Comunale di Protezione Civile rappresenta lo strumento tecnico completo e di semplice uso, che permette sia di individuare le attività fondamentali da porre in essere per rispondere alle criticità e sia di creare, all’interno della comunità, un’autentica cultura di Protezione Civile, che sta alla base di qualsiasi azione di prevenzione per la riduzione dei danni conseguenti ad eventi naturali ed antropici.

L’approccio nell’uso di questo piano dovrebbe essere dinamico, ovvero, partendo dalle informazioni e dalle procedure inserite, l’Amministrazione potrà individuare e attuare la miglior strategia per la gestione delle criticità previste.

Tra le funzioni attribuite ai Comuni dall’art. 108 “*Funzioni conferite alle Regioni ed agli Enti locali*” del D.Lgs. n. 112/98, rientra la funzione relativa alla predisposizione di piani comunali e/o intercomunali di emergenza.

La Legge 12 luglio 2012 n. 100, di conversione del decreto-legge n. 59 del 15/05/2012, che modifica la legge n. 225/1992 “*Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile*”, introducendo il comma 3-bis, all’articolo 15, stabilisce che ciascun Comune deve dotarsi di un “Piano di emergenza comunale” previsto dalla vigente normativa in materia di protezione civile, approvato con deliberazione consiliare e deve provvedere alla verifica e all’aggiornamento periodico dello stesso, trasmettendone copia alla Regione, alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo e alla Provincia territorialmente competente.

Il Comune di Artena ha predisposto il Piano secondo le indicazioni normative e tecniche dettate dalle Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile, approvate con DGR n. 363 del 17 giugno 2014 e aggiornate con DGR del 4 agosto 2015 n. 415

## Inquadramento normativo

### *Il sistema nazionale di protezione civile*

Con il termine "Protezione Civile" si intendono tutte le strutture e le attività messe in campo dallo Stato e dagli Enti Locali per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai possibili danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi.

Dal 1992 in Italia la protezione civile è un "*Servizio Nazionale*", attualmente coordinato, a seguito del D.L. n. 59 del 15 maggio 2012, dal *Ministro dell'interno* o dal *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri* composto, come dice il primo articolo della legge, dalle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dagli enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale. Al coordinamento del Servizio nazionale e alla promozione delle attività di protezione civile, provvede quindi *Ministro dell'interno* o il *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri* attraverso il Dipartimento della Protezione civile.

Il sistema si basa sul principio di sussidiarietà tra gli Enti; il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio. In caso di evento calamitoso la valutazione rapida dello scenario permette all'intero sistema definire la portata dell'evento e valutare se le risorse locali sono sufficienti o è necessario un supporto dall'esterno. Proprio per consentire la rapida valutazione della situazione, da cui dipende l'attivazione a catena del sistema di protezione civile, è necessario che tra i vari livelli, a partire da quello comunale, sia garantito il costante flusso di informazioni e l'utilizzo di un *linguaggio comune*

L'organizzazione della protezione civile italiana prevede che da subito vengano identificati i soggetti istituzionali aventi ruolo nel coordinamento delle emergenze, a livello comunale questo ruolo compete appunto al Sindaco, definito dalla normativa "Autorità locale di protezione civile".

### *La normativa nazionale e regionale*

La *Legge n. 225 del 24 febbraio 1992*, con le successive modificazioni e integrazioni, rappresenta la base dell'attuale sistema: con essa viene istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile, con una prima definizione delle competenze di Regioni, Province, Prefetture e Comuni in materia di previsione, prevenzione, soccorso e ritorno alle normali condizioni di vita. Quanto espresso dalla citata norma sintetizza il lungo cammino della protezione civile che, evento dopo evento, ha visto affermarsi la necessità di un inquadramento univoco delle attività di protezione civile, a tutti i livelli. In particolare, questa legge prevede (Art. 3) che le competenze della Protezione Civile siano attribuite ad una pletera di soggetti non solo in relazione all' gestione dell'emergenza, ma per tutta una serie di attività che coprono le fasi del "prima e del dopo" (**Previsione, Prevenzione, Soccorso e Superamento dell'Emergenza**).

Altro aspetto importante è rappresentato dall'individuazione di differenti livelli di criticità per le emergenze. Il legislatore infatti classifica (Art.2) le emergenze attraverso tre livelli:

- **tipo A:** "eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli Enti e amministrazioni competenti in via ordinaria";
- **tipo B:** "eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria";

- **tipo C:** “calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.” (così modificato dal D.L. 59/2012).

Già da questa prima legge organica in materia di protezione civile possiamo notare che la gestione dell'emergenza non è un qualcosa che “arriva dall'alto”, al contrario è il territorio, il Comune ad essere in prima linea, supportato dagli altri Enti o Amministrazioni al crescere della criticità, anche con poteri straordinari. In merito a questo, si deve sottolineare come la modifica apportata dal D.L. 59/2012 introduca il concetto di *limitatezzatemporale* nell'uso di quei *mezzi e poteri straordinari* messi in campo per la risoluzione degli interventi effettuati nell'*immediatezza*.

La partecipazione diretta degli Enti Locali è quindi la chiave per affrontare i rischi in maniera più rapida ed organica: ciò avviene sia rimarcando l'autonomia decisionale locale riguardo alla gestione dei rischi territoriali, sia potenziando gli strumenti normativi a disposizione delle Regioni.

### Le strutture nazionali e gli enti locali preposti all'attività di protezione civile

Il cammino legislativo iniziato nel 1992 con la Legge 225 vede il coinvolgimento nella protezione civile non solo dell'organizzazione dello Stato e del sistema degli Enti Locali, ma anche di tutta la società civile, la quale partecipa a pieno titolo al Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Fra i vari aspetti trattati dal legislatore, infatti, di fondamentale importanza assume l'Art. 6, il quale elenca chi fa parte del nuovo sistema, e nel farlo coinvolge praticamente tutte le realtà della società italiana:

*Art. 6, comma 1:* All'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane, e vi concorrono gli enti pubblici, gli istituti ed i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata. A tal fine le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati.

*Art. 6, comma 2:* Concorrono, altresì, all'attività di protezione civile i cittadini ed i gruppi associati di volontariato civile, nonché gli ordini ed i collegi professionali.

Necessariamente le **componenti** istituzionali del servizio, ovvero gli Enti Locali, sono affiancate da **strutture operative**, ovvero dai soggetti che vanno ad operare materialmente gli interventi necessari soprattutto nella fase di soccorso:

(Art. 11) -sono strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile:

- il Corpo nazionale dei vigili del fuoco quale componente fondamentale della protezione civile;
- le Forze armate;
- le Forze di polizia;
- il Corpo forestale dello Stato;
- i Servizi tecnici nazionali;

- i gruppi nazionali di ricerca scientifica di cui all'articolo, l'Istituto nazionale di geofisica ed altre istituzioni di ricerca;
- la Croce Rossa Italiana;
- le strutture del Servizio sanitario nazionale;
- le organizzazioni di volontariato;
- il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS).

Anche in questo caso, la norma recepisce lo spirito di coinvolgimento e di partecipazione dell'intera società.

### Buone pratiche nel rapporto tra gli Enti e le Amministrazioni locali

In aggiunta al quadro normativo è doveroso analizzare anche direttive o indirizzi, provenienti dal Dipartimento Nazionale della protezione civile, che vengono emessi con il preciso scopo di "consigliare" comportamenti a buone pratiche che possano migliorare il sistema della protezione civile.

A livello comunale, così come previsto dall'art.15 commi 3 e 4 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e dall' art. 108 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede ai primi interventi necessari a fronteggiare l'emergenza, dando attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di emergenza.

In particolare, anche utilizzando il potere di ordinanza, il Sindaco, attraverso il personale della sua struttura comunale, con l'ausilio delle componenti / strutture operative della protezione civile presenti sul territorio (vigili del fuoco, forze di polizia, strutture sanitarie, enti gestori della rete idrica, elettrica, del gas, dei rifiuti e della telefonia, volontariato locale) e con l'eventuale interessamento di aziende private provvede a dare corso alle seguenti attività:

- l'individuazione della sede più idonea per l'ubicazione del centro operativo comunale, delle aree di attesa e delle aree di ricovero della popolazione (Laddove non prevista già in fase di pianificazione dell'emergenza); l'individuazione delle situazioni di pericolo e la prima messa in sicurezza della popolazione, anche disponendone l'evacuazione; l'assistenza sanitaria ai feriti;
- la distribuzione dei pasti e l'assegnazione di un alloggio alternativo alla popolazione "senza tetto";
- la continua informazione alla popolazione sulla situazione e sui comportamenti da adottare anche attraverso l'attivazione di uno sportello informativo comunale;
- il controllo della viabilità comunale con particolare attenzione alla possibilità di afflusso dei soccorritori e di evacuazione della popolazione colpita o a rischio;
- il presidio a vista del territorio per seguire l'evoluzione dell'evento.

In funzione dell'intensità e dell'estensione dell'evento, nonché della capacità di risposta del sistema locale, per garantire il coordinamento delle attività di gestione dell'emergenza, si attiveranno sul territorio, con diversi livelli di responsabilità, i centri operativi e di coordinamento

presso i quali sono rappresentate le componenti e le strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile.

## Quadro normativo riguardante il servizio nazionale della Protezione Civile

L. 12 luglio 2012, n. 100

Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile

D.P.C.M. *del 2 luglio 2010*

Proroga della costituzione e delle modalità di funzionamento del Comitato operativo della Protezione Civile

D.P.C.M. *del 21 novembre 2006*

Costituzione e modalità di funzionamento del Comitato operativo della Protezione Civile

D.P.C.M. *del 3 aprile 2006*

Composizione e modalità di funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi.

Legge *del 26 luglio 2005, n. 152*

Disposizioni urgenti in materia di Protezione Civile

D.P.C.M. *del 27 febbraio 2004*

Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile

Legge *del 9 novembre 2001, n. 401*

Disposizioni urgenti per il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile

Legge *del 24 febbraio 1992, n. 225*

Istituzione del servizio nazionale della protezione civile

## Leggi riguardanti in particolare il ruolo delle Regioni e degli Enti Locali

*Legge del 26 luglio 2005, n. 152*

Disposizioni urgenti in materia di Protezione Civile

*Circolare 30 settembre 2002, n. DPC/CG/0035114*

Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile

*Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3*

Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione

*L. 9 novembre 2001, n. 401*

Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile

*D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267*

Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali  
Servizio nazionale della Protezione Civile

*D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334*

Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose

*L. 3 agosto 1999, n. 265*

Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli Enti Locali, nonché modifiche alla Legge 8 giugno 1990, n. 142

*D. Lgs. 31 marzo 1998, n.112*

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59

*Legge del 24 febbraio 1992, n. 225*

Istituzione del servizio nazionale della protezione civile

## Norme e direttive di riferimento emanate dalla Regione Lazio

*D.G.R. del 4 agosto 2015, n. 416*

“L.R. 26 febbraio 2014 n.2 Sistema integrato regionale di protezione civile. Piano Regionale delle Aree di emergenza strategiche per la Regione Lazio.”

*D.G.R. del 4 agosto 2015, n. 415*

“Aggiornamento delle Linee Guida per la pianificazione Comunale o Intercomunale di emergenza di protezione civile. Modifica alla D.G.R. Lazio n. 363/2014”

*D.G.R. del 17 giugno 2014, n. 363*

“Approvazione delle "Linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza in materia di Protezione Civile.”

*L.R. del 26 febbraio 2014, n. 2*

“Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile.”

*D.G.R. del 17 ottobre 2012, n. 489*

“Modifica dell'Allegato 2 della DGR Lazio n. 387 del 22 maggio 2009”

*D.G.R. del 15 giugno 2012, n. 272*

“Approvazione delle direttive per la gestione del Sistema di Allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile della Regione Lazio, propedeutiche all'attivazione formale del Centro Funzionale Regionale”

*D.G.R. del 3 novembre 2009, n. 835*

“Rettifica all'Allegato 1 della DGR Lazio 387 del 22 maggio 2009”

*D.G.R. del 22 maggio 2009, n. 387*

“Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3519 del 28 aprile 2006 e della DGR Lazio 766/03”

*D.G.R. del 1 agosto 2003, n. 766*

“Riclassificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003. Prime disposizioni.”

*L.R. del 11 aprile 1985, n. 37*

“Istituzione del servizio di protezione civile nella Regione Lazio.”

## Inquadramento Generale del Territorio

### *Dati di Base*

Comune	<b>ARTENA</b>
Codice ISTAT Comune	<b>058011</b>
Provincia	<b>Roma Capitale (RM)</b>
Codice ISTAT Provincia	<b>058</b>
Elenco delle Frazioni del Comune	<b>Colubro</b>
	<b>Macere</b>
	<b>Maiotini</b>
	<b>Abbazia</b>
	<b>Selvatico</b>
	<b>Valli</b>
Autorità di Bacino di appartenenza	<b>Liri – Garigliano – Volturno</b>
Estensione Territoriale in Km <sup>2</sup>	<b>54,8</b>
Comuni confinanti (in ordine di distanza)	<b>Valmontone</b>
	<b>Rocca Massima</b>
	<b>Lariano</b>
	<b>Colleferro</b>
	<b>Palestrina</b>
	<b>Cori</b>
	<b>Segni</b>
	<b>Velletri</b>
	<b>Rocca Priora</b>
<b>Rocca di Papa</b>	
	<b>Cisterna di Latina</b>
Zona di allerta meteo ( <i>in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012</i> )	<b>Zona di Allerta G – Bacino del Liri</b>
Data di validazione del Livello 1 di Microzonazione Sismica ( <i>se validato</i> )	-
Data di validazione della Condizione Limite dell’Emergenza ( <i>se validata</i> )	-
Zona sismica ( <i>DGR n. <a href="#">387 e 835 del 2009</a></i> )	<b>2B</b>

## Riferimenti Comunali

Sindaco	Cognome	<b>Angelini</b>
	Nome	<b>Felicetto</b>
	Cellulare	
	Twitter	
Indirizzo sede municipale	<b>Via del Municipio</b>	
Indirizzo sito internet sede municipale	<b>www.comune.artena.rm.it</b>	
Telefono sede municipale	<b>06 95191020-06 95191001</b>	
Fax sede municipale	<b>06 9515119</b>	
E-mail sede municipale	<b>comune.artena@pec.it</b>	

## Caratteristiche del territorio

### Popolazione

<b>Popolazione</b>	<b>numero</b>	<b>% su totale</b>	<b>data aggiornamento</b>
Popolazione residente	<b>14.897</b>	-	<b>01/09/2016</b>
Nuclei familiari	<b>5.369</b>	-	<b>01/09/2016</b>
Popolazione variabile stagionalmente	-	-	-
Popolazione non residente	-	-	-
Popolazione anziana (> 65 anni)	<b>2.518</b>	<b>17 %</b>	<b>01/09/2016</b>
Popolazione disabile	-	-	-

### Altimetria

<b>Fasce di altezza</b>	<b>Estensione (Km2)</b>	<b>Estensione (%)</b>
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	<b>24,72</b>	<b>45,10 %</b>
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	<b>28,70</b>	<b>52,37 %</b>
Da quota 600 a 1000 m s.l.m.	<b>1,38</b>	<b>2,5 %</b>
Oltre quota 1000 m s.l.m.	-	-



Comune di Artena (RM)  
Piano di Emergenza  
Comunale

Anno 2016



### Legenda

-  Edifici Strategici
-  Centro Operativo Comunale
-  Edifici Rilevanti
-  Limite comunale
- Vie di Accesso**
-  Strade di importanza nazionale
-  Strade di importanza regionale
-  Strade locali di maggiore importanza
-  Strade locali
-  Altre strade
-  Ferrovia

## CARTA DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE



## *Servizi essenziali*

### Servizi sanitari e servizi assistenziali

Tabella di codifica delle tipologie dei servizi sanitari e dei servizi assistenziali:

ID_tipologia	Tipologia
SS1	Ospedali
SS2	Case di cura e cliniche
SS3	Ambulatori
SS4	Laboratori di analisi
SS5	Postazioni ordinarie ambulanze
SS6	Presidi aeroporti
SS7	Postazioni 118
SS8	Postazioni mobili
SS9	Farmacie dispensari
SS10	Medici
SS11	Altri servizi sanitari (specificare)
SA1	Assistenza disabili
SA2	Assistenza tossicodipendenti
SA3	Igiene mentale
SA4	Assistenza extracomunitari
SA5	Associazioni malati
SA6	Centri anziani
SA7	Altri servizi assistenziali (specificare)
SV	Servizi veterinari

Elenco dei servizi sanitari e dei servizi assistenziali:

Denominazione del servizio	Tipologia	ID tipologia	Indirizzo sede	Telefono	Fax	E-mail	Proprietà	Referente		
								Nominativo	Qualifica	Cellulare
Farmacia Biasiotti Elsa	Farmacie dispensari	SS9	Piazza Unione, 3	06 9517043	-	-	Pubblica	Dott.ssa Biasiotti Elsa	-	-
Farmacia Laurenzi Mario	Farmacie dispensari	SS9	Via Fleming, 18	06 9517347	-	-	Pubblica	Dr. Laurenzi Mario	-	-
Farmacia comunale	Farmacie dispensari	SS9	Via Velletri, 24	069515707	-	-	Pubblica	-	-	-
Ambulatorio veterinario	Servizi Veterinari	SV	Via Valmontone	06 9515625	-	-		-	-	-
Diagnosis S.r.l.	Laboratori di analisi	SS4	Via Giuseppe di Vittorio, 5	06 9514498	-	laboriodiagnosis@lifebrain.it	Privato	-	-	-
Centro Specialistico Diagnostico SAS di Cantagallo Emanuela e C.	Ambulatori	SS3	Via Fleming, 18	06 9517849	-	-	Privato	-	-	-
Dr. Carpentieri Emilia	Medico	SS10	Via Giuseppe di Vittorio, 90	06 9517403	-	-		-	-	-
Dr. Di Iulio Anna	Medico	SS10	Via Alessandro Fleming, 18	06 9514366	-	-		-	-	-
Dr. Moreschini Lorenzo	Medico	SS10	Via Alessandro Fleming, 18	06 9516629	-	-		-	-	-
Dr.Fanti Giancarlo	Medico	SS10	Via Alessandro Fleming, 18	06 9517252	-	-	-	-	-	-

<b>Dott.ssa Pompa Maria Antonella</b>	<b>Medico</b>	<b>SS10</b>	<b>Via Alessandro Fleming, 18</b>	<b>06 9514143</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Dr. Scanni Michele</b>	<b>Medico</b>	<b>SS10</b>	<b>Viale I Maggio</b>	<b>06 9516309</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Dr. Carotenuto Vincenzo</b>	<b>Medico</b>	<b>SS10</b>	<b>Via Fermi Enrico</b>	<b>06 9515603</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Dr. D'Elia Nicola</b>	<b>Medico</b>	<b>SS10</b>	<b>Via Principe Amedeo, 6</b>	<b>06 9515194</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Dr. Amerigo Provenzano</b>	<b>Medico</b>	<b>SS10</b>	<b>Viale I Maggio, 24</b>	<b>06 9516131</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Dr. Rovitelli Virgilio</b>	<b>Medico</b>	<b>SS10</b>	<b>Via Alessandro Fleming, 18</b>	<b>06 9514457</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Dr. Treglia Franco</b>	<b>Medico</b>	<b>SS10</b>	<b>Via Garibaldi</b>	<b>3498321095</b>	-	-	-	-	-	<b>3498321095</b>
<b>Centro medico odontoiatrico SRL</b>	<b>Studio Dentistico</b>	<b>SS11</b>	<b>Via Garibaldi, 158</b>	<b>06 9516292</b>	-	-	<b>Privato</b>	-	-	-

## Servizi scolastici

Tabella di codifica delle tipologie dei servizi scolastici:

ID_tipologia	Tipologia
SC1	Materne
SC2	Primarie
SC3	Secondarie di primo grado (medie)
SC4	Secondarie di secondo grado (superiori)

SC5	Università
SC6	Altro (specificare)

Elenco dei servizi scolastici:

Denominazione del servizio	Tipologia	ID tipologia	Indirizzo sede	Telefono	Fax	E-mail	Proprietà	N. Alunni	Referente	
									Nominativo	Cellulare
<b>Scuola dell'infanzia Maiotini</b>	<b>Materne</b>	<b>SC1</b>	<b>ViaMaiotini</b>	<b>06 9515355</b>		<b>rmee212002@istruzione.it</b>	<b>Pubblica</b>		<b>Paciotta Giancarla</b>	
<b>Scuola dell'infanzia e Primaria Ponte del Colle</b>	<b>Materne – Primarie</b>	<b>SC1 – SC2</b>	<b>Contrada Abbazia, 21</b>	<b>06 9515494</b>		<b>rmee212002@istruzione.it</b>	<b>Pubblica</b>		<b>Biancone Loredana</b> (infanzia) <b>Sanna Amelia</b> (primaria)	
<b>Scuola dell'Infanzia Via Maggiore</b>	<b>Materne</b>	<b>SC1</b>	<b>Via Maggiore, 31</b>	<b>06 9514394</b>			<b>Pubblica</b>		<b>Cerbara Maria</b>	
<b>Scuola dell'infanzia di Colubro</b>	<b>Materne</b>	<b>SC1</b>	<b>Piazza Belvedere</b>	<b>069513368</b>	<b>069513368</b>	<b>rmic8ar00d@istruzione.it</b>	<b>Pubblica</b>		<b>Latini Cristiana</b>	
<b>Plesso scolastico Macere</b>	<b>Materne– Primarie</b>	<b>SC1</b>	<b>Via Tuscolana</b>	<b>06 9513486</b>	<b>06 9513486</b>		<b>Pubblica</b>		<b>Bernabei Angela</b>	
<b>Istituto Comprensivo “Artena”</b>	<b>Materne – Primarie</b>	<b>SC1 - SC2</b>	<b>Via G. Di Vittorio, 1</b>	<b>06 95191090</b>	<b>06 9514643</b>		<b>Pubblica</b>		<b>Coculo Fabiola</b> (infanzia) <b>Toti Mariateresa</b> (primaria)	
<b>Scuola Secondaria Di 1° Grado “Stefano Serangeli”</b>	<b>Secondarie di primo grado</b>	<b>SC3</b>	<b>Via Guglielmo Marconi, 51</b>	<b>06 9517019</b>	<b>06 9517019</b>	<b>rmic8ar00d@istruzione.it</b>	<b>Pubblica</b>		<b>Dott.ssa Michelangeli Daniela</b>	
<b>Scuola Primaria “Municipio”</b>	<b>Primarie</b>	<b>SC2</b>	<b>Via Municipio E Fortezza, 5</b>	<b>0695191043</b>		<b>rmee212002@istruzione.it</b>	<b>Pubblica</b>		<b>D'Emilia Milva</b>	

<b>Asilo Nido Comunale "Suor Mammere"</b>	<b>Materne</b>	<b>SC1</b>	<b>Via Valle dell'Oste, 3</b>	<b>348 2867099</b>						
---	----------------	------------	-----------------------------------	------------------------	--	--	--	--	--	--

## Servizi sportivi

Tabella di codifica delle tipologie dei servizi sportivi:

ID_tipologia	Tipologia
IS1	Impianto sportivo all'aperto
IS2	Impianto sportivo al chiuso
IS3	Palestra
IS4	Piscina
IS5	Altro (specificare)

Elenco dei servizi sportivi:

Denominazione del servizio	Tipologia	ID tipologia	Indirizzo sede	Telefono	Fax	E-mail	Referente		
							Nominativo	Qualifica	Cellulare
<b>Campo Sportivo Comunale</b>	<b>Impianto sportivo all'aperto</b>	<b>IS1</b>	<b>Via Marconi, 52</b>	<b>06 95199068</b>					

## *Servizi a rete e infrastrutture*

### Servizi a rete

Tabella di codifica delle tipologie di servizio a rete:

ID_tipologia	Tipologia
SR1	Rete idrica
SR2	Rete elettrica
SR3	Rete gas
SR4	Telecomunicazioni
SR5	Rete illuminazione pubblica
SR6	Depurazione
SR7	Rete fognaria
SR8	Smaltimento rifiuti
SR9	Strade statali
SR10	Strade regionali
SR11	Strade provinciali
SR12	Altro (specificare)

Elenco dei servizi a rete:

Denominazione del gestore	Tipologia	ID tipologia	Referente					
			Nominativo	Qualifica	Telefono	Cellulare	Fax	E-mail
Hera Comm Srl	Rete Elettrica	SR2			800 999700		0542 843129	
Enel Distribuzione SpA	Rete Elettrica	SR2			803500			
Eni Gas	Rete gas	SR3			800 900455			
CPL Concordia Soc. Coop	Rete illuminazione pubblica	SR5			06 4090071		06 409007340	<a href="mailto:roma@cpl.it">roma@cpl.it</a>
Telecom	Telecomunicazioni	SR4			800 415042			
Acea Ato 2 SpA	Rete idrica, rete fognaria, depurazione	SR1-SR6-SR7			800 130335			
Lazio Ambiente SpA	Smaltimento Rifiuti	SR8			06 972041			
R.I.D.A. Ambiente Srl	Smaltimento Rifiuti	SR8			06 9254039			<a href="mailto:info@ridambiente.it">info@ridambiente.it</a>

## Principali vie di accesso

Tabella di codifica delle tipologie di strada:

ID_tipologia	Tipologia
V1	Autostrada
V2	Strada Statale
V3	Strada Regionale
V4	Strada Provinciale
V5	Strada Locale
V6	Ferrovia
V7	Altro (specificare)

Elenco delle vie di accesso:

### SP215 da Palestrina

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
<b>SP600 da Valmontone</b>	<b>Strada Provinciale</b>	<b>V4</b>	<b>7</b>
<b>Via Latina (SP 600) da Colleferro</b>	<b>Strada Provinciale</b>	<b>V4</b>	<b>7</b>
<b>SP 600 da Velletri</b>	<b>Strada Provinciale</b>	<b>V4</b>	<b>7</b>
<b>Via Tuscolana (SP 215) da Palestrina</b>	<b>Strada Provinciale</b>	<b>V4</b>	<b>7</b>

## Edifici e attività strategiche o rilevanti per le azioni di Protezione Civile

### Edifici strategici

Tabella di codifica degli edifici strategici ai fini di Protezione Civile:

ID_tipologia	Tipologia
ES1	Municipio
ES2	Edifici Comunali
ES3	Strutture Sanitarie (Ospedali, Ambulatori, Sedi ASL, Case di Cura)
ES4	Caserme
ES5	Edifici Istituzionali (Prefettura, Provincia, Regione)
ES6	Scuola Sede di COC
ES7	COC o COI
ES8	Altro (specificare)

Elenco degli edifici strategici:

Denominazione	Tipologia	ID tipologia	Indirizzo	Telefono	Fax	E-mail	Referente		
							Nominativo	Qualifica	Cellulare
<b>Municipio</b>	<b>Municipio</b>	<b>ES1</b>	<b>Via Filippo Prosperi, 1</b>	<b>06 95191020</b>	<b>06 9515119</b>	<b>comune.artena@pec.it</b>	<b>Angelini Felicetto</b>	<b>Sindaco</b>	
<b>Polizia Locale di Artena</b>	<b>Edifici Comunali</b>	<b>ES2</b>	<b>Via Fleming</b>	<b>0695191071</b>	<b>06 95168333</b>	<b>polizialocale@comune.artena.rm.it</b>	<b>Panzino Antonio</b>	<b>Comandante Polizia Locale</b>	
<b>Carabinieri Comando Stazione</b>	<b>Caserme</b>	<b>ES4</b>	<b>Via Latina</b>	<b>06 9515440</b>	<b>06 9514622</b>	<b>strm214342@carabinieri.it</b>			
<b>Centro Operativo Comunale</b>	<b>COC o COI</b>	<b>ES7</b>	<b>c/o Campo sportivo comunale –</b>	<b>06 95199068</b>			<b>Angelini Felicetto</b>	<b>Sindaco</b>	

			<b>Via Marconi, 52</b>						
<b>Polizia Loc. Città Metropolitana di Roma – Artena</b>	<b>Edifici Istituzionali (Provincia)</b>	<b>ES5</b>	<b>Piazza Unione, 1/3</b>	<b>06 97241372</b>	<b>06 67667745</b>	<b>rm.sudpolprov@provincia.roma.it</b>	<b>F.S.V. Roberto Pizzari</b>	<b>Comandante Polizia Locale</b>	

## Edifici rilevanti

Tabella di codifica degli edifici rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
RI1	Centri commerciali
RI2	Luoghi di culto
RI3	Biblioteche
RI4	Centro congressi
RI5	Cinema
RI6	Fondazioni
RI7	Teatri
RI8	Centri Polifunzionali
RI9	Centro Anziani, Sedi Pro-loco
RI10	Strutture Scolastiche non sedi di COC
RI11	Altro (specificare)

Elenco degli edifici rilevanti:

Denominazione	Tipologia	ID tipologia	Indirizzo	Telefono	Fax	E-mail	Referente		
							Nominativo	Qualifica	Cellulare
Parrocchia Collegiata S. Croce	Luoghi di Culto	RI2	Via Maggiore, 2	06 9515233			p. Salvatore Donadio	Parroco	
Chiesa Madonna del Rosario	Luoghi di Culto	RI2	Via Garibaldi	06 9517305					
Chiesa di Santo Stefano Protomartire	Luoghi di Culto	RI2	Via Cavour	06 9517305	069517305	s.stefano@diocesi.velletri-segni.it			
Chiesa di Santa Maria delle Letizie	Luoghi di Culto	RI2	Via Santa Maria						
Convento dei Padri Francescani	Luoghi di Culto	RI2	Via del Convento	06 95191106	06 951911		p. Osvaldo Salvi ofm	Parroco	
Chiesa di B.V. Maria di Lourdes	Luoghi di Culto	RI2	Via Maiotini	06 9517305	06 9517305	s.sebastiano@diocesi.velletri-segni.it	don Paolo Latini	Responsabile	
Chiesa di S. Egidio	Luoghi di Culto	RI2	Largo S. Egidio	06 9517305	06 9517305	s.sebastiano@diocesi.velletri-segni.it	don Paolo Latini	Responsabile	
Chiesa di S. Giovanni Battista	Luoghi di Culto	RI2	Largo S. Giovanni	06 95191106	06 951911		p. Pasquale Vegliantiofm		339 3482518
Chiesa dei SS. Francesco e Teresa	Luoghi di Culto	RI2	Via dello Sport	06 95191106	06 951911		p. Pasquale Veglianti ofm		339 3482518
Biblioteca comunale	Biblioteche	RI3	Via Cardinale Scipione Borghese, 1	06 9517014					

<b>Ex Granaio Borghese</b>	<b>Biblioteche</b>	<b>RI3</b>	<b>Via Cardinale Scipione Borghese, 1</b>	<b>0695191065</b>					
--------------------------------	--------------------	------------	---	-------------------	--	--	--	--	--



Comune di Artena (RM)  
Piano di Emergenza  
Comunale

Anno 2016



### Legenda

- Area Eliporto
- Area Attesa
- Area Ammassamento Soccorritori
- Tendopoli
- Edifici Strategici
- Centro Operativo Comunale
- Edifici Rilevanti
- Vie di Accesso**
- Strade di importanza nazionale
- Strade di importanza regionale
- Strade locali di maggiore importanza
- Strade locali
- Altre strade
- Ferrovia
- Viabilità strategica

## CARTA DELLE AREE DI EMERGENZA E DEGLI EDIFICI STRATEGICI



## Scenario di rischio locale

Le procedure del piano comunale raccolgono le indicazioni di massima per la gestione degli scenari di rischio. Nel piano sono stati inseriti:

1. *Rischio Idraulico – idrogeologico.*
2. *Rischio Sismico.*
3. *Rischio Incendio Boschivo.*
4. *Rischio Neve e Ghiaccio.*

Per la definizione degli scenari sono stati utilizzati studi ufficiali (Centro Funzionale Regionale, Autorità di Bacino del Liri-Garigliano e Volturno, etc.) recepiti e approvati dalla Regione Lazio ed eventuali studi commissionati dall'Amministrazione comunale per la redazione del piano regolatore.

Le procedure del piano comunale, pur essendo una indicazione fondamentale, potranno comunque essere soggette, in caso di emergenza, a modifiche e variazioni sulla base degli eventi o delle specifiche disposizioni normative emesse dalla parte della Regione Lazio o dal Dipartimento Nazionale.

### *Rischio Idraulico – Idrogeologico*

La D.G.R. del 15 giugno 2012, n. 272 "Approvazione delle direttive per la gestione del Sistema di Allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile della Regione Lazio, propedeutiche all'attivazione formale del Centro Funzionale Regionale", stabilisce che il Presidente della Giunta Regionale adotta gli Avvisi di Criticità e dichiara i livelli di allerta sulla base:

- degli Avvisi e/o Bollettini Meteo e/o di Criticità emessi dal Centro Funzionale Regionale o dal DPC;
- di segnalazioni, pervenute da qualsiasi fonte, di fenomeni idrogeologici imminenti o in atto.

Elenco dei documenti prodotti dal Centro Funzionale Regionale:

Documento	Frequenza di emissione	Diffusione
<b>PREVISIONI METEO A SCALA SINOTTICA</b>	Quotidiana	Area Riservata
<b>BOLLETTINO VIGILANZA METEO REGIONALE</b>	Quotidiana	<a href="http://www.regione.lazio.it">www.regione.lazio.it</a>
<b>BOLLETTINO DI CRITICITÀ REGIONALE</b>	Quotidiana	Publicato entro le ore 14.00 sul sito <a href="http://www.regione.lazio.it">www.regione.lazio.it</a>
<b>AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE E SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI</b>	In caso di previsione di eventi con livelli di criticità moderata o elevata anche ad eventi in atto	Adottato dal Presidente della Giunta Regionale e diffuso quale preallerta e condivisione dell'informazione per l'attivazione delle diverse fasi di allertamento a: <ul style="list-style-type: none"><li>• Centro Funzionale Centrale</li></ul>

		<p>presso DPC;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Operativa PC Regionale lo diffonde agli UTG, all'ARDIS, ai Consorzi di Bonifica, alle Province e ai Comuni interessati;</li> <li>• CF Umbria, Toscana, Campania, Abruzzo, Marche.</li> </ul>
<b>BOLLETTINO DI MONITORAGGIO IN CORSO DI EVENTO</b>	Ad ogni superamento di soglia o in caso di altri avvenimenti significativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro Funzionale Centrale presso DPC;</li> <li>• Sala Operativa PC Regionale che allerta gli UTG, i Consorzi di Bonifica, le Province e i Comuni interessati;</li> <li>• ARDIS - Agenzia regionale per la difesa del suolo del Lazio</li> </ul>

### **CRITICITÀ IDRAULICA**

Rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in *"ALLERTA IDRAULICA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA"*.

### **CRITICITÀ IDROGEOLOGICA**

Rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in *"ALLERTA IDROGEOLOGICA GIALLA - ARANCIONE - ROSSA"*.

### **CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI**

Rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.

All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento.

Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in *"ALLERTA PER TEMPORALI GIALLA - ARANCIONE"*.

STATO DI ATTIVAZIONE	TIPO EVENTO	ISTITUZIONI COINVOLTE	ATTIVITÀ
ORDINARIA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Informazione alla popolazione Informazione istituzionale Informazione istituzionale Informazione istituzionale
MODERATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Adempimento procedure interne Valuta misure e pronto intervento Valuta attivazione CCS
ELEVATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Supporto Attiv. Volont. + raccordo Prefet. Raccordo Regione e Comune

Tabella delle Allerte e delle Criticità Meteo-Idrogeologiche e Idrauliche:

Allerta	Criticità	Scenario di Evento	Effetti e Danni
	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;</li> <li>• caduta massi.</li> </ul>	Eventuali danni puntuali.

<b>Gialla</b>	<b>Ordinaria</b>	<b>Idrogeologica</b>	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;</li> <li>• ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;</li> <li>• innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc);</li> <li>• scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</li> </ul> <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p style="text-align: center;"><b>Effetti localizzati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>• danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;</li> <li>• temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;</li> <li>• limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.</li> </ul> <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>• rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</li> <li>• danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>• innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
---------------	------------------	----------------------	--	--

		Idrogeologico per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		Idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

<b>Arancione</b>	<b>Moderata</b>	<b>Idrogeologica</b>	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;</li> <li>• frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>• significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>• innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).</li> </ul> <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p><b>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><b>Effetti diffusi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>• danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;</li> <li>• interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;</li> <li>• danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;</li> <li>• danni a infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>• rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>• danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>• innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<b>Idrogeologico per temporali</b>	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	

		Idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsid'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle areelimitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;</li> <li>• fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido edivagazione dell'alveo;</li> <li>• occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsid'acqua maggiori.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	
Rossa	Elevata	Idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• instabilità di versante, anche profonda, anche di grandidimensioni;</li> <li>• frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>• ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni ditrasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni dierosione;</li> <li>• rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acquaminori, con estesi fenomeni di inondazione;</li> <li>• occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsid'acqua minori.</li> </ul> <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p style="text-align: center;">Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• danni a edifici e centri abitati, alle attività eculture agricole, ai cantieri e agli insediamenticivili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsid'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane oda colate rapide;</li> <li>• danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie estradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;</li> <li>• danni a beni e servizi;</li> <li>• danni alle coperture e alle strutture provvisoriecon trasporto di materiali a causa di fortiraffiche di vento;</li> <li>• rottura di rami, caduta di alberi e abbattimentodi pali, segnaletica e impalcature conconseguenti effetti sulla viabilità e sulle retiaeree di comunicazione e di distribuzione diservizi;</li> <li>• danni alle colture agricole, alle coperture diedifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>• innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>

		Idraulica	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li><li>• fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;</li><li>• occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li></ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	
--	--	-----------	--	--

Di seguito vengono descritte le **Procedure Operative Standard** da attuarsi nelle diverse fasi di attivazione per evento meteo, idrogeologico e idraulico:

ATTENZIONE		Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di <u>ordinaria</u> criticità</li> <li>• Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'Attenzione</li> <li>• All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali</li> </ul>		
Sindaco	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1	
	Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
	Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
	Attiva	Responsabile della funzione tecnica e di pianificazione
	Attiva e dispone l'invio dei	Presidi territoriali per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione in telemisura);</li> <li>• rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri</li> </ul>
Responsabile della funzione tecnica e di pianificazione	Stabilisce e mantieni i contatti con	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sindaci dei comuni limitrofi;</li> <li>• Strutture Operative locali;</li> <li>• Prefettura UTG;</li> <li>• Provincia;</li> <li>• Regione</li> </ul>
	Stabilisce e mantiene i contatti con	Gestori di servizi essenziali
	Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di su: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Stato di invasi e traverse</li> <li>• Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento</li> <li>• Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento</li> <li>• Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento</li> <li>• Interventi necessari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sorveglianti idraulici dell'ARDIS;</li> <li>• Forze dell'ordine</li> <li>• Polizia Municipale</li> <li>• Vigili del Fuoco</li> <li>• Guardia di Finanza</li> </ul>
	Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 a	<u>Polizia Municipale</u> per misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area

		interessata dall'evento
		<u>Associazioni di Volontariato</u>
	Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
	<p>Consulta il sito <a href="http://www.centrofunzionalelazio.it">www.centrofunzionalelazio.it</a> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio.</p> <p>Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi</p>	<p>Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova.</p>
	Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
	<p>Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mercatini ambulanti</li> <li>• feste di piazza</li> <li>• manifestazioni sportive</li> </ul>	
	Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.	
	Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
	Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	

PREALLARME	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di moderata criticità.</li> <li>• Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare il Preallarme.</li> <li>• All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali.</li> </ul>	
Sindaco	<p>Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2</p> <p>Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini</p> <p>Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)</p> <p>Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)</p> <p>Attiva le funzioni di supporto</p> <p>Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione</p>	
Responsabile della funzione tecnica e di pianificazione	<p>Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)</p> <p>Mantiene i contatti con</p> <p>Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente</p> <p>Mantiene i contatti con</p> <p>Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Stato di invasi e traverse</li> <li>• Stato della viabilità nelle zone a rischio</li> <li>• Stato dei servizi nelle zone a</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sindaci dei comuni limitrofi;</li> <li>• Strutture Operative locali;</li> <li>• Prefettura UTG;</li> <li>• Provincia;</li> <li>• Regione</li> </ul> <p>Gestori di servizi essenziali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sorveglianti idraulici dell'ARDIS;</li> <li>• Forze dell'ordine</li> <li>• Polizia Municipale</li> <li>• Vigili del Fuoco</li> <li>• Guardia di Finanza</li> </ul>

	<p><b>rischio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Interventi necessari</b></li> </ul>	
	<p>Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza</p>	
	<p>Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento</p>	
	<p>Consulta il sito <a href="http://www.centrofunzionalelazio.it">www.centrofunzionalelazio.it</a> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio. Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi</p>	
	<p>Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali</p>	<p>la Sala Operativa del CFR</p>
<p><b>Responsabile della funzione Volontariato</b></p>	<p>Invia / Incrementa</p>	<p><b>Presidi territoriali per:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio</b></li> <li>• <b>Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini)</b></li> <li>• <b>Verifica agibilità delle vie di fuga</b></li> <li>• <b>Valutazione funzionalità delle aree di accoglienza</b></li> </ul>
	<p>Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali</p>	
	<p>Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari</p>	<p>Presidi territoriali</p>
<p><b>Responsabile della funzione Servizi censimento danni a persone e cose</b></p>	<p>Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio</p>	
	<p>Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere</p>	

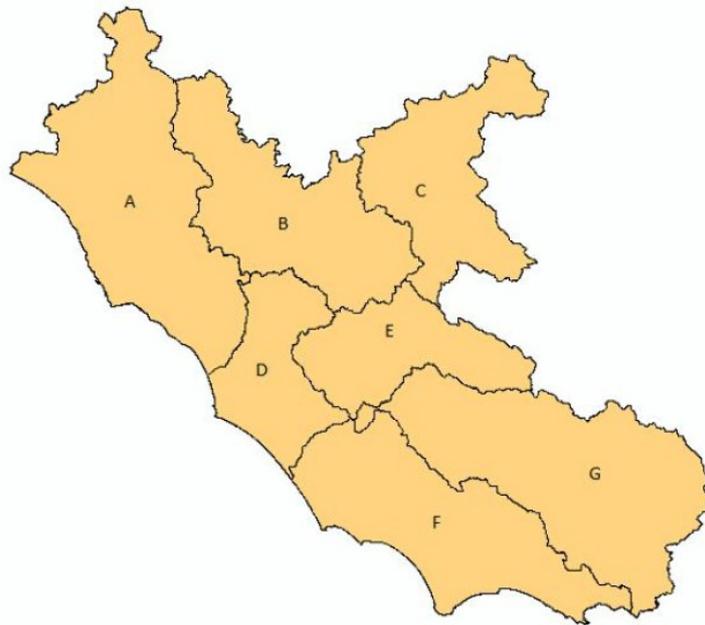
	determinati dall'evento	
Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
	Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
	Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
	Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
	Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	Associazioni di volontariato
	Predisporre ed invia uomini e mezzinecessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio	Associazioni di volontariato
Responsabile della funzione Servizi Essenziali	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
	Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali	
Responsabile della funzione Materiali e Mezzi	Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
	Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione	Associazioni di volontariato
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Associazioni di volontariato
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Associazioni di volontariato
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	Associazioni di volontariato
	Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate
Responsabile della funzione Strutture Operative Locali e Viabilità	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
	Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	Polizia Locale
	Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Locale Associazioni di volontariato
	Individua le vie preferenziali per il soccorso	
	Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

Responsabile della funzione Telecomunicazione	Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
	Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	
Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione	Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
	Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	Associazioni di volontariato
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.	Associazioni di volontariato
<b>ALLARME</b>	<b>Evento meteo idrogeologico, idraulico (<i>non idrogeologico per forti temporali</i>)</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evento in atto con elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale.</li> <li>• Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'allarme</li> </ul>		
Sindaco	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3	
	Se non ancora fatto nelle fasi precedenti convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
	Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tecnica e di Pianificazione</li> <li>2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</li> <li>3. Volontariato</li> <li>4. Materiali e Mezzi</li> <li>5. Servizi Essenziali</li> <li>6. Censimento danni a persone e cose</li> <li>7. Strutture operative locali, viabilità</li> <li>8. Telecomunicazioni</li> <li>9. Assistenza alla popolazione</li> </ol>
	Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	
Responsabile della funzione tecnica e di pianificazione	Mantiene i contatti con	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sindaci dei comuni limitrofi;</li> <li>• Strutture Operative locali;</li> <li>• Prefettura UTG;</li> <li>• Provincia;</li> <li>• Regione;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Polizia Municipale;</li> <li>• Forze dell'Ordine;</li> </ul>
	Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
	Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio	
	Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali	
Responsabile della funzione Volontariato	Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative	Associazioni di volontariato
	Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa	Associazioni di volontariato
Responsabile della funzione Servizi censimento danni a persone e cose	Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica	
	Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio	
	Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate	
Responsabile della funzione Materiali e Mezzi	Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza	
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.	
	Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	Imprese convenzionate
Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali	
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati	
	Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	Associazioni di volontariato
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	
	Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	
Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione	Provvede ad attivare il sistema di allarme	
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	
	Garantisce la prima assistenza e	

	<b>l'informazione nelle aree di attesa</b>	
	<b>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza</b>	
	<b>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</b>	
	<b>Provvede al ricongiungimento delle famiglie</b>	
	<b>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</b>	
	<b>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto</b>	

Il comune di Artena, in base alla D.G.R. n. 742 del 2 ottobre 2009, è inserito nella **Zona di AllertaG** – **Bacino del Liri**.



**Zone di Allerta della Regione Lazio**

L'abitato di Artena sorge su di un alto strutturale carbonatico che costituisce la propaggine settentrionale della dorsale Ernico-Lepino-Ausona, che, con orientazione in NW-SE (direzione appenninica), si estende fino al Mar Tirreno. La parte nuova del paese si è invece sviluppata sulla piana, posta ai piedi della dorsale, che rappresenta il prolungamento della pianura alluvionale del F. Sacco e dei suoi affluenti. La piana borda l'intera dorsale carbonatica su tutto il versante nord-occidentale per decine di chilometri, con andamento WNW-ESE e NW-SE, sino alla confluenza con il Fiume Liri.

Si tratta di un'area colmata prevalentemente da depositi vulcanici e sedimenti rimaneggiati, che costituiscono blandi rilievi a sommità tabulare, verso SW i depositi vulcanici si interdigitano con sedimenti fluviali e lacustri.

I versanti della dorsale su cui sorge l'abitato presentano morfologie aspre, sono acclivi con pendenze superiori al 40%, la quota più elevata è di 621 m; nell'area di pianura le quote si attestano intorno ai 250 - 200 m.

### **Inquadramento geologico**

L'area di Artena è caratterizzata dalla presenza delle propaggini settentrionali della piattaforma laziale, un ampio settore caratterizzato da potenti spessori (centinaia di metri) di calcari massivi o stratificati di età cretacea. La dorsale calcarea è disposta secondo un andamento appenninico ed interessata da sistemi di taglio prevalentemente di tipo diretto. Sono stati riconosciuti due sistemi di faglie principali:

- sistemi NW-SE, che attraversano le serie calcaree, e bordano la dorsale ad est ed ovest;
- sistemi orientati circa E-W, che segnano il limite tra le successioni carbonatiche di piattaforma e i depositi pleistocenici su bordo settentrionale, e che ribassa i carbonati al di sotto dei depositi piroclastici (con rigetti di centinaia di metri).

I movimenti compressivi che si sono manifestati nell'area hanno originato sistemi plicativi a largo raggio che caratterizzano il rilievo su cui sorge Artena: un anticlinale con asse orientato in direzione ENE-WSW è visibile alla sommità della dorsale.

La successione stratigrafica dell'area è rappresentata da alcune formazioni principali, che dalla più antica alla più recente sono: calcari di piattaforma del Cretacico, vulcaniti di età pleistocenica, appartenenti ai prodotti del Vulcano Albano, depositi eluviali, alluvioni attuali e detriti derivanti dal

rimaneggiamento dei depositi vulcanici in ambiente continentale e dai processi fluviali del Fiume Sacco e dei suoi affluenti.

- Calcari di Piattaforma: la dorsale carbonatica su cui sorge l'abitato è costituita da due tipi di calcari di piattaforma:
- Calcari biancastri e grigiastri a luoghi marnosi o dolomitici con livelli di marne coralli, nerinee e rudiste, foraminiferi del Cenomaniano - Titoniano.
- Calcari bianchi e brecciole, calcari avana a luoghi dolomitici con intercalazioni di argille verdi, fossiliferi con contenuto macrofaunistico a rudiste. L'età è riferibile al Luteziano-Turoniano. I calcari sono stati sfruttati come materiale da costruzione in alcune cave presenti nella zona di cui due sono ancora in esercizio.
- Vulcaniti. Si tratta di depositi vulcanici appartenenti al vulcanismo Albano. Sono costituiti da piroclastiti, pozzolane e cineriti stratificate, a luoghi si rinvengono tufi litoidi e lave. Tali depositi affiorano a bordo dei depositi calcarei con spessori anche notevoli (sono stati riscontrati in sondaggio sino alla profondità di 74 m) e a luoghi sulle stesse dorsali con spessori molto più ridotti.
- Depositi eluviali e colluviali. Nelle aree pianeggianti si rinvengono sedimenti fini, in prevalenza limoso-argillosi, prodotti dal rimaneggiamento dei depositi vulcanici. Il loro spessore è variabile ma si aggira sui 4-5 m.
- Detrito di Falda. Costituisce il riempimento di principali impluvi e alcune fasce che si rinvengono ai piedi della dorsale.

### **Inquadramento idrogeologico**

Nell'area sono presenti alcune sorgenti e fontanili, che si originano al contatto tra terreni più permeabili (calcari) e terreni semipermeabili (piroclastiti ed eluvium-colluvium); inoltre all'interno della piana, nelle coperture piroclastiche, sono presenti falde sospese ed in pressione.

È possibile distinguere differenti complessi idrogeologici:

- complesso calcareo caratterizzato da un alto grado di permeabilità per fratturazione e carsismo, a cui appartengono i calcari mesozoici della dorsale lepina;

- complesso delle vulcaniti, costituito da piroclastici di varia natura, cineriti, tufi e tufiti, coltri ignimbristiche, che generalmente presenta una permeabilità bassa nelle sequenze omogenee sino ad alta in corrispondenza dei corpi lavici fessurati;
- complesso a bassa permeabilità a cui appartengono le coltri eluviali e colluviali, costituenti la fascia soggetta a percolazione delle acque meteoriche.

## I fenomeni di sprofondamento

L'area di Artena rappresenta un'area a rischio per alcuni fenomeni naturali. La prima problematica è relativa agli imponenti processi carsici che si sviluppano sulla dorsale carbonatica, con formazione prevalente di doline con tendenza all'evoluzione areale della forma e con frequenti fenomeni di collasso delle pareti. L'area è caratterizzata da doline di crollo ad imbuto, pozzi, inghiottitoi, di cui la forma più grande è ubicata proprio all'interno del paese. Le forme prevalenti sono quelle ad imbuto di grande diametro superiore anche ai 100 m, ma anche da forme profonde, con diametri minori, dalle pareti sub-verticali, a pozzo. In alcune doline è presente acqua stagnante. Un simile range di valori di diametro delle cavità è caratteristico di un carsismo antico ma sempre in continuo approfondimento.

Il 2 luglio del 1850 si verificò un fenomeno di crollo presso la Valle di Santa Croce (sulla dorsale a sud del paese) che sprofondò per circa cento metri. Testimoni oculari riportarono che il fenomeno durò per circa 6 ore e che alla fine pergolati di vite, alberi di noce, orti di granturco ed erbaggi furono coinvolti nella voragine.

Il carsismo di Artena è molto sviluppato, si rinviene sui rilievi più soggetti alla permanenza delle acque meteoriche, o sui versanti esposti all'azione del dilavamento. Inoltre le superfici rocciose sono interessate da mesoforme quali karren marcati, dove la roccia carbonatica è fortemente fratturata e cataclata. Le forme sono dovute alla stretta interazione tra l'azione carsica di superficie e la tettonica, rappresentata da due sistemi di faglie principali e alcuni sistemi di diaclasi.

Ulteriore problema relativo all'area di dorsale sono i crolli delle pareti rocciose fenomeni dovuti alla gravità e alla percolazione delle acque meteoriche.

Inoltre sono presenti fenomeni di sprofondamento nell'area di piana, al di sopra delle coperture terrigene piroclastiche e alluvionali. Lo studio è stato rivolto, in particolare, ad alcune cavità, la più grande è detta sul luogo "*Puzzariga*"; a sud-est di questa, a circa due km, ne era presente un'altra più piccola presso la "*Fontana dello Schiavo*" (oggi ricolmata).

La *Puzzariga* si presenta come una cavità asciutta, profonda circa 35 m, in cui non sono state evidenziate emissioni di gas (che generalmente si accompagnano a tali fenomeni) né sono ricordate in epoca storica dalla popolazione locale (anche se dal nome è evidente che in passato ci siano state) La cavità della *Puzzariga* al momento risulta stabile e non sono evidenti eventi di crollo.

Lo spessore della copertura piroclastica su cui è impostata la cavità è superiore a 74 m (un pozzo artesiano è stato approfondito fino alla falda, rinvenuta a 74 m che risale di 18, incontrando terreni piroclastici sciolti). Durante l'inverno la cavità riesce a contenere poca acqua che permane per pochi giorni. L'area è fortemente vegetata sia da specie arboree che arbustive.

È stato riferito dai proprietari del terreno l'immediato assorbimento delle acque meteoriche convogliate sul fondo della depressione in occasione di eventi meteorici anche di particolare intensità.

Lungo le pareti della cavità sono visibili letti di materiali piroclastici costituiti tra l'altro da lapilli pomicei di dimensioni da millimetriche a centimetriche in matrice prevalentemente sabbiosa.

Sono

inoltre presenti strutture di paleocanali e laminazione incrociata.

Le caratteristiche sedimentologiche del deposito fanno supporre il rimaneggiamento in acqua del deposito. Il substrato carbonatico si attesta a profondità per il momento non ancora accertate; presso località Puzzariga è sicuramente più profondo di 74 m.

### **Analisi e considerazioni**

L'area di Artena è interessata da un intenso modellamento carsico sviluppato sulla dorsale dove è ubicato l'abitato vecchio che ha dato luogo alla formazione di doline di crollo ad imbuto, pozzi ed inghiottitoi nelle formazioni calcaree anche in epoca storica. L'area è inserita in un quadro geologico contraddistinto da: rilevante spessore delle coperture quaternarie sedimentarie e vulcaniche sovrastanti il substrato carbonatico, tettonica recente, recapito di acque mineralizzate e idrografia di superficie, fortemente condizionata dalle attività antropiche.

La piana ai piedi del vecchio abitato, dove si sviluppa il centro nuovo, è colmata dai prodotti vulcanici del Vulcano Laziale ed è caratterizzata da cavità a grande diametro (ce ne sono almeno quattro). Queste ultime sono state da sempre interpretate come doline; le indagini svolte, considerato l'elevato spessore dei depositi piroclastici, invece portano ad escludere questa ipotesi. La cavità della Puzzariga, di età secolare precedente al VI sec. d.C., non può essere attribuita a fenomenologia vulcanica (mancanza di rilievo al bordo) nè carsica (causa dello spessore delle piroclastiti che superano i 100 metri); è ubicata su piroclastiti a differente permeabilità con presenza di una falda in pressione che risale fino a 34 m dal piano campagna.

Presenta una forma cilindrica con pareti verticali, fondo piatto ed è priva di acqua anche se il toponimo fa supporre in passato acque aggressive con esalazioni di acido solfidrico. Le indagini svolte sono ancora insufficienti per formulare ipotesi più precise ma per analogia con aree aventi le stesse caratteristiche, si ipotizzano meccanismi di erosione dal basso e formazione di condotti cilindrici.



Comune di Artena (RM)  
Piano di Emergenza  
Comunale

Anno 2016



### Legenda

- AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R1**  
Area soggetta per il livello di rischio presente, a gravi possibili perdite di vite umane e lesioni per gli persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio culturale, in conseguenza di eventi geologici/geomorfologici.
- AREA A RISCHIO ELEVATO - R2**  
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni considerevoli agli edifici e alle infrastrutture con conseguenze tragiche alla attività di patrimonio ambientale.
- AREA A RISCHIO MEDIO - R3**  
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, ma non pregiudicanti l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.
- AREA A RISCHIO MODERATO - R4**  
Area soggetta per il livello di rischio presente a danni sociali, economici e al patrimonio ambientale non gravi.
- AREA DI ALTA ATTENZIONE - A1**  
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, dovuti ad innesco di frana a massima intensità attesa.
- AREA DI MEDIA - ALTA ATTENZIONE - A2**  
Area non urbanizzata, in grado di subire di una frana attesa a massima intensità attesa, ma con un'evoluzione della massima attesa in ordine classificato ad alto grado di stabilità.
- AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A3**  
Area non urbanizzata, suscettibile all'insorgere di una frana di minore, o massima intensità attesa media.
- AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A4**  
Area non urbanizzata, suscettibile all'insorgere di una frana a massima intensità attesa bassa.
- AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R5**  
Area nella quale l'insorgere di eventi geologici/geomorfologici, può essere definito "difficile" o "improbabile".
- AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A5**  
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi di dettaglio dettagliati.
- AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO - R6**  
Area nella quale l'insorgere di un qualsiasi evento di rischio, potenzialmente basso, è subordinato allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
- AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA - A6**  
Area nella quale l'insorgere di un qualsiasi evento di attenzione, potenzialmente basso, è subordinato allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
- Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati affluenti, ovvero di fenomeni di prima indagine, per le quali il livello di D.M. (L. 11/2008) è:**
- Area di accertata nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (appellazione D.M. (L. 11/2008) c.2).**

- Edifici Strategici
- Centro Operativo Comunale
- Edifici Rilevanti
- Sinkhole

## CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO E GEOLOGICO



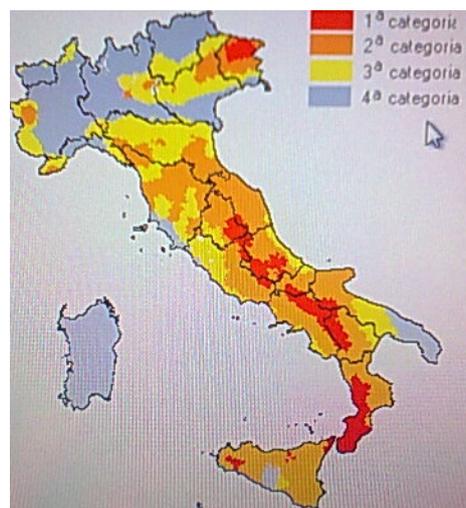
## Rischio Sismico

Il Terremoto è una violenta manifestazione di energia attraverso imprevedibili e improvvise vibrazioni del suolo, che danno luogo a deformazioni delle rocce della crosta terrestre. Il terremoto ha origine in profondità, ipocentro; per risalire poi fino alla superficie, epicentro; con onde sia sussultorie che ondulatorie.

L'energia liberata dai terremoti è misurata tramite la **magnitudo**, scala Richter; mentre i suoi effetti sono classificati in **intensità**, scala Mercalli.

Il 45% del territorio nazionale è a rischio sismico. Nel Centro-Sud il rischio sale al 70%.

Con l'ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003, aggiornata al 16/01/2006 con le indicazioni delle regioni, sono stati delegati gli enti locali ad effettuare la classificazione sismica di ogni singolo comune, in modo molto dettagliato, al fine di prevenire eventuali situazioni di danni a edifici e persone a seguito di un eventuale terremoto. Inoltre, in base alla zona di classificazione sismica, i nuovi edifici costruiti in un determinato comune, così come quelli già esistenti durante le fasi di ristrutturazioni, devono adeguarsi alle corrispondenti normative vigenti in campo edilizio.



Classificazione Sismica Nazionale

## Sismicità dell'area

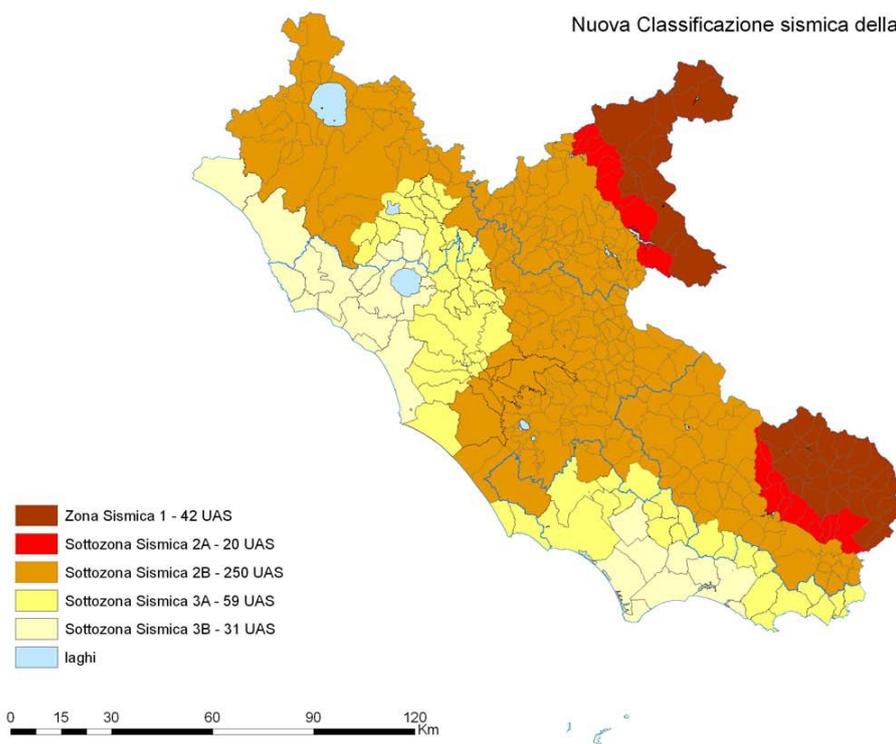
Per quanto riguarda la valutazione della sismicità locale dell'area, il comune di Artena, secondo la nuova riclassificazione sismica operata dalla Regione Lazio con D.G.R. 387 del 22 maggio 2009, l'area ricade nella sottozona sismica **2B**, che è una zona di intensità sismica media che rientra in zona sismica di **II Categoria (zona con sismicità media, PGA di 0.15 - 0.20g)**.

Le nuove norme tecniche in materia di costruzioni in zone sismiche (O.P.C.M. n° 3274/2003), integrate nel nuovo Testo Unico per le Costruzioni (D.M. 14 settembre 2005 e D.M. 14 gennaio 2008), indicano 4 valori di accelerazioni orizzontali  $ag/g$  di ancoraggio dello spettro di risposta elastico: pertanto, il numero delle zone è fissato in 4.

I comuni in precedenza, indicati come appartenenti alla I, II e III Categoria Sismica (D.M. 16/01/1996), devono essere intesi come rispettivamente appartenenti alle zone 1, 2 e 3.

Ciascuna zona è individuata secondo valori di accelerazione di picco orizzontale del suolo ( $ag$ ), con probabilità di superamento del 10% in 50 anni.

Nuova Classificazione sismica della Regione Lazio



Prima di procedere alla valutazione della risposta sismica locale, è opportuno ricordare che tutto il territorio oggetto d'indagine, presenta in termini di terremoto di progetto, i seguenti parametri di zona amministrativa:

**grado di sismicità:** S9

**coefficiente di intensità sismica regionale**  $C=(s-2)/100=0.07$  (g).

Si riporta la tabella ove ciascuna zona è individuata secondo valori di accelerazione di picco orizzontale del suolo  $a_g$ , con probabilità di superamento dell'10% in 50 anni:

ZONA SISMICA	ACCELERAZIONE CON PROBABILITÀ DI SUPERAMENTO PARI AL 10% IN 50 ANNI ( $a_g$ )
1	$a_g > 0.25$
2	$0.15 < a_g \leq 0.25$
3	$0.05 < a_g \leq 0.15$
4	$a_g \leq 0.05$

Suddivisione delle zone sismiche in relazione all'accelerazione di picco su terreno rigido

ZONA SISMICA	SOTTOZONA SISMICA	ACCELERAZIONE CON PROBABILITÀ DI SUPERAMENTO PARI AL 10% IN 50 ANNI ( $a_g$ )
1		$0.25 \leq a_g < 0,278g$ (val. Max per il Lazio)
2	A	$0.20 \leq a_g < 0.25$
	B	$0.15 \leq a_g < 0.20$
3	A	$0.10 \leq a_g < 0.15$
	B	(val. min.) $0.062 \leq a_g < 0.10$

Suddivisione delle sottozone sismiche in relazione all'accelerazione di picco su terreno rigido utilizzate per lo scenario di riclassificazione sismica della Regione Lazio.

$T_R$ [anni]	$a_g$ [g]	$F_o$ [-]	$T_C^*$ [s]
30	0,054	2,519	0,259
50	0,070	2,442	0,273
72	0,083	2,425	0,278
101	0,095	2,442	0,280
140	0,108	2,482	0,280
201	0,123	2,523	0,281
475	0,166	2,537	0,286
975	0,211	2,491	0,292
2475	0,269	2,512	0,309

Valori dei parametri  $a_g$ ,  $F_o$ , e  $T_C$ , per periodi di ritorno  $T_R$  per il comune di Artena

### Storia sismica di Artena

Numero di eventi: 18

Effetti	In occasione del terremoto del:				
I [MCS]	Data	Ax	Np	Io Mw	
6-7	1806 08 26 07:35	Colli Albani	35	8 5.54 ±0.38	
4	1874 12 06 15:50	Monti della Meta	43	7-8 5.52 ±0.24	
2	1877 08 24 02:45	Lazio meridionale	54	7 5.23 ±0.22	
4-5	1883 09 02 07:03	FRASCATI	27	5-6 4.60 ±0.45	
5	1892 01 22	COLLI ALBANI	81	7 5.15 ±0.17	
NF	1902 10 23 08:51	REATINO	77	6 4.80 ±0.26	
7	1915 01 13 06:52	Avezzano	1041	11 7.00 ±0.09	
3	1927 12 26 15:06	Colli Albani	38	7 4.93 ±0.20	
3	1984 04 29 05:02	GUBBIO/VALFABBRICA	709	7 5.65 ±0.09	
4	1987 04 11 02:26	Colli Albani	72	6 4.37 ±0.16	
3	1989 10 23 21:19	Colli Albani	65	6 4.43 ±0.15	
NF	1990 05 05 07:21	Potentino	1374	5.80 ±0.09	
4	1997 09 26 09:40	Appennino umbro-marchigiano	869	8-9 6.01 ±0.09	
3	1997 10 14 15:23	Appennino umbro-marchigiano	786	7-8 5.65 ±0.09	
NF	1997 11 06 02:20	MONTI SABINI	91	5-6 4.34 ±0.13	
3-4	2000 03 11 10:35	Alto Aniene	211	6 4.29 ±0.09	
4	2000 06 27 07:32	Monti Tiburtini	138	6 4.28 ±0.09	
NF	2004 10 05 23:12	Monti Tiburtini	78	5 3.29 ±0.21	

Eventi sismici nell'area del comune di Artena

Comune di Artena (Roma)  
Abitazioni 4770; Popolazione 11828

Scenario per intensità MCS= VII (Periodo di ritorno: 98 anni)

	MIN	MEDIO	MAX
Persone coinvolte in crolli	3	17	52
Persone senza tetto	165	450	894
Abitazioni crollate	1	8	23
Abitazioni inagibili	75	198	385
Abitazioni danneggiate	553	1018	1474
Danno medio totale (mq)	11294	24742	43308

Scenario per intensità MCS= VIII (Periodo di ritorno: 475 anni)

	MIN	MEDIO	MAX
Persone coinvolte in crolli	29	93	228
Persone senza tetto	508	1063	1812
Abitazioni crollate	13	42	103
Abitazioni inagibili	228	464	773
Abitazioni danneggiate	980	1495	1865
Danno medio totale (mq)	26565	50181	80482

Scenario sismico per il comune di Artena



Comune di Artena (RM)  
Piano di Emergenza  
Comunale

Anno 2016



## CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO SISMICO



Valori dei parametri  $a_g$ ,  $F_o$ ,  $T_C$  per i periodi di ritorno  $T_R$  di riferimento

$T_R$ [anni]	$a_g$ [g]	$F_o$ [-]	$T_C$ [s]
30	0,054	2,519	0,259
50	0,070	2,442	0,273
72	0,083	2,425	0,278
101	0,095	2,442	0,280
140	0,108	2,482	0,280
201	0,123	2,523	0,281
475	0,166	2,537	0,286
975	0,211	2,491	0,292
2475	0,269	2,512	0,309

### Legenda

Zonazione Sismica  
ai sensi dell'OPCM 3519/06  
DGR Lazio 387/2009

ZONA SISMICA	ACCELERAZIONE CON PROBABILITÀ DI SUPERAMENTO PARIALE AL 10% IN 50 ANNI ( $a_g$ )
1	$a_g \leq 0,25$
2	$0,15 \leq a_g \leq 0,25$
3	$0,05 \leq a_g \leq 0,15$
4	$a_g \leq 0,05$

ZONA SISMICA	SOTTOZONA SISMICA	ACCELERAZIONE CON PROBABILITÀ DI SUPERAMENTO PARIALE AL 10% IN 50 ANNI ( $a_g$ )
1	A	$0,25 \leq a_g \leq 0,279$ nel caso per il Lazio
	B	$0,25 \leq a_g \leq 0,25$
2	A	$0,15 \leq a_g \leq 0,20$
	B	$0,10 \leq a_g \leq 0,15$
3	A	$0,05 \leq a_g \leq 0,10$
	B	$0,05 \leq a_g \leq 0,10$

- Zona Sismica 1 - 42 UAS
- Sottozona Sismica 2A - 20 UAS
- Sottozona Sismica 2B - 250 UAS
- Sottozona Sismica 3A - 59 UAS
- Sottozona Sismica 3B - 81 UAS

- Edifici strategici
- Centro Operativo Comunale
- Edifici rilevanti



**Storia sismica di Artena**  
Numero di eventi: 18

Evento	Data	Località	M	Io	Mv
1	1856 08 26 07:35	Colli Albani	35	5-5,54	4,0-5,0
2	1874 12 06 18:50	Monte della Meta	43	7-8	5,92-6,24
3	1877 09 24 02:45	Saio (Svevidionale)	54	7-8,23	4,0-5,0
4	1883 09 02 07:03	STRASCATE	27	5,4-6,40	4,0-5,0
5	1892 02 22	COLLE ALBANI	81	7-8,15	4,0-5,0
6	1902 10 25 04:51	SEAZZO	77	6-6,50	4,0-5,0
7	1918 01 13 06:52	Avezzano	1041	11-7,00	4,0-5,0
8	1927 12 26 15:06	Colli Albani	38	7-6,99	4,0-5,0
9	1984 04 29 05:02	SOBRIO/VALFABRICA	709	7-8,49	4,0-5,0
10	1987 04 11 02:26	Colli Albani	72	6-4,37	4,0-5,0
11	1989 10 22 21:19	COLLI ALBANI	68	6-4,48	4,0-5,0
12	1990 08 05 07:21	Potestiano	1374	5,00	4,0-5,0
13	1997 09 26 09:40	Appennino umbro-marchigiano	869	6-9	4,0-5,0
14	1997 10 14 15:23	Appennino umbro-marchigiano	784	7-8	4,0-5,0
15	1997 11 06 02:20	MONTI SABINI	91	5-6	4,34-4,53
16	2000 03 11 10:38	Alto Aniene	211	6-4,29	4,0-5,0
17	2000 06 27 07:52	Monti Tiburtini	138	6-4,28	4,0-5,0
18	2004 10 08 23:02	Monti Tiburtini	78	8-3,29	4,0-5,0

Comune di Artena (Roma)  
Abitazioni 4770; Popolazione 11828

Scenario per intensità MCS= VII (Periodo di ritorno: 98 anni)	Danni		
	MIN	MEDIO	MAX
Persone coinvolte in crolli	3	17	52
Persone senza tetto	165	450	894
Abitazioni crollate	1	8	23
Abitazioni inagibili	75	198	385
Abitazioni danneggiate	553	1018	1474
Danno medio totale (mq)	11294	24742	43308

Scenario per intensità MCS= VIII (Periodo di ritorno: 475 anni)	Danni		
	MIN	MEDIO	MAX
Persone coinvolte in crolli	29	93	228
Persone senza tetto	508	1063	1812
Abitazioni crollate	13	42	103
Abitazioni inagibili	228	464	773
Abitazioni danneggiate	980	1495	1865
Danno medio totale (mq)	26565	50181	80482

## Gestione delle emergenze connesse ad eventi sismici

Se la previsione dei terremoti è al momento irrealizzabile, tuttavia è possibile prevedere il livello di rischio delle varie zone e adottare misure preventive come costruzioni antisismiche e piani di Protezione Civile per pianificare interventi, mezzi, risorse e norme di comportamento.

A tal fine il Comune utilizza differenti strumenti:

1. **Procedure del piano di p.c.** per garantire la pronta attivazione della struttura.
2. **Piano regolatore** per la conoscenza accurata del territorio e delle sue vulnerabilità.

Le procedure per l'attivazione, differenziate in relazione all'intensità dell'evento atteso, servono a guidare l'Amministrazione nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. **Attivazione** della **catena di comando (C.O.C., P.O., Presidio Territoriale Comunale)**.
2. **Mantenimento dei contatti** con le strutture sovraordinate al Comune (**Regione, Prefettura - UTG**) o con le eventuali altre strutture di coordinamento attivate (**C.O.M., C.C.S., Di.Coma.C. ...**).
3. Prima **assistenza alla popolazione** (limitatamente alle risorse presenti a livello locale)
4. **Soccorso e messa in sicurezza della popolazione** mediante intervento delle strutture operative preposte al soccorso tecnico urgente e sanitario (VVF – Servizio Sanitario regionale).
5. **Informazione** costante alla popolazione.



Schema delle priorità a seguito di un evento sismico

**ALLARME LIVELLO 1 – EVENTO MINORE**

Entro 1 - 3 ore dall'evento		Entro 6 - 8 ore			
Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione
Referente per la p.c.	Avvisa il Sindaco e contatta il personale impiegabile nel P.O. (Presidio Operativo e nel P.T. (Presidio Territoriale) si reca presso la sede del P.O./C.O.C. e verifica la situazione	Presidio Territoriale	Deve aver raggiunto tutte le località del comune e raccolto informazioni sulle necessità della popolazione e sui danni subiti	Presidio Operativo o C.O.C.	Gestire le esigenze della popolazione: - Quantificare le eventuali esigenze alloggiative per l'emergenza (tende, alberghi, affitti...) - Valutare eventuali esigenze di supporto socio sanitario a favore della popolazione e in particolare dei collettivi vulnerabili. - Garantire l'informazione alla popolazione sulle esigenze connesse con l'evento, attivando 1 o più punti informazioni o U.R.P.
Sindaco o delegato	Coordina l'attivazione del sistema comunale più idoneo (P.O. o C.O.C.) al fine di effettuare una prima verifica della situazione in essere.	Presidio Operativo o C.O.C.	Possedere un quadro generale dei danni subiti dal territorio e almeno una stima approssimata di quanta popolazione dovrà essere assistita.		
Presidio Territoriale	Si attiva su richiesta del P.O. / C.O.C. e ne segue le istruzioni.	Sindaco	Assieme al personale del P.O. valutata la situazione decide se attivare il C.O.C. (se non già attivato)		
Sindaco	Si reca presso la sede del P.O. / C.O.C. per valutare la situazione e per procedere alla formalizzazione degli atti di sua competenza: (ordinanze, attivazione del volontariato...)	Presidio Operativo o C.O.C.	Trasmettono un primo report dettagliato della situazione alla Sala Operativa Protezione Civile Regionale.	Presidio Operativo o C.O.C.	Mantenere costanti contatti con la Sala Operativa Protezione Civile Regionale per la gestione dell'emergenza.
Presidio Operativo o C.O.C.	Comunica le avvenute attivazioni e la situazione in essere alla Sala Operativa Protezione Civile Regionale.	Presidio Operativo o C.O.C.	Si raccordano con la Sala Operativa Protezione Civile Regionale per tutte le necessità di assistenza alla popolazione e verifiche tecniche dei danni		

## ALLARME LIVELLO 2 – EVENTO GRAVE

Entro 4 - 8 ore dall'evento		Entro 12 - 24 ore		Dopo le prime 48 - 72 ore	
Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione
Referenti Comune e Str. Op. Locali	Radunarsi presso il punto di raccolta previsto.	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Verificare lo stato delle aree di accoglienza della popolazione.	Sindaco	Formalizzare l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)
Personale giunto sul posto	Organizza un primo controllo del territorio per rendersi conto della situazione (se possibile raggiungere tutte le frazioni per una primissima valutazione dello scenario).			C.O.C.	Individuare e attivare un magazzino per la raccolta e lo stoccaggio dei generi di prima necessità da distribuire alla popolazione.
Personale sul posto	Verificare che la sede del C.O.C. possa essere utilizzata come punto di coordinamento e di riferimento per tutte le attività.	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Avviare per quanto possibile le attività propedeutiche all'allestimento delle aree, anche con il supporto esterno al Comune.	C.O.C.	Direttamente o tramite il supporto delle strutture operative esterne giunte nel territorio, effettuare un primo censimento della popolazione assistita (o da assistere)
Personale sul posto	Avviare le comunicazioni ufficiali con la Sala Operativa Protezione Civile Regionale direttamente dal punto di coordinamento attivato.	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Mantenere contatti con la Sala Operativa Protezione Civile Regionale per tutte le esigenze di soccorso e assistenza alla popolazione.	Sindaco e C.O.C.	Attuare tutto quanto necessario per la gestione dell'emergenza operando in stretta collaborazione con la Sala Operativa Protezione Civile Regionale e con il dispositivo di protezione civile attivato dallo Stato. Garantire sempre la massima informazione alla popolazione e i flussi di comunicazione verso le strutture sovraordinate.

## *Rischio Incendio Boschivo*

L'incendio boschivo rappresenta una calamità stagionale fortemente dipendente dalle condizioni meteorologiche e dalle azioni dell'uomo. Per tali motivi diventa fondamentale programmare azioni afferenti sia alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza dei rischi che insistono sul territorio, sia alla fase della prevenzione, intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi.

Quando il fenomeno interessa una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco viene detto **incendio di interfaccia**. La larghezza della fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente è valutabile tra i 25-50 metri ed è comunque estremamente variabile in funzione delle caratteristiche fisiche del territorio, della configurazione degli insediamenti e della loro tipologia.

### Previsione del fenomeno

Il fenomeno degli incendi boschivi nel Lazio si caratterizza per una notevole diffusione sul territorio regionale. Dal 1990 al 2010, su una superficie classificata dal presente PIANO come boschiva e assimilata a boschi, e pertanto oggetto di interesse per la presente pianificazione, pari a 710.700 ha, il numero di incendi complessivo è stato pari a 11.344, con una media di 540 eventi all'anno.

Tenendo presente che ogni incendio boschivo può percorrere sia bosco che altra coltura non rientrante nella definizione di bosco, si rileva che nel periodo di riferimento la superficie boscata interessata dal fuoco è stata di 74.093 ha, mentre quella non boscata coinvolta è stata pari a 56.670 ha. La superficie totale, come somma tra superficie boscata e non boscata, coinvolta dagli 11.344 incendi boschivi è stata pertanto di 130.763 ha. La superficie boscata media percorsa dal fuoco è stata pari a 3.528 ha/anno, mentre la superficie totale (boscata e non boscata) media ha raggiunto valori di 6.227 ha/anno.

Dal 2010 al 2014, la provincia di Roma è stata interessata da 340 incendi che hanno bruciato 1300 ettari di boschi.

Il territorio di Artena è coperto da circa 1163 ettari di boschi, pari al 21,22 % della superficie totale del comune.

### La zonizzazione del rischio

La zonizzazione del rischio prende in considerazione diverse variabili che possono incidere sull'innesco e la propagazione di un incendio, analizzandole nell'ambito dei confini amministrativi comunali.

Si valutano diverse componenti: *vulnerabilità*, *rischio potenziale*, *rischio reale*, *valore ecologico* e *rischio climatico*. La combinazione lineare dei cinque indici porta alla definizione di un **Indice di rischio complessivo (IR)** a livello comunale.

Le cinque componenti sono state espresse in altrettanti indici così definiti:

- Indice di pericolosità (Pe): sulla base delle classi della Carta di uso del suolo (CUS), sono state individuate le superfici complessive ( $S_{AIB}$ ) delle diverse formazioni vegetazionali (fitocenosi), presenti nel territorio dei singoli Comuni, di interesse per il Piano AIB. La vulnerabilità è stata calcolata come rapporto tra tali superfici e le corrispondenti superfici comunali, ovvero:

$$S_{AIB}/S_{COM}$$

In sostanza è un indice che individua complessivamente e in modo indifferenziato l'esposizione, in termini di superficie, di ogni singolo Comune al rischio incendio boschivo.

- Indice di rischio potenziale (Rp): viene calcolato attribuendo un peso diverso alle diverse formazioni vegetali (fitocenosi) in base alla propensione intrinseca all'innescò e propagazione degli incendi. A tal fine sono stati individuati i seguenti 4 livelli di rischio potenziale tenendo conto delle condizioni fitoclimatiche:

**K4: molto alto.** Costituito da conifere litoranee, formazioni miste di conifere e latifoglie litoranee, praterie xeriche, eucaliptus e impianti di conifere a rapido accrescimento;

**K3: alto.** Costituite da sclerofille e macchia mediterranea, latifoglie termofile e termomesofile, cespuglieti e uliveti;

**K2: medio.** Costituito da conifere montane, formazioni miste di conifere e latifoglie montane, castagneti;

**K1: basso.** Costituito da latifoglie mesofile, praterie sommitali, pioppeti e saliceti, vegetazione ripariale.

La presenza di questi 4 livelli è stata calcolata su base comunale nel seguente modo:

$$(S1K1+S2K2+S3K3+S4K4)/(S1+S2+S3+S4)$$

dove S1, S2, S3 e S4 sono le superfici relative dei livelli K1, K2, K3 e K4 e alle costanti sono state applicati i seguenti valori differenziali progressivi: K1=1, K2=2, K3=3, K4=4.

- Indice di rischio reale (Rr): si basa sulla reale incidenza del fenomeno, sia in termini di superficie effettivamente percorsa dal fuoco, sia in termini di numerosità degli incendi che si sono sviluppati nel comune negli anni 2006-2010.

È stato attribuito un *parametro C* per classe di numerosità di incendi verificatisi come riportato nella seguente tabella:

Numerosità incendi	
Classe	Coefficiente
0	0
1 – 2	1
3 – 9	2
10 – 29	3
30 – 50	4
> 50	5

L'indice Rr viene calcolato come rapporto tra le superfici complessivamente percorse dal fuoco ( $S_{PF}$ ) e le rispettive superfici di interesse AIB, corretto per il parametro C:

$$(S_{PF}/S_{AIB}) * C$$

Questo indice rappresenta un importante fattore correttivo costituito dall'incidenza effettiva del fenomeno incendi boschivi verificatasi nell'arco temporale preso in considerazione.

- Valore ecologico (Ve): per il calcolo di questo indice è stata utilizzata la Carta della Natura (ISPRA), con i valori di rilevanza ecologica attribuiti da Ispra ad ogni habitat. L'indice a livello comunale è stato calcolato come media del valore ecologico dei poligoni dei diversi habitat ricadenti nei confini comunali, ponderata per l'estensione delle aree stesse. Questo indice rappresenta il grado di valore ecologico delle diverse formazioni vegetali, considerando anche la loro inclusione in aree designate di importanza naturalistica ed ambientale, ricadente nel singolo comune.
- Rischio climatico (Rc): viene determinato sulla base delle variabili temperatura e precipitazioni, analizzate singolarmente per la elaborazione di indici relativi effettuati con le seguenti modalità:
  - ✓ L'analisi per attribuire gli indici di rischio correlato alla temperatura (TM) è stata effettuata sui dati giornalieri registrati dalla rete agrometeorologica regionale nei periodi estivi. Ogni valore di temperatura massima giornaliera dal 2004 al 2010 è stato classificato sulla base dei seguenti coefficienti:

Temperatura max < 1° C	Valore 0
Temperatura max tra 1 e 15 °C	Valori compresi tra 0.1 e 1.0 secondo una funzione lineare
Temperatura max tra 15 e 25 °C	Valori compresi tra 1.1 e 2.0 secondo una funzione lineare
Temperatura max tra 25 e 31 °C	Valori compresi tra 2.0 e 4.0 secondo una funzione lineare
Temperatura max > 31 °C	Valore 4.0

L'indice TM è derivato dalle medie di tali coefficienti calcolate sul periodo per ogni singola stazione/comune.

- ✓ Una relazione diretta con la diminuzione della risorsa idrica disponibile per l'ecosistema è data dai giorni senza pioggia, i quali rappresentano una variabile importante per la determinazione della progressiva perdita d'acqua del terreno. I giorni di assenza di precipitazione sono generalmente conteggiati a partire da una soglia di pioggia utile di 1,00 mm (10 mc/ha).  
L'analisi per l'attribuzione dell'indice di rischio relativo all'assenza di pioggia (AP) tiene conto del numero di giorni tra una pioggia utile (> 1 mm) e l'altra misurati nei mesi estivi (maggio – settembre) negli anni 2004 – 2010, gli attribuisce un coefficiente, secondo la tabella seguente, e calcola la media del periodo per singola stazione/comune.

Giorni di pioggia	Valore 0
-------------------	----------

Pioggia assente da 1 a 12 giorni	Valori compresi tra 1.0 e 3.0 secondo una funzione lineare
Pioggia assente da 12 a 22 giorni	Valori compresi tra 3.0 e 4.0 secondo una funzione lineare
Pioggia assente da 22 a 50 giorni	Valori compresi tra 4.0 e 5.0 secondo una funzione lineare
Pioggia assente da oltre 50 giorni	Valore 5

L'indice climatico viene calcolato, infine, come media aritmetica tra i due indici relativi:  $(TM+AP)/2$ , e in sostanza rappresenta il rischio associabile alla variabilità meteorologica storicamente osservata nelle diverse porzioni del territorio.

I 5 indici di base rappresentano valori e intervalli di variazione molto diversificati: al fine di renderli comparabili e aggregabili in un indice complessivo sono stati tutti razionalizzati in modo da ottenere per ogni variabile un intervallo di valori compreso tra 0 e 1.

Tenendo inoltre in considerazione che per la gran parte degli incendi boschivi nella regione Lazio si può risalire ad una origine dolosa, si è ritenuto opportuno diversificare il contributo di ogni variabile nel calcolo dell'indice complessivo. È stato pertanto dato maggior peso all'indice di rischio climatico, che ha un'influenza limitata nel caso di cause dolose, ed al valore ecologico. L'Indice di rischio complessivo (IR) viene quindi calcolato su base comunale nel seguente modo:

$$IR = 2*Pe + 2*Rp + 4*Rr + Ve + Rc$$

Nella tabella seguente sono riportati, per il comune di Artena, i valori degli indici di base normalizzati e il valore di rischio complessivo.

Comune	IR	Pe	Rp	Rr	Ve	Rc
Artena	4,94	0,253	0,763	0,373	0,501	0,889

Sulla base dell'IR, si è proceduto alla classificazione dei comuni del Lazio, distribuendoli in 5 classi di rischio come da tabella seguente:

Classe di rischio	IR
Molto alto	4,50 – 8,31
Alto	4,02 – 4,49
Medio	3,69 – 4,01
Basso	3,27 – 3,68
Molto basso	2,19 – 3,26

<b>Comune</b>	<b>Indice di Rischio Complessivo</b>	<b>Classe di rischio</b>
Artena	4,94	Molto Alto



Comune di Artena (RM)  
Piano di Emergenza  
Comunale

Anno 2016



Indice di Rischio Complessivo Artena:  
**4,94**  
Classe di rischio:  
**Molto Alto**  
(Tratto da Piano AIB regionale 2011 - 2014)

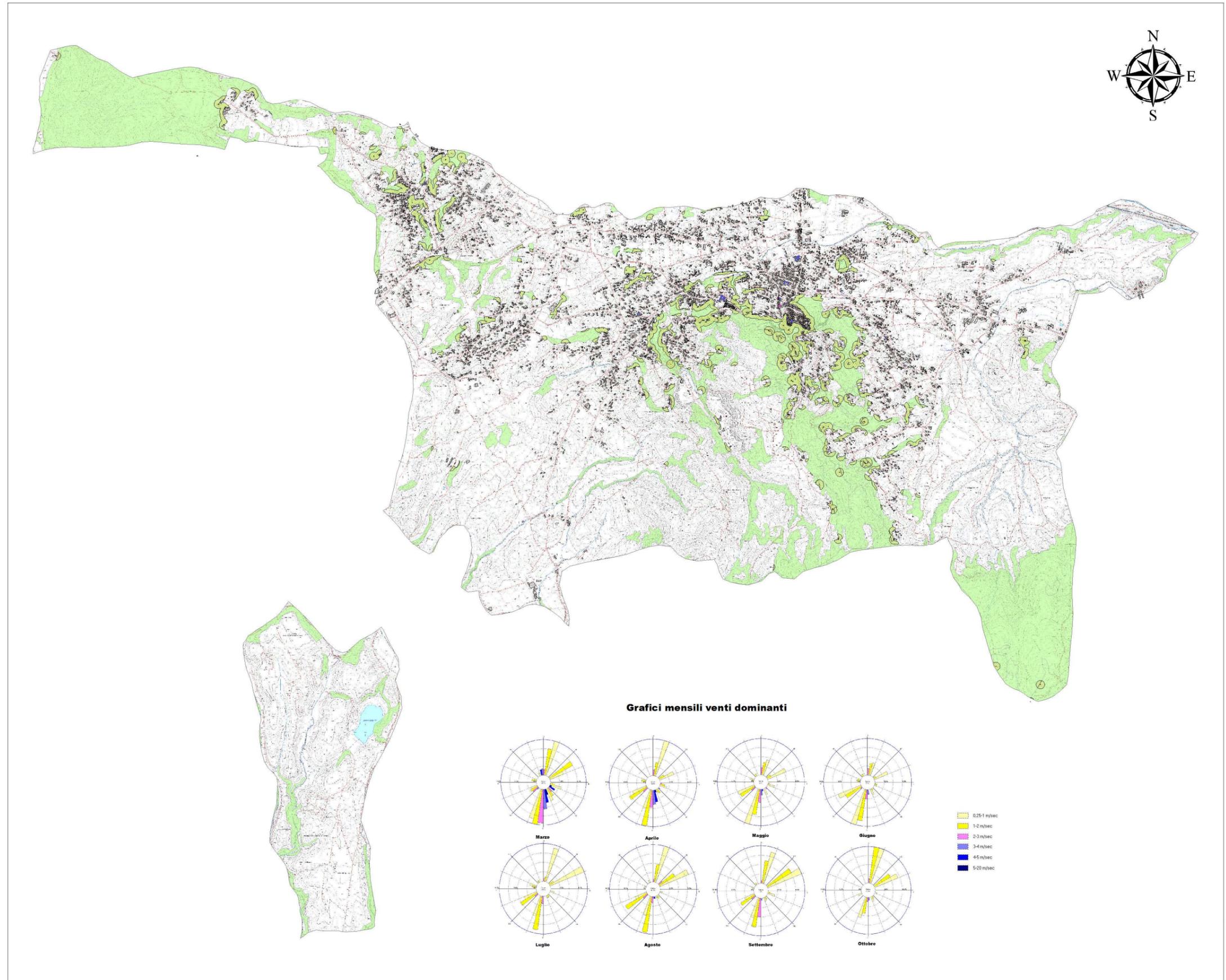
### Legenda

- Aree con Vegetazione arbustiva e/o arborea
- Fascia di incendio di interfaccia 50 m
- Edifici strategici
- Centro Operativo Comunale
- Edifici rilevanti
- Edificato

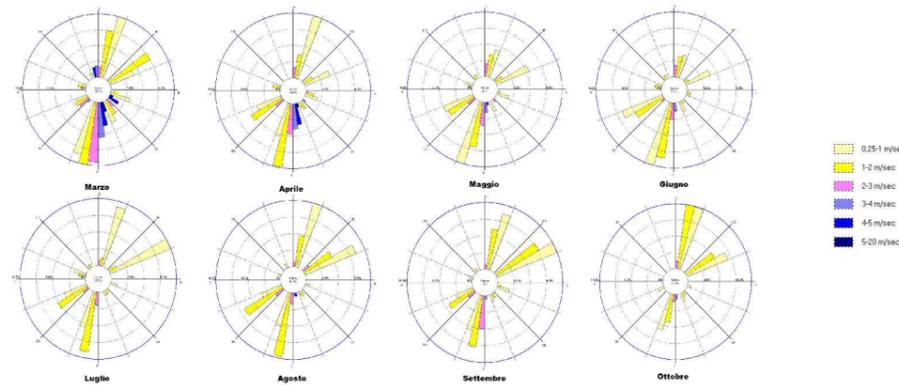
### Venti dominanti

Mese	Settore prevalente	Vel. media settore (m/s)	Permanenza settore (%)	Calina (%)	Velocità media (m/s)
marzo	S-SW	2,4	29	35	1,3
aprile	S-SW	2,4	27	42	1,0
maggio	S-SE	2,1	19	55	0,8
giugno	S-SE	1,8	21	52	0,8
luglio	S-SE	1,4	18	48	0,8
agosto	S-SE	1,6	17	47	0,8
settembre	S-SW	1,6	23	31	0,7
ottobre	W-NW	1,6	25	39	0,8

## CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCENDIO O INCENDIO DI INTERFACCIA



### Grafici mensili venti dominanti



## Sistema di allertamento per il rischio incendi boschivi e di interfaccia

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, hanno trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale. La responsabilità di fornire quotidianamente e a livello nazionale indicazioni sintetiche su tali condizioni, grava sul Dipartimento Nazionale che ogni giorno, attraverso il Centro Funzionale Centrale, emana uno specifico bollettino, reso accessibile alle Regioni e Province Autonome, Prefetture-UTG, Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Nel bollettino di previsione nazionale incendi boschivi vengono individuati, giornalmente, per ogni provincia tre livelli di pericolosità di seguito indicati e a cui corrispondono diverse situazioni:

- **pericolosità bassa:** l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari esenza particolare dispiegamento di forze (*celeste*);
- **pericolosità media:** l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficienterisposta del sistema di lotta attiva (*giallo*);
- **pericolosità alta:** l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasicertamente il concorso della flotta aerea statale (*rosso*).

Le previsioni sono predisposte dal CFC non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio. Il bollettino si limita a una previsione su scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su un arco temporale utile per le successive 24 ore e in tendenza per le successive 48 ore.

Il ruolo operativo nella lotta attiva agli incendi è demandato agli organi tecnici rappresentati dal Corpo Forestale e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente alle organizzazioni di Volontariato, che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (**DOS**). Acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture. Tale situazione di emergenza necessita di un coordinamento che dovrà essere attuato in prima battuta, dal Sindaco e dalla struttura comunale per poi prevedere, se necessario, l'impiego di ulteriori risorse oltre a quelle comunali.

## Stati e condizioni di attivazione per l'incendio d'interfaccia

Condizioni di Attivazione	Stato di Attivazione
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nel periodo di campagna A.I.B.</li> <li>- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media.</li> <li>- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale.</li> </ul>	<div style="background-color: #008000; color: white; padding: 5px; display: inline-block;">SA0 - PREALLERTA</div>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta.</li> <li>- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).</li> </ul>	<div style="background-color: #ffff00; color: black; padding: 5px; display: inline-block;">SA1 - ATTENZIONE</div>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).</li> </ul>	<div style="background-color: #ffa500; color: white; padding: 5px; display: inline-block;">SA2 - PREALLARME</div>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'incendio boschivo raggiunge la zona di interfaccia.</li> </ul>	<div style="background-color: #ff0000; color: white; padding: 5px; display: inline-block;">SA3 - ALLARME</div>

## Procedure operative standard

SA0 – PREALLERTA	Evento incendio d'interfaccia	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel periodo di campagna A.I.B.</li> <li>• Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media.</li> <li>• In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale.</li> </ul>	
Sindaco	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA0	
	Avvia le comunicazioni con:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sindaci dei comuni limitrofi</li> <li>• Strutture Operative locali</li> <li>• Prefettura UTG</li> <li>• Provincia</li> <li>• Regione</li> </ul>
	Predisporre azioni di vigilanza	
	Individua i referenti di:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidi territoriali</li> <li>• Squadre A.I.B.</li> </ul>

	Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza	
Responsabile per il monitoraggio	Consulta il Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio <a href="http://www.regione.lazio.it">www.regione.lazio.it</a> (frequenza di emissione giornaliera)	
	Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e mail	
	Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza	
	Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza	
	Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali	
	Attiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidi territoriali</li> <li>• Squadre A.I.B.</li> </ul>
	Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
<b>SA1 – ATTENZIONE</b>	<b>Evento incendio d'interfaccia</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta.</li> <li>- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).</li> </ul>		
Sindaco	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1	
	Contatta i comuni limitrofi/vicini	
	Valuta le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
	Attiva il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	
	Attiva e dispone l'invio di Squadre A.I.B.	
Responsabile della funzione Tecnica e di pianificazione	Stabilisce e mantiene contatti con:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sindaci dei comuni limitrofi</li> <li>• Strutture Operative locali</li> <li>• Prefettura UTG</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia</li> <li>• Regione</li> </ul>
	Stabilisce e mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)	
	Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia</li> <li>• Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento</li> <li>• Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento</li> <li>• Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento</li> <li>• Interventi necessari</li> </ul>	
	Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
	Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla Polizia Locale	
	Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
	Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
	Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.	
	Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.	
	Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
	Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	
<b>SA2 – PREALLARME</b>	<b>Evento incendio d'interfaccia</b>	
<p>In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).</p>		
Sindaco	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2	
	Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	

	Mantiene i contatti con i comuni limitrofi/vicini	
	Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
	Attiva le funzioni di supporto	
	Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza	
Responsabile della funzione Tecnica e di Pianificazione	Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
	Mantiene i contatti con	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sindaci dei comuni limitrofi;</li> <li>• Strutture Operative locali;</li> <li>• Prefettura UTG;</li> <li>• Provincia;</li> <li>• Regione</li> </ul>
	Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
	Mantiene i contatti con	Gestori di servizi essenziali
	Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia</li> <li>• Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento</li> <li>• Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento</li> <li>• Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento</li> <li>• Interventi necessari</li> </ul>	
	Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
	Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	

	Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	
Responsabile della funzione Volontariato	Invia / Incrementa	<b>Presidi territoriali per:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di sorveglianza</li> <li>• Verifica agibilità delle vie di fuga</li> <li>• Valutazione funzionalità delle aree di accoglienza</li> </ul>
	Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	
	Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	
Responsabile della funzione Servizi censimento danni a persone e cose	Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio	
	Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	
Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
	Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
	Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
	Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
	Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	Associazioni di volontariato
	Predisporre ed invia uomini e mezzinecessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio	Associazioni di volontariato
Responsabile della funzione Servizi Essenziali	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
	Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali	
Responsabile della funzione Materiali e Mezzi	Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	Associazioni di volontariato
	Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di	

	accoglienza per la popolazione	
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Associazioni di volontariato
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Associazioni di volontariato
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	Associazioni di volontariato
	Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate
Responsabile della funzione Strutture Operative Locali e Viabilità	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
	Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	Polizia Locale
	Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Locale Associazioni di volontariato
	Individua le vie preferenziali per il soccorso	
	Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	
Responsabile della funzione Telecomunicazione	Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
	Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	
Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione	Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
	Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	Associazioni di volontariato
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.	Associazioni di volontariato
<b>SA3 – ALLARME</b>	<b>Evento incendio d'interfaccia</b>	
L'incendio boschivo raggiunge la zona di interfaccia.		
Sindaco	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3	
	Se non ancora fatto nelle fasi precedenti convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
	Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati	

	Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	
Responsabile della funzione tecnica e di pianificazione	Mantiene i contatti con	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sindaci dei comuni limitrofi;</li> <li>• Strutture Operative locali;</li> <li>• Prefettura UTG;</li> <li>• Provincia;</li> <li>• Regione;</li> <li>• Polizia Municipale;</li> <li>• Forze dell'Ordine;</li> </ul>
	Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
	Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio	
	Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali	
Responsabile della funzione Volontariato	Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative	Associazioni di volontariato
	Invia volontari nelle aree di accoglienza e di assistenza alla popolazione	Associazioni di volontariato
Responsabile della funzione censimento danni a persone e cose	Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica	
	Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio	
	Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate	
Responsabile della funzione Materiali e Mezzi	Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza	
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.	
	Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	Imprese convenzionate
Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali	
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati	
	Coordina l'attività delle squadre di volontari	Associazioni di volontariato

	presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	
	Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	
Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione	Provvede ad attivare il sistema di allarme	
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	
	Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa	
	Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza	
	Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie	
	Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	

### *Rischio Neve e Ghiaccio*

Il rischio neve, analogamente a quello ghiaccio, è importante soprattutto quando siano considerate le infrastrutture viarie quali elementi vulnerabili.

Il livello di pericolosità viene stimato dipendentemente dalle condizioni atmosferiche e meteorologiche del luogo analizzato (in termini di quantità di precipitazioni e temperature), quindi indirettamente dall'altezza sul livello del mare.

La pericolosità derivante dalla presenza di ghiaccio e neve può essere considerata come la sovrapposizione di due aspetti: caduta neve (o formazione di ghiaccio) e propensione allo scioglimento.

Il primo dipende fondamentalmente dalle condizioni atmosferiche e meteorologiche del luogo analizzato (in termini di quantità di precipitazioni e temperature, quindi, indirettamente, dall'altezza sul livello del mare), mentre la propensione al disgelo dipende principalmente dal livello di esposizione al calore solare e quindi dal livello di soleggiamento nell'arco dell'intera giornata.

Il primo aspetto viene analizzato in relazione alla ripartizione del territorio in classi di elevazione suddividendo il territorio sopra i 100 m s.l.m. in tre classi:

- ✓ Da 100 a 400 m s.l.m.
- ✓ Da più di 400 a 900 m s.l.m.
- ✓ Più di 900 m s.l.m.

A ciascuna classe viene quindi assegnato un grado di pericolosità crescente (bassa, media, alta), classificando le aree al di sotto di 100 m s.l.m con un grado di pericolosità nulla.

## Condizione Limite dell’Emergenza

Si definisce come Condizione Limite per l’Emergenza (CLE) dell’insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell’evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all’interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l’insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l’operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l’emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

L’analisi della CLE è stata introdotta con l’opcm 4007/12 che regola l’utilizzo dei fondi previsti dall’art. 11 della legge 77/09 (Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico) per l’annualità 2011 e viene condotta in concomitanza agli studi di microzonazione sismica (MS).

L’analisi comporta:

- a) l’individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l’emergenza;
- b) l’individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l’individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

L’attività di Analisi della CLE nel Comune di Artena ha censito **5 EDIFICI STRATEGICI** e **4 AREE DI EMERGENZA** (di cui 1 area di ammassamento per soccorritori). Il collegamento strategico tra questi elementi ha comportato l’identificazione di **17 INFRASTRUTTURE** (per un totale di circa 20 km), sulle quali insistono **8 AGGREGATI STRUTTURALI** interferenti (fronte la cui altezza, misurata all’imposta della copertura, sia maggiore della distanza tra l’edificio e il limite opposto della strada), costituiti da **29 UNITA’ STRUTTURALI**.

Gli edifici strategici, all’allegato A della DGR n. 489 del 17 ottobre 2012, che ha modificato l’Allegato 2 della DGR n. 387 del 22 maggio 2009, in attuazione dell’ordinanza del Presidente del Consiglio Ministri n.3274/03, ricadenti nel territorio comunale di Artena sono:

Denominazione	Indirizzo	Telefono	Fax
<b>Municipio</b>	<b>Via Filippo Prosperi, 1</b>	<b>06 95191020</b>	<b>06 9515119</b>
<b>Polizia Locale di Artena</b>	<b>Via Fleming</b>	<b>0695191071</b>	<b>06 95168333</b>
<b>Carabinieri Comando Stazione</b>	<b>Via Latina</b>	<b>06 9515440</b>	<b>06 9514622</b>
<b>Centro Operativo Comunale</b>	<b>c/o Campo sportivo comunale – Via Marconi, 52</b>	<b>06 95199068</b>	-
<b>Polizia Loc. Città Metropolitana di Roma – Distaccamento Territoriale Artena</b>	<b>Piazza Unione, 1/3</b>	<b>06 97241372</b>	<b>06 67667745</b>

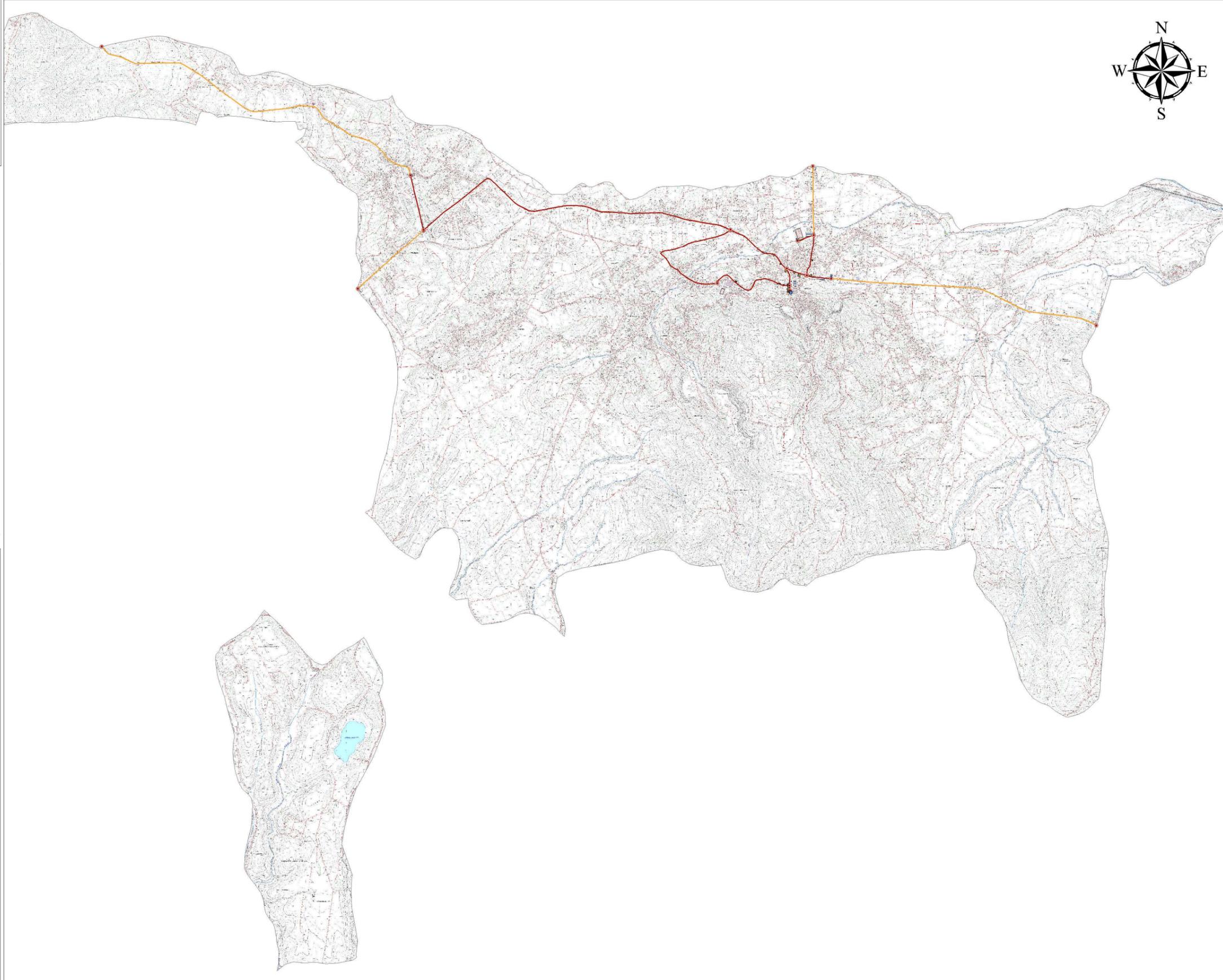
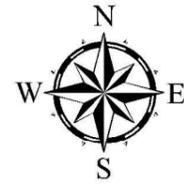


Comune di Artena (RM)  
Condizione Limite  
per l'Emergenza

Anno 2016



## CARTA DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA



### Legenda

-  Unità strutturale interferente non isolata
-  Unità strutturale interferente isolata
-  Unità strutturale non interferente
-  Edificio strategico
-  Aggregato strutturale interferente
-  Area di emergenza (AMMASSAMENTO)
-  Area di emergenza (RICOVERO)
-  Infrastruttura di accessibilità
-  Infrastruttura di connessione
-  Area di attesa

## Organizzazione e risorse

Il Piano di emergenza deve disciplinare compiutamente tutte le misure atte a fronteggiare gli eventi in atto (previsti o non prevedibili) ed in particolare:

1. i presidi territoriali con compiti di vigilanza permanente ed intervento tecnico tempestivo dove si possono manifestare a seguito di precipitazioni intense fenomeni repentini quali colate di fango, esondazioni, erosioni spondali, etc;
2. aree sicure per dare assistenza alla popolazione evacuata (“aree di accoglienza”);
3. aree sicure per garantire il raduno dei soccorritori e lo stoccaggio temporaneo delle risorse necessarie alla gestione dell'emergenza (“aree di ammassamento soccorritori e risorse”);
4. infine, il luogo del coordinamento del soccorso, da attivare – a seconda della gravità dell'evento, Centro Operativo Comunale o Centro Operativo Misto – anche in materia preventiva.

La vigente normativa in materia assegna al Sindaco un ruolo da protagonista in tutte le attività di P.C., riconoscendolo quale massimo riferimento locale (art. 15, c. 3, legge n. 225/1992). Al verificarsi di una situazione emergenziale egli deve darne immediata comunicazione al Servizio Regionale di Protezione civile, nonché alla Prefettura ed alla Provincia di Roma, assumendo la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, adottando i necessari provvedimenti.

Il Sindaco, pertanto, in caso di emergenza si dota di una struttura operativa in grado di assisterlo nelle fasi preventive ed organizzative del sistema comunale di protezione civile, nonché nelle fasi operative volte al superamento dell'emergenza.

La struttura di coordinamento locale è composta dai responsabili comunali, Sindaco compreso, che dovranno costituire a seconda dei livelli di allerta, il Presidio Territoriale, il Presidio Operativo e/o il Centro operativo Comunale.

### *Referenti del sistema comunale di Protezione Civile*

I competenti Uffici Tecnici comunali attuano le procedure previste dalla vigente normativa in materia di assetto del territorio e di urbanistica e ne curano la vigilanza sul territorio attraverso i tecnici all'uopo incaricati.

Gli stessi Uffici provvedono periodicamente a sottoporre a manutenzione le opere che garantiscono lo smaltimento delle acque piovane (tombini e caditoie) e rendere puliti i cigli delle strade, nonché ogni altra struttura che, qualora allagata, renda difficoltoso o impossibile il transito dei mezzi di soccorso.

Di seguito sono elencati i responsabili delle *Funzioni di Supporto* del C.O.C., che altro non sono che uffici attivabili in caso di necessità, con specifici ambiti di competenza individuati in questo piano, che opereranno a supporto dell'Autorità Locale di protezione civile, ovvero il Sindaco.

L'elenco sotto riportato non rappresenta la composizione obbligata del C.O.C., che invece sarà attivato dal Sindaco con le funzioni ritenute necessarie, in base alle condizioni specifiche dell'evento in atto.

FUNZIONI DI SUPPORTO		
Amministrativa e Coordinamento delle Funzioni		
Attività di competenza (Funzioni di Supporto)	1	Tecnica e Pianificazione
	2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	3	Volontariato
	4	Materiali e mezzi
	5	Servizi Essenziali
	6	Censimento danni a persone e cose
	7	Strutture Operative Locali, Viabilità
	8	Telecomunicazioni
	9	Assistenza alla popolazione

Amministrativa e Coordinamento delle Funzioni		Sindaco
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Luigi Giamogante
	Qualifica	Dirigente Area Servizio 4
	Telefono	0695191080
	Cellulare	-
	E-mail	luigi.giamogante@comune.artena.rm.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Orsola Lanna
	Qualifica	Responsabile Servizio 2
	Telefono	0695191065
	Cellulare	333 4751500
	E-mail	servizisociali@comune.artena.rm.it
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Orsola Lanna
	Qualifica	Responsabile Servizio 2
	Telefono	0695191065
	Cellulare	333 4751500

	E-mail	<b>servizisociali@comune.artena.rm.it</b>
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	<b>Danilo Graziosi</b>
	Qualifica	<b>Responsabile Manutenzione</b>
	Telefono	<b>06 9516310</b>
	Cellulare	<b>3294205149</b>
	E-mail	<b>comunediarthenallpp@libero.it</b>
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	<b>Luigi Giamogante</b>
	Qualifica	<b>Dirigente Area Servizio 4</b>
	Telefono	<b>0695191080</b>
	Cellulare	-
	E-mail	<b>luigi.giamogante@comune.artena.rm.it</b>
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	<b>Luigi Giamogante</b>
	Qualifica	<b>Dirigente Area Servizio 4</b>
	Telefono	<b>0695191080</b>
	Cellulare	-
	E-mail	<b>luigi.giamogante@comune.artena.rm.it</b>
Funzione di supporto 7 (Strutture Operative Locali, Viabilità)	Referente	<b>Antonio Panzino</b>
	Qualifica	<b>Comandante Polizia Locale</b>
	Telefono	<b>0695191073</b>
	Cellulare	<b>329 4205146</b>
	E-mail	<b>antonio.panzino@comune.artena.rm.it</b>
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	<b>Antonio Panzino</b>
	Qualifica	<b>Comandante Polizia Locale</b>
	Telefono	<b>0695191073</b>
	Cellulare	<b>329 4205146</b>
	E-mail	<b>antonio.panzino@comune.artena.rm.it</b>
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	<b>Danilo Graziosi</b>
	Qualifica	<b>Responsabile Manutenzione</b>
	Telefono	<b>06 9516310</b>
	Cellulare	<b>3294205149</b>
	E-mail	<b>comunediarthenallpp@libero.it</b>

### Schede di riferimento per le funzioni di supporto

Funzione 1	TECNICA E PIANIFICAZIONE
Obiettivi	<p>Coordinare i rapporti tra le varie componenti (tecniche, amministrative, logistiche, etc.), cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto o previsto, con finalizzazioni relative all'impatto sul territorio comunale.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p><b>Attività propedeutiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individua i rischi presenti nel territorio e produce la relativa cartografia.</li> <li>• Crea gli scenari per ogni tipo di rischio.</li> <li>• Individua le aree di protezione civile e ne cura la progettazione (aree di attesa, aree d'ammassamento soccorsi, aree di ricovero per tendopoli e/o moduli abitativi, magazzini di raccolta).</li> </ul> <p><b>Attività in emergenza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Propone gli interventi tecnici utili per mitigare o annullare i rischi.</li> <li>• Individua i centri e i nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti.</li> <li>• Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio.</li> <li>• Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria.</li> <li>• Individua la necessità di evacuare la popolazione e ne effettua comunicazione al Sindaco.</li> </ul>
Impostazione logistica	<p>Questa funzione di norma non accetta il pubblico ma si interfaccia con le autorità preposte e mantiene stretti contatti con le varie funzioni di supporto, garantendo, in base alla peculiarità dell'emergenza in atto, la piena attuazione dei piani di emergenza.</p>

Funzione 2	SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
Obiettivi	<p>Garantire il raccordo con le strutture sanitarie regionali, il sistema 118 e la funzione di supporto omologa dell'eventuale C.O.M. di riferimento.</p> <p>Dovrà inoltre garantire ogni azione tesa al mantenimento di adeguati standard igienico-sanitari nei campi di accoglienza.</p> <p>Altro aspetto fondamentale sarà quello di coordinare e armonizzare ogni forma di intervento sanitario e psico-sociale nel territorio di competenza, garantendo uno standard unico e un costante flusso di informazioni.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p><b>Attività propedeutiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Censisce gli inabili residenti nel Comune.</i></li> <li>• <i>Censisce le strutture sanitarie e ospedaliere.</i></li> <li>• <i>Si raccorda con gli ospedali e con la Pianificazione sanitaria dell'ASL per programmare le attività coordinate in emergenza.</i></li> <li>• <i>Predisporre le attività in emergenza della funzione.</i></li> </ul> <p><b>Attività in emergenza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario.</i></li> <li>• <i>In accordo con la funzione 3 volontariato, invia un radioamatore presso gli ospedali per avere la situazione della disponibilità di posti letto.</i></li> <li>• <i>Verifica la presenza d'inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto.</i></li> <li>• <i>E' di supporto alla funzione 9 per la gestione dei posti letto nei campi.</i></li> <li>• <i>Si raccorda con l'ASL per:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA);</i></li> <li>➤ <i>l'assistenza psicologica alla popolazione colpita;</i></li> <li>➤ <i>l'apertura h 24 di una farmacia e la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci;</i></li> <li>➤ <i>l'assistenza veterinaria e l'eventuale infossamento delle carcasse di animali.</i></li> </ul> </li> <li>• <i>Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri.</i></li> </ul>
Impostazione logistica	<p>La funzione deve mantenere stretti contatti con i referenti delle aree di accoglienza e deve poter ricevere il pubblico per l'acquisizione di pratiche relative alle richieste di assistenza per problematiche sanitarie.</p>

Funzione 3	VOLONTARIATO
Obiettivi	<p>L'obiettivo prioritario di questa funzione è garantire la presenza del volontariato, la sua efficienza operativa e il disbrigo delle pratiche previste.</p> <p>In situazione ordinaria la struttura alla quale è demandata la gestione della funzione volontariato, si farà carico di promuovere ogni azione utile al mantenimento dell'efficienza dei gruppi locali tramite l'organizzazione di esercitazioni, di incontri formativi e l'adesione a progetti per l'implementazione delle dotazioni di mezzi e materiali.</p> <p>L'obiettivo principale è comunque quello di armonizzare le attività del volontariato con le esigenze di pianificazione e gestione delle emergenze del Comune.</p>
Attività fondamentali da espletare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestire le pratiche amministrative necessarie all'attivazione del personale volontario impiegato;</li> <li>• Provvedere a richiedere, alle strutture sovraordinate, il concorso di altro personale volontariato eventualmente necessario per la gestione della situazione in essere;</li> <li>• Coordinare le risorse del volontariato operanti all'interno del territorio del Comunale;</li> <li>• Promuovere e vigilare sulla sicurezza nelle attività del personale volontario (turnazione regolare del personale, utilizzo di idonei dpi: divise, scarpe, guanti da lavoro, caschi ...);</li> <li>• Gestire la banca dati del personale impiegato giornalmente;</li> <li>• Dare corso alle pratiche amministrative previste (rilascio attestazioni di presenza, richieste di attivazione alla Regione ...).</li> </ul>
Impostazione logistica	<p>Benché non abbia contatti diretti con la popolazione, questa funzione deve interfacciarsi con il personale volontario eventualmente presente in campo, pertanto necessità di uno spazio con accesso diretto per evitare di interferire con le attività delle altre funzioni.</p>

Funzione 4	MATERIALI E MEZZI
Obiettivi	<p>Mantenere aggiornato il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti al Comune, al volontariato o ai privati previsti in questo piano. Dovrà mantenere inoltre aggiornato il dato relativo alle aziende che possono fornire materiali e servizi utili per la gestione delle emergenze, avendo cura di distinguere tra i fornitori abituali o convenzionati con l'Amministrazione e quelli utilizzabili comunque in caso di emergenza. Inoltre, durante gli eventi, dovrà tenere sempre aggiornato il dato relativo ai materiali assistenziali forniti dalla Regione o dallo Stato e quelli acquistati dal Comune al fine di organizzare il recupero al termine delle esigenze e la rendicontazione delle spese.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p><b>In fase ordinaria</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Censimento mezzi e materiali di proprietà dell'Amministrazione comunale.</li> <li>• Censimento mezzi e materiali appartenenti alle associazioni di volontariato che sono inserite nel piano.</li> <li>• Censimento mezzi e materiali appartenenti alle aziende private locali.</li> <li>• Censimento delle aziende impiegabili in caso di emergenza per la fornitura di beni o servizi.</li> </ul> <p><b>In emergenza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenere aggiornato il dato dei materiali assistenziali distribuiti sul territorio e di quelli acquistati (luogo d'impiego, referente a cui è affidato il materiale, congruità delle forniture ...);</li> <li>• Garantire i rifornimenti e i servizi tecnici necessari alle esigenze dell'emergenza (pasti, attrezzature, mezzi, interventi tecnici, dotazione di materiali di prima assistenza);</li> <li>• Gestire le procedure per gli acquisti, le richieste di forniture dai magazzini attivati per l'emergenza, le forniture di carburante;</li> <li>• Gestire il magazzino di stoccaggio degli aiuti per tutto il territorio del C.O.C.;</li> <li>• Supportare il recupero dei materiali di prima assistenza regionali o statali forniti per l'emergenza, anche mediante l'attivazione e la gestione di un magazzino in loco (seguendo le indicazioni fornite dalle strutture di coordinamento sovraordinate);</li> <li>• Mantenere un flusso di comunicazione costante con il Coordinamento del C.O.C., il quale dovrà visitare tutti gli atti in uscita e in particolare quelli relativi agli acquisti.</li> </ul>
Impostazione logistica	<p>La funzione deve mantenere stretti contatti con tutte le funzioni di supporto e deve poter ricevere il personale che gestisce le aree di accoglienza, quindi necessita di un ampio spazio e di un eventuale accesso esterno per i referenti delle aree.</p>

Funzione 5	SERVIZI ESSENZIALI
Obiettivi	<p>Soddisfare i bisogni relativi alle forniture idriche, elettriche, di gas e agli allacci alla rete fognaria nel territorio comunale.</p> <p>Tali attività comprendono la verifica, con i relativi enti gestori, della messa in sicurezza delle reti, l'allaccio delle nuove utenze provvisorie per l'emergenza e l'informazione alla popolazione evacuata sulle procedure di voltura, nuovi allacci, disattivazione delle utenze e riallacci delle utenze precedentemente disattivate.</p>
Attività fondamentali da espletare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare, anche in base a quanto previsto nel piano comunale, le necessità di attivazione di utenze idriche e elettriche per le strutture emergenziali (tendopoli, centri di accoglienza, C.O.C., aree per soccorritori ...) provvedendo a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Inoltrare ai gestori dei servizi le richieste di allaccio, voltura o potenziamento mediante l'uso del modulo allegato (per la quantificazione della potenza elettrica si farà riferimento anche alle schede delle aree di accoglienza);</li> <li>• Creare un report contenente tutti i dati delle richieste, il numero cliente, il luogo dell'allaccio e l'uso per cui è stato richiesto (utilizzare la tabella allegata).</li> </ul> </li> <li>• Garantire le forniture di gas per le esigenze dei campi (mense, riscaldamento acqua ...). Per questa necessità si potrà prevedere contratti di noleggio con aziende che forniscono cisterne di gas (interrabili e non) e che provvedono al loro allaccio secondo le vigenti norme di sicurezza. Tali aziende, per contratto, dovranno provvedere alla messa in opera, al rifornimento, alla manutenzione e al ritiro dell'impianto.</li> <li>• Provvedere all'allaccio in fognatura pubblica di tutte le aree di accoglienza. Per tale attività si farà riferimento alle indicazioni inserite nelle schede delle aree di accoglienza e comunque si dovrà procedere mediante l'installazione di almeno due fosse settiche di chiarificazione (tipo imhoff) a monte dell'allaccio. In caso di necessità di scarico nei corsi d'acqua o a dispersione, si provvederà a richiedere l'analisi delle acque reflue.</li> <li>• Verificare, presso le omologhe funzioni di supporto delle strutture di comando sovraordinate, quanto è stato posto in essere circa la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali (elettrici, idrici, gas). Nel caso in cui l'emergenza interessi esclusivamente il territorio comunale, si farà riferimento direttamente ai gestori dei servizi per verificare le necessità di messa in sicurezza e/o gli interventi di ripristino necessari.</li> </ul>
Impostazione logistica	<p>La funzione deve mantenere stretti contatti con le aree di accoglienza e con le varie funzioni di supporto, di norma non è aperta al pubblico.</p>

Funzione 6	CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
Obiettivi	<p>Gestire l'attività di verifica dei danni al patrimonio edilizio con il supporto dei tecnici eventualmente inviati dalle strutture sovraordinate (<b>Struttura regionale</b>, C.O.M. o Di.Coma.C. ...).</p> <p>Garantire un flusso giornaliero di informazioni verso il coordinamento del C.O.C., relativamente agli esiti delle verifiche effettuate, agli interventi tecnici e alle necessità di supporto esterno (n° dei tecnici necessari, strutture operative ...).</p> <p>Mantenere un quadro costantemente aggiornato in merito agli interventi di messa in sicurezza del territorio (individuazione zone rosse, puntellamenti, chiusura strade ...) e alle demolizioni che si rendessero necessarie.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>Per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati si farà riferimento, compatibilmente con le possibilità del Comune, ai seguenti punti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dotarsi in fase ordinaria dei dati cartografici necessari: cartografia del territorio, mappa catastale e ogni altro strumento utile allo scopo, ivi compresi gli strumenti tecnici/informatici (pc, plotter, stampanti ...);</li> <li>2. Organizzare un solo punto di ricezione delle domande di verifica effettuate dai cittadini (utilizzare il modello di domanda allegata);</li> <li>3. Creare una tabella riassuntiva delle richieste di verifica;</li> <li>4. Coordinarsi con le squadre inviate in supporto al fine di organizzare in modo corretto le attività di verifica evitando doppie verifiche o sovrapposizioni;</li> <li>5. Individuare la priorità nelle verifiche da effettuare (es. uffici pubblici, scuole, esercizi commerciali, abitazioni ...) e definire le zone rosse aggiornandole a seguito del procedere dei controlli e delle attività di messa in sicurezza;</li> <li>6. Creare un report giornaliero delle verifiche effettuate e dei relativi esiti da trasmettere al coordinamento del C.O.C.;</li> <li>7. Attuare quanto dovesse essere richiesto, in termini di procedure o attività specifiche, dalle strutture di coordinamento sovraordinate.</li> </ol>
Impostazione logistica	<p>La funzione necessita di spazi molto ampi, parte dei quali devono essere idonei al ricevimento di un gran numero di persone, senza che questo afflusso disturbi il lavoro dei tecnici e dei funzionari addetti alla registrazione delle schede di censimento.</p>

Funzione 7	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA'
Obiettivi	<p>Ottemperare a tutto quanto necessario per la gestione, la messa in sicurezza della viabilità e l'apertura di itinerari alternativi.</p> <p>Cooperare con le strutture operative (D.Lgs. 225/92 art. 11) inviate sul territorio e interfacciarsi, per ogni necessità con l'omologa funzione del C.O.M. di riferimento o, se non attivato, con <b>Struttura regionale</b></p>
Attività fondamentali da espletare	<p>Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati questa funzione potrà far riferimento alle seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinare le strutture operative locali con particolare riferimento alla gestione della viabilità.</li> <li>• Produrre le ordinanze da sottoporre al coordinamento del C.O.C., relative alla viabilità (chiusura strade, itinerari alternativi ...).</li> <li>• Interfacciarsi con le funzioni omologhe delle strutture sovraordinate o con la Regione per coordinare gli interventi tecnici, di controllo del territorio e gestione della viabilità che si dovessero rendere necessari.</li> <li>• Interfacciarsi con le strutture operative non comunali che dovessero essere inviate dalla <b>Struttura regionale</b> nel territorio (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Croce Rossa Italiana ...).</li> <li>• Creare un report aggiornato sulle strutture operative, comunali e non, operanti nel territorio, utilizzando lo schema allegato.</li> </ul>
Impostazione logistica	<p>La funzione è il punto di riferimento delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco e di tutti i soggetti comunali e non che afferiscono al settore della sicurezza e degli interventi tecnici, pertanto non ha, di norma, contatto con il pubblico e deve poter essere sistemata in un luogo che garantisca un minimo di privacy.</p>

Funzione 8	TELECOMUNICAZIONI
Obiettivi	<p>Garantire la capacità di comunicazione tramite rete fissa, mobile e internet sia alle strutture di comando (C.O.C., Magazzino centrale ...) sia alle aree di accoglienza e dei soccorritori.</p> <p>Gestire le esigenze di supporti informatici per le attività della struttura di comando e fornire supporto per la medesima necessità presso le aree di accoglienza.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>Al fine di raggiungere gli obiettivi previsti per la funzione si potrà far riferimento ai seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Richiedere l'allaccio delle nuove linee telefoniche per le attività del C.O.C. secondo i seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutte le utenze dovranno essere intestate al Comune;</li> <li>• Sarà necessario fornire ogni funzione di supporto di almeno un telefono di rete fissa;</li> <li>• La funzione di coordinamento dovrà essere dotata di 2 telefoni e di una linea dedicata fax;</li> <li>• All'interno del C.O.C. dovrà essere installata una linea dedicata fax, in aggiunta a quella presente nel coordinamento.</li> <li>• Si dovrà valutare ogni ulteriore esigenza.</li> </ul> </li> <li>• Richiedere l'allaccio di 2 linee per ogni area di accoglienza (una telefonica e una fax) da intestare al Comune.</li> <li>• Garantire, nei limiti delle possibilità tecniche del gestore, la connessione adsl Wi-Fi per il C.O.C., e la connessione adsl non Wi-Fi per le segreterie dei campi.</li> <li>• Valutare la copertura telefonica cellulare e in caso di carenza richiedere l'implementazione della rete alle funzioni di supporto omologhe delle strutture sovraordinate (C.O.M. o Di.Coma.C.) e comunque alla <b>Struttura regionale</b></li> <li>• In caso di utilizzo di linee già presenti nelle aree di accoglienza o nella sede del C.O.C. e non intestate al Comune, provvedere all'immediata voltura delle predette utenze.</li> <li>• Creare un report di tutte le richieste effettuate per linee telefoniche e adsl, della loro ubicazione e dell'utilizzo previsto.</li> <li>• Offrire il supporto necessario ai radioamatori eventualmente inviati in loco.</li> <li>• Prendere in carico le eventuali radio palmari o base fornite dal Dipartimento Nazionale della protezione civile o dalla <b>Struttura regionale</b>.</li> </ul>

Funzione 9	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
Obiettivi	<p>Gli obiettivi prioritari della funzione di supporto sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Supportare la popolazione durante il ricovero nelle aree di accoglienza e facilitare l'eventuale altra sistemazione alloggiativa;</li> <li>2. Monitorare le situazioni di fragilità sociale e sanitaria;</li> <li>3. Supportare la ripresa delle attività scolastiche;</li> <li>4. Organizzare, in accordo con le funzioni <i>segreteria d'ordinamento e mass media, informazione e comunicazione</i>, un punto informazioni per la popolazione (U.R.P.);</li> <li>5. Gestire le pratiche per l'eventuale assegnazione di contributi per le autonome sistemazioni della popolazione.</li> </ol> <p>Tale funzione deve offrire un supporto a 360° per la popolazione, anche garantendo la massima informazione.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi previsti si può seguire i seguenti punti orientativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Censire puntualmente la popolazione ospitata nelle aree di accoglienza utilizzando i modelli allegati;</li> <li>• Censire la popolazione sistemata nei campi autonomi utilizzando i modelli allegati;</li> <li>• Verificare i dati raccolti dai censimenti con i dati dell'anagrafe comunale;</li> <li>• Interfacciarsi con il servizio di assistenza sociale del Comune, con la funzione sanità o con l'ASL e con gli eventuali gruppi di psicologi presenti sul territorio per acquisire i dati sulle situazioni di criticità sociale e sanitaria presenti nella popolazione;</li> <li>• Nel caso venga concesso il contributo di autonoma sistemazione, utilizzare le procedure allegate, salvo differenti direttive da parte della Regione o del Dipartimento della protezione civile;</li> <li>• Interfacciarsi con le direzioni scolastiche per valutare le necessità logistiche per il ripristino delle attività;</li> <li>• Garantire, appena possibile, l'apertura di uno sportello di informazione alla popolazione in grado di diventare il canale di comunicazione preferenziale con i cittadini. Questo ufficio sarà inoltre deputato alla raccolta delle domande di concessione di alloggio o di contributo per la sistemazione autonoma.</li> </ul>
Impostazione logistica	<p>La funzione deve avere contatto diretto con il pubblico, pertanto dovrà essere dislocata in modo tale da consentire l'ingresso dei cittadini senza creare disagio alle attività delle altre funzioni di supporto.</p>

## Risorse strategiche di Protezione Civile

### Centro Operativo

#### Il C.O.C. (Centro Operativo Comunale)

Rif. normativi: metodo Augustus, L.225/92 art. 15, D.Lgs 112/98 art. 108 comma C, D.P.C.M. 03 dicembre 2008.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), rappresenta la struttura di coordinamento di cui il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, si può avvalere per garantire una pronta e coordinata risposta, in caso di eventi critici, per il soccorso e l'assistenza alla popolazione, la difesa dell'ambiente e dei beni.

Il C.O.C., in relazione alle esigenze riscontrate dall'Amministrazione, può essere organizzato in uffici, denominati Funzioni di Supporto, ai quali il Sindaco affida compiti specifici.

Per ogni Funzione di Supporto attivata è individuato, nel piano comunale di protezione civile, un referente specifico, che ne coordinerà le attività avvalendosi di personale dell'Amministrazione, del volontario o di altri Enti/Strutture.

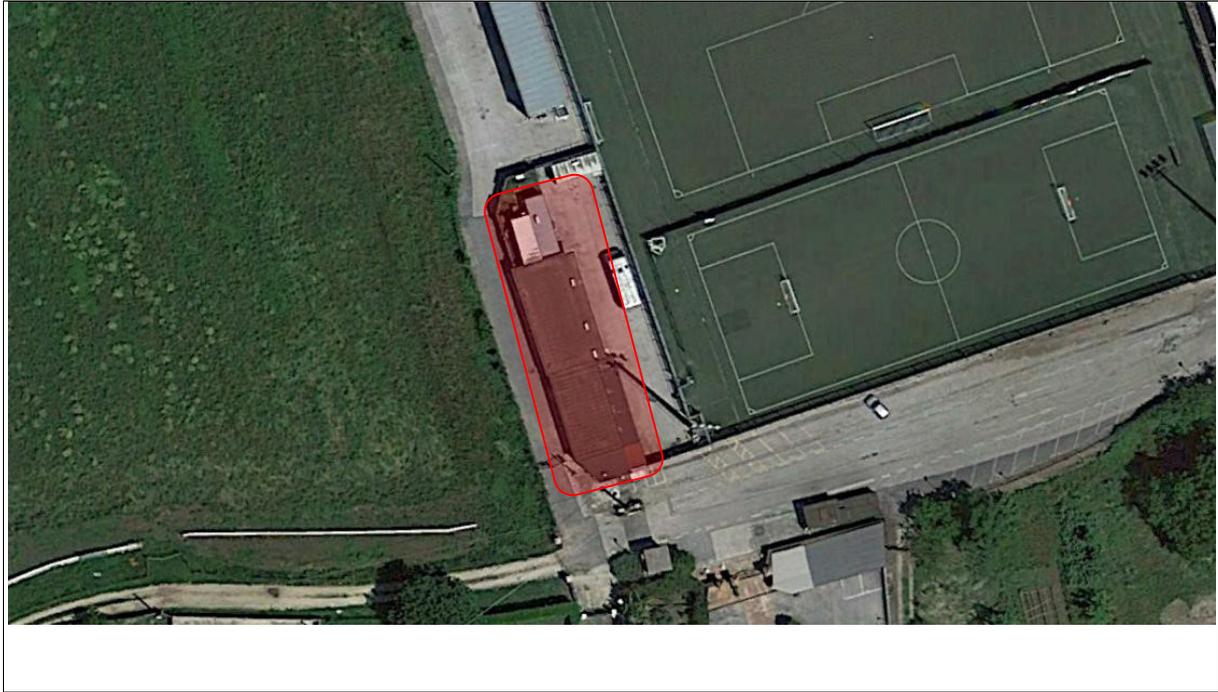
Il Centro Operativo Comunale va quindi inteso come una struttura altamente flessibile che coadiuva il Sindaco, quale Autorità di protezione civile, in tutte le attività necessarie alla gestione di eventi critici o emergenziali.

Le convocazioni dei referenti delle funzioni di supporto avverranno per le **vie brevi**.

**Nel caso in cui il territorio comunale fosse colpito da un evento imprevedibile e di portata tale da determinare il temporaneo blocco delle comunicazioni (es. sisma di forte magnitudo), tutto il personale del Comune, individuato in questo piano, senza attendere comunicazioni si recherà presso il seguente punto di raccolta:**

**CAMPO SPORTIVO COMUNALE**  
Via Marconi, 52

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Indirizzo sede	c/o Campo Sportivo Comunale – Via Marconi, 52		
	Telefono	06 95199068		
	Fax	-		
	E-mail	-		
	Referente	Nominativo	Angelini Felicetto	
		Qualifica	Sindaco	
Cellulare		-		

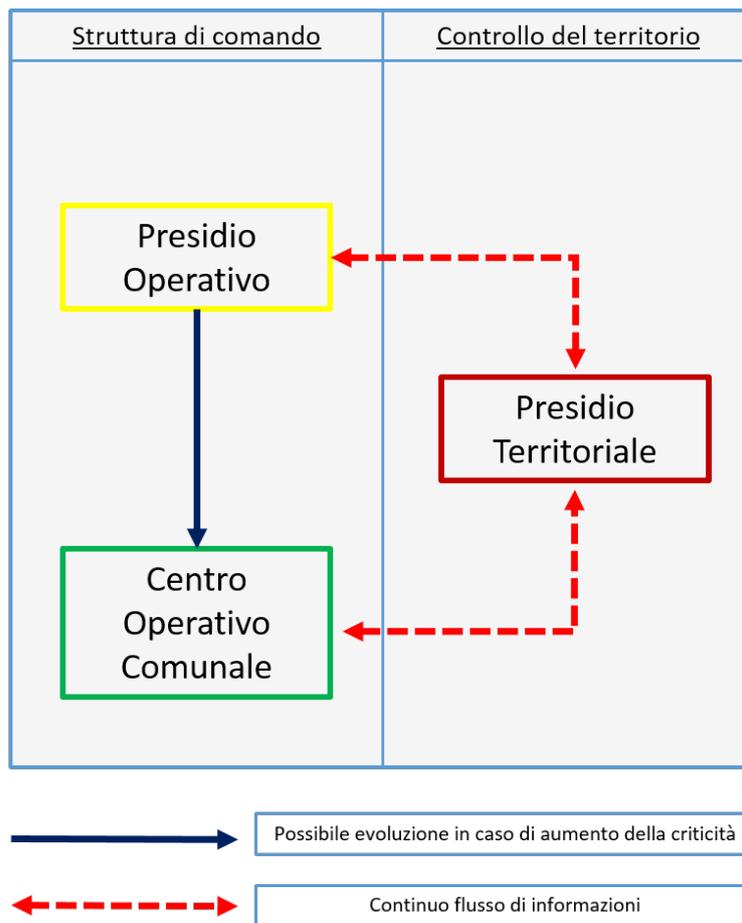


### **Il P.O. (Presidio Operativo)**

Rif. normativi: O.P.C.M. 28 agosto 2007 – n. 3606, Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile – D.P.C. ottobre 2007.

Sempre nell’ottica di garantire una risposta modulata e aderente alle reali necessità, il Presidio Operativo comunale rappresenta il primissimo livello di attivazione della struttura comunale di protezione civile.

Il Presidio Operativo, composto dal referente della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, viene attivato per gestire il monitoraggio sul territorio e per coordinare gli interventi necessari a risolvere le eventuali criticità in essere, almeno fino a che esse risultino gestibili attraverso questa minima struttura.



## Il P.T. (Presidio Territoriale)

Rif. normativi: O.P.C.M. 28 agosto 2007 – n. 3606, Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile – D.P.C. ottobre 2007, D.P.C.M. 03 dicembre 2008.

Il Presidio Territoriale comunale è la struttura deputata alla vigilanza sul territorio, in modo da garantire le attività di ricognizione, sopralluogo e monitoraggio in particolare sulle aree maggiormente esposte al rischio.

Il Presidio Territoriale può essere composto da squadre miste, personale degli uffici tecnici comunali, del Corpo di Polizia Locale, nonché del volontariato locale, per il controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio, dell'agibilità delle vie di fuga e delle arre di emergenza.

## Aree e strutture di Protezione Civile

Benché le aree individuate in questo piano garantiscano gli spazi necessari ad ospitare la popolazione del Comune, si dovrà comunque tenere conto che la dinamicità degli eventi e la difficoltà nel prevedere le precise necessità in termini di alloggio, potrebbero obbligare la struttura comunale ad effettuare aggiustamenti in corso d'opera. In particolare si terrà conto di:

1. Tipologia di aree da attivare;
2. Numero effettivo di persone da alloggiare;
3. Necessità di individuazioni di ulteriori aree per rimodulare i campi in modo ottimale o per impossibilità all'utilizzo delle aree censite nel piano.

Per la gestione delle aree si farà riferimento alle seguenti indicazioni:

1. Il Comune dovrà sempre conoscere i nominativi e il numero dei cittadini ospitati nelle varie strutture (Tendopoli o strutture ricettive);
2. Aree di accoglienza temporanea: queste aree di norma sono rappresentate dalle strutture ricettive e quindi non necessitano di un allestimento particolare;
3. Qualunque tipologia di area dovrà garantire la massima sicurezza possibile in termini di impiantistica elettrica, rischio incendi, igiene. Per questo si deve prevedere:
  - a. Verifica da parte di personale competente degli impianti elettrici;
  - b. Distribuzione di un adeguato numero di estintori, pulizia della vegetazione sul perimetro del campo, emanazione di disposizioni indicanti i comportamenti da tenere (non fumare all'interno delle tende, non utilizzare fiamme libere etc ...), installazione a norma di legge e manutenzione di eventuali contenitori di gas per le cucine e il riscaldamento dell'acqua;
  - c. Pulizia regolare dei bagni, installazione di doccette per l'igiene intima femminile, rispetto delle norme igieniche nelle cucine e nelle mense, rimodulazione del servizio raccolta R.S.U. sia aumentando il numero dei contenitori nelle aree che ottimizzando i percorsi dei mezzi per la raccolta, organizzazione di una idonea raccolta di rifiuti ingombranti e speciali (elettrodomestici, vegetazione tagliata in prossimità delle aree ...).
4. Le aree di accoglienza diventano le **residenze dei cittadini** e pertanto in queste dovranno essere assolutamente garantiti tutti i diritti della persona, in particolare:
  - a. Privacy: nessuno potrà entrare nelle tende delle persone se non esplicitamente invitato (si configurerebbe il reato di violazione di domicilio);
  - b. Libertà di ricevere amici, parenti o ospiti in genere;
  - c. Libertà di movimento nel campo (orari di ingresso e uscita). Per questo si tenga conto le limitazioni imposte riguarderanno soltanto le norme di sicurezza e rispetto dei diritti degli altri ospiti;
  - d. Sicurezza: le tende non sono sicure come abitazioni, pertanto si farà particolare attenzione alla prevenzione dei furti o di comportamenti scorretti;
  - e. Libertà di espressione (volantinaggio, stampa di giornali dei campi ...);
  - f. Libertà di organizzazione di assemblee (fermo restando il rispetto delle norme di sicurezza per i luoghi di aggregazione);
  - g. Libertà di accesso alla stampa e ai media in genere, i quali dovranno attenersi soltanto alle norme relative alla loro attività professionale;

- h. Per ogni area dovrà essere individuato un capo campo e un referente comunale, il quale avrà il compito di far rispettare i punti di cui sopra e di essere l'interfaccia tra Comune e popolazione;
- i. Si consiglia agli amministratori locali di effettuare, per quanto possibile, incontri con la popolazione nelle varie aree di accoglienza;
- j. Fornire alle aree, internamente o in zone baricentriche a più aree, i servizi minimi necessari (spazi per le viste mediche, servizio postale, bancomat, telefoni pubblici...).

Queste indicazioni non devono essere considerate esaustive, ma semplicemente un punto di partenza che dovrà necessariamente essere rivisto in riferimento alle necessità riscontrate sul campo in caso di evento.

### **Aree di attesa**

Luoghi di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In queste aree la popolazione riceverà i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di accoglienza. Si potranno prendere in considerazione piazze, slarghi, aree sportive, parcheggi, cortili e spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio.

Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AR1	Piazza
AR2	Area Sportiva
AR3	Parcheggio
AR4	Parco Pubblico
AR5	Campeggio
AR6	Altro (specificare)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (specificare)

Area di Attesa 1	Denominazione		<b>Area di Attesa Via Latina</b>
	Indirizzo		<b>Via Latina</b>
	Coordinate geografiche		<b>41°44'29.37"N - 12°54'58.39"E</b>
	Proprietà ( <i>pubblica / privata</i> )		<b>Pubblica</b>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza ( <i>se non di proprietà comunale</i> ) (si / no)		<b>No</b>
	Proprietario ( <i>se non di proprietà comunale</i> )	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Referente	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Tipologia di area		<b>Parcheggio</b>
	ID_tipologia		<b>AR3</b>
	Superficie disponibile (mq)		<b>3.050</b>
	Superficie coperta utilizzabile (mq)		-
	Tipologia di suolo esterno		<b>Asfalto</b>
	ID_tipologia_suolo		<b>SL4</b>
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2mq)		<b>1.520</b>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		-
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		<b>No</b>
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	<b>Si</b>
		Gas (si / no)	<b>No</b>
		Acqua (si / no)	<b>No</b>
Servizi igienici		<b>No</b>	
Scarichi acque chiare e reflue (si / no)		<b>No</b>	



Area di Attesa 2	Denominazione		<b>Area di Attesa Macere</b>
	Indirizzo		<b>Via Tuscolana</b>
	Coordinate geografiche		<b>41°45'10.27"N - 12°51'21.18"E</b>
	Proprietà ( <i>pubblica / privata</i> )		<b>Pubblica</b>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza ( <i>se non di proprietà comunale</i> ) (si / no)		<b>No</b>
	Proprietario ( <i>se non di proprietà comunale</i> )	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Referente	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Tipologia di area		<b>Parcheggio</b>
	ID_tipologia		<b>AR3</b>
	Superficie disponibile (mq)		<b>1.079</b>
	Superficie coperta utilizzabile (mq)		-
	Tipologia di suolo esterno		<b>Asfalto</b>
ID_tipologia_suolo		<b>SL4</b>	
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2mq)		<b>535</b>	

Numero di servizi igienici annessi all'area		-
Possibilità di elisuperficie (si / no)		No
Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	Si
	Gas (si / no)	No
	Acqua (si / no)	No
	Servizi igienici	No
Scarichi acque chiare e reflue (si / no)		No

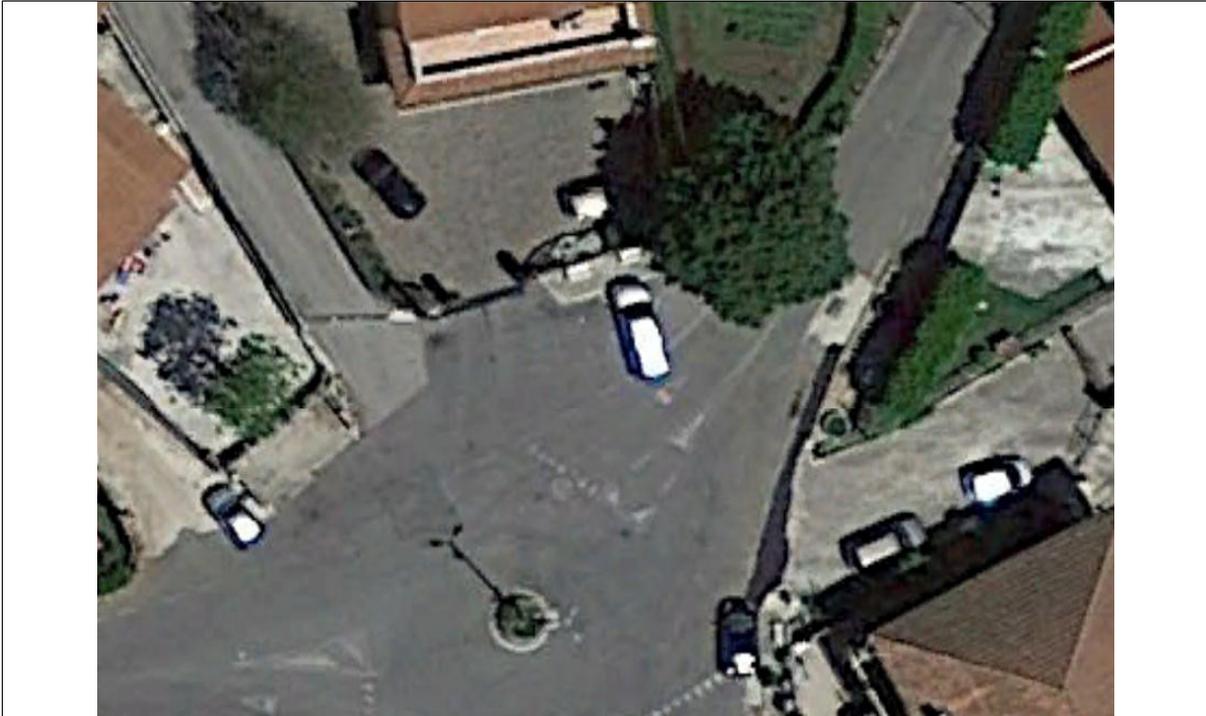


Area di Attesa 3	Denominazione		Area di Attesa Via del Santuario
	Indirizzo		Via del Santuario
	Coordinate geografiche		41°44'09.69"N - 12°54'53.50"E
	Proprietà ( <i>pubblica / privata</i> )		Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza ( <i>se non di proprietà comunale</i> ) (si / no)		No
	Proprietario ( <i>se non di proprietà comunale</i> )	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
Referente	Nominativo	-	

	Cellulare	-
	E-mail	-
Tipologia di area		<b>Parcheggio</b>
ID_tipologia		<b>AR3</b>
Superficie disponibile (mq)		<b>678</b>
Superficie coperta utilizzabile (mq)		-
Tipologia di suolo esterno		<b>Asfalto</b>
ID_tipologia_suolo		<b>SL4</b>
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2mq)		<b>340</b>
Numero di servizi igienici annessi all'area		-
Possibilità di elisuperficie (si / no)		<b>No</b>
Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	<b>Si</b>
	Gas (si / no)	<b>No</b>
	Acqua (si / no)	<b>No</b>
	Servizi igienici	<b>No</b>
	Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	<b>No</b>

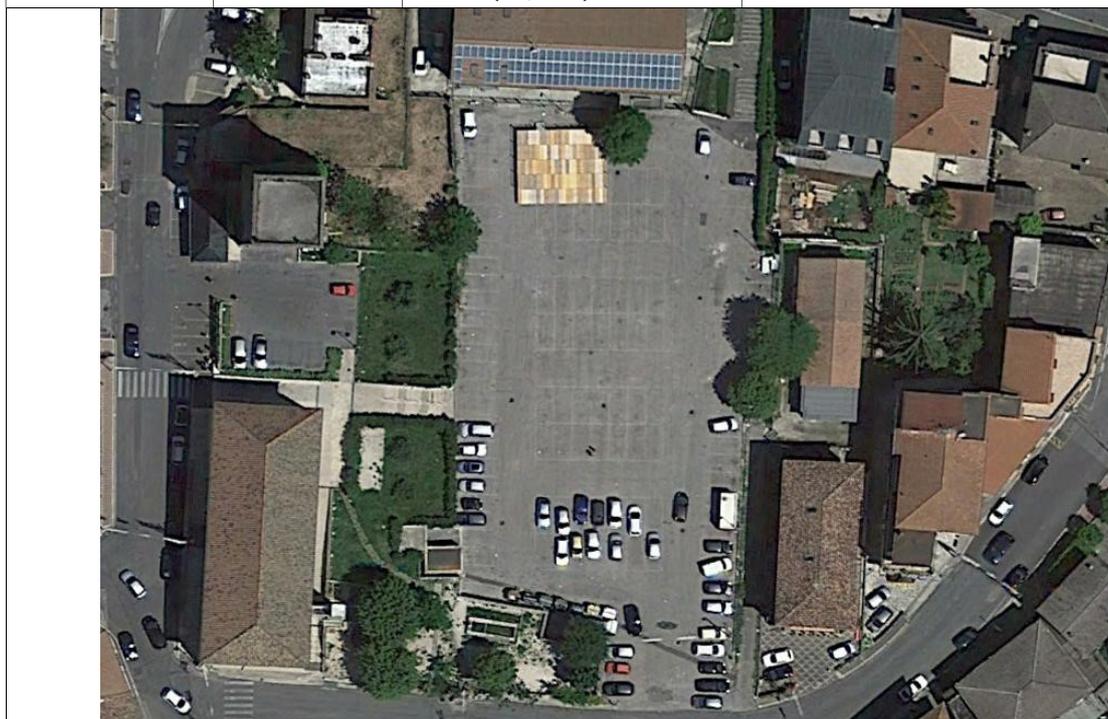


Area di Attesa 4	Denominazione		Area di Attesa Colubro
	Indirizzo		Piazza Belvedere
	Coordinate geografiche		41°44'02.36"N - 12°51'50.45"E
	Proprietà ( <i>pubblica / privata</i> )		Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza ( <i>se non di proprietà comunale</i> ) (si / no)		No
	Proprietario ( <i>se non di proprietà comunale</i> )	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Referente	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Tipologia di area		Parcheggio
	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile (mq)		270
	Superficie coperta utilizzabile (mq)		-
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2mq)		135
	Numero di servizi igienici annessi all'area		-
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		No
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	Si
		Gas (si / no)	No
		Acqua (si / no)	No
Servizi igienici		No	
Scarichi acque chiare e reflue (si / no)		No	



Area di Attesa 5	Denominazione		<b>Parceggio Via Borghese</b>
	Indirizzo		<b>Via Cardinale Scipione Borghese</b>
	Coordinate geografiche		<b>41°44'27.35"N - 12°54'46.30"E</b>
	Proprietà ( <i>pubblica / privata</i> )		<b>Pubblica</b>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza ( <i>se non di proprietà comunale</i> ) (si / no)		<b>No</b>
	Proprietario ( <i>se non di proprietà comunale</i> )	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Referente	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Tipologia di area		<b>Parceggio</b>
	ID_tipologia		<b>AR3</b>
	Superficie disponibile (mq)		<b>2.090</b>
	Superficie coperta utilizzabile (mq)		-
	Tipologia di suolo esterno		<b>Asfalto</b>
ID_tipologia_suolo		<b>SL4</b>	
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2mq)		<b>1.045</b>	

	Numero di servizi igienici annessi all'area	-
	Possibilità di elisuperficie (si / no)	No
Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	Si
	Gas (si / no)	No
	Acqua (si / no)	No
	Servizi igienici	No
	Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	No



Area di Attesa 6	Denominazione	Area di Attesa Via Lo Schiavo		
	Indirizzo	Via Lo Schiavo		
	Coordinate geografiche	41°44'06.80"N - 12°56'22.79"E		
	Proprietà ( <i>pubblica / privata</i> )	Pubblica		
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza ( <i>se non di proprietà comunale</i> ) (si / no)	No		
	Proprietario ( <i>se non di proprietà comunale</i> )	Nominativo	-	
		Cellulare	-	
		E-mail	-	
Referente	Nominativo	-		

	Cellulare	-
	E-mail	-
Tipologia di area		<b>Parcheggio</b>
ID_tipologia		<b>AR3</b>
Superficie disponibile (mq)		<b>836</b>
Superficie coperta utilizzabile (mq)		-
Tipologia di suolo esterno		<b>Asfalto</b>
ID_tipologia_suolo		<b>SL4</b>
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2mq)		<b>415</b>
Numero di servizi igienici annessi all'area		-
Possibilità di elisuperficie (si / no)		<b>No</b>
Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	<b>Si</b>
	Gas (si / no)	<b>No</b>
	Acqua (si / no)	<b>No</b>
	Servizi igienici	<b>No</b>
	Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	<b>No</b>



Area di Attesa 7	Denominazione	<b>Parcheggio Campo Sportivo Comunale</b>
	Indirizzo	<b>Via Marconi</b>
	Coordinate geografiche	<b>41°44'46.78"N - 12°54'53.70"E</b>
	Proprietà ( <i>pubblica / privata</i> )	<b>Pubblica</b>

Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si / no)		<b>No</b>
Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	-
	Cellulare	-
	E-mail	-
Referente	Nominativo	-
	Cellulare	-
	E-mail	-
Tipologia di area		<b>Parcheggio</b>
ID_tipologia		<b>AR3</b>
Superficie disponibile (mq)		<b>4.113</b>
Superficie coperta utilizzabile (mq)		-
Tipologia di suolo esterno		<b>Asfalto</b>
ID_tipologia_suolo		<b>SL4</b>
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2mq)		<b>2.050</b>
Numero di servizi igienici annessi all'area		-
Possibilità di elisuperficie (si / no)		<b>Si</b>
Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	<b>Si</b>
	Gas (si / no)	<b>No</b>
	Acqua (si / no)	<b>Si</b>
	Servizi igienici	<b>No</b>
	Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	<b>Si</b>



### Aree di ammassamento

Aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AM1	Piazza
AM2	Area sportiva
AM3	Parcheggio
AM4	Parco pubblico
AM5	Campeggio
AM6	Altro ( <i>specificare</i> )

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro ( <i>specificare</i> )

Area di Ammassamento  1	Denominazione		<b>Campo Sportivo Comunale</b>
	Indirizzo		<b>Via Marconi, 52</b>
	Coordinate geografiche		<b>41°44'45.19"N - 12°54'48.55"E</b>
	Proprietà ( <i>pubblica / privata</i> )		<b>Pubblica</b>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza ( <i>se non di proprietà comunale</i> ) (si / no)		<b>No</b>
	Proprietario ( <i>se non di proprietà comunale</i> )	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Referente	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Tipologia di area		<b>Area sportiva</b>
	ID_tipologia		<b>AM2</b>
	Superficie disponibile (mq)		<b>1,406</b>
	Superficie coperta utilizzabile (mq)		-
	Tipologia di suolo esterno		<b>Sintetico</b>
	ID_tipologia_suolo		<b>SL3</b>
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		<b>Si</b>
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	<b>Si</b>
		Gas (si / no)	<b>No</b>
Acqua (si / no)		<b>Si</b>	
Servizi igienici		<b>Si</b>	
Scarichi acque chiare e reflue (si / no)		<b>Si</b>	



## Aree di accoglienza

Le aree in tabella, definite nelle schede tecniche inserite di seguito, sono state individuate al fine di coprire, in caso di necessità, l'esigenza di alloggiamento in tendopoli della popolazione del Comune.

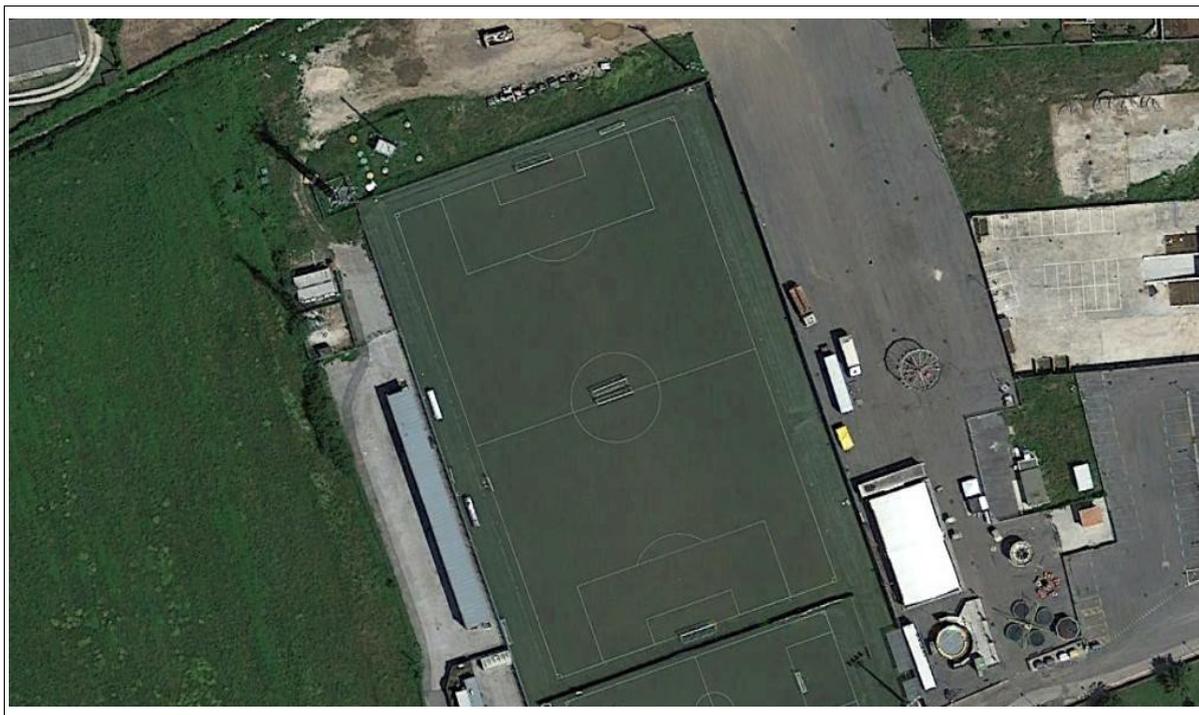
Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di struttura
AR1	Parcheggio
AR2	Campo sportivo
AR3	Area verde
AR4	Altro (specificare)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (specificare)

Area di accoglienza	Denominazione		<b>Campo Sportivo Comunale</b>	
	Indirizzo		<b>Via Marconi, 52</b>	
	Coordinate geografiche		<b>41°44'47.18"N - 12°54'47.66"E</b>	
	Proprietà ( <i>pubblica / privata</i> )		<b>Pubblica</b>	
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza ( <i>se non di proprietà comunale</i> ) (si / no)		<b>No</b>	
	Proprietario ( <i>se non di proprietà comunale</i> )	Nominativo	-	
		Cellulare	-	
		E-mail	-	
	Referente	Nominativo	-	
		Cellulare	-	
		E-mail	-	
	Tipologia di struttura		<b>Campo sportivo</b>	
	ID_tipologia		<b>AR2</b>	
1	Tipologia di suolo		<b>Sintetico</b>	
	ID_tipologia_suolo		<b>SL3</b>	
	Dimensione (mq)		<b>6.500</b>	
	Superficie coperta utilizzabile (mq)		-	
	Capacità ricettiva		<b>650</b>	
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		<b>Si</b>	
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		<b>Si</b>	
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		<b>Si</b>	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)		<b>Si</b>
		Gas (si / no)		<b>Si</b>
		Acqua (si / no)		<b>Si</b>
		Servizi igienici		<b>Si</b>
		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)		<b>Si</b>



Area di accoglienza	Denominazione		<b>Campo da Calcio Via del Convento</b>
	Indirizzo		<b>Via del Convento</b>
	Coordinate geografiche		<b>41°44'23.61"N - 12°54'08.31"E</b>
	Proprietà ( <i>pubblica / privata</i> )		<b>Pubblica</b>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza ( <i>se non di proprietà comunale</i> ) (si / no)		<b>No</b>
	Proprietario ( <i>se non di proprietà comunale</i> )	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Referente	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
Tipologia di struttura		<b>Campo sportivo</b>	
ID_tipologia		<b>AR2</b>	
2	Tipologia di suolo		<b>Terra</b>
	ID_tipologia_suolo		<b>SL1</b>
	Dimensione (mq)		<b>2.350</b>
	Superficie coperta utilizzabile (mq)		-

	Capacità ricettiva	-
	Possibilità di elisuperficie (si / no)	No
	Costruita con criteri antisismici (si / no)	No
	Presenza sistemi antincendio (si / no)	No
Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	Si
	Gas (si / no)	No
	Acqua (si / no)	Si
	Servizi igienici	Si
	Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	Si



Area di accoglienza	Denominazione	<b>Campo Sportivo Macere</b>
	Indirizzo	<b>Via Tuscolana</b>
	Coordinate geografiche	<b>41°45'06.57"N - 12°51'24.57"E</b>
	Proprietà ( <i>pubblica / privata</i> )	<b>Pubblica</b>

	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si / no)	<b>No</b>	
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Referente	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
Tipologia di struttura		<b>Campo sportivo</b>	
ID_tipologia		<b>AR2</b>	
<b>3</b>	Tipologia di suolo		<b>Sintetico</b>
	ID_tipologia_suolo		<b>SL3</b>
	Dimensione (mq)		<b>900</b>
	Superficie coperta utilizzabile (mq)		-
	Capacità ricettiva		-
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		<b>No</b>
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		<b>Si</b>
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		<b>Si</b>
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	<b>Si</b>
		Gas (si / no)	<b>No</b>
		Acqua (si / no)	<b>Si</b>
Servizi igienici		<b>Si</b>	
	Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	<b>Si</b>	



## Istituzioni

<b>Prefettura di Roma</b>	Indirizzo sede	<b>Via IV novembre, 119/A - 00187 Roma</b>
	Telefono	<b>06 67291</b>
	Fax	-
	E-mail	<b>protocollo.prefrm@pec.interno.it</b>
<b>Dipartimento della Protezione Civile</b>	Indirizzo sede	<b>Via Vitorchiano, 2 - 00189 Roma</b>
	Telefono	<b>06 68201</b>
	Fax	
	E-mail	
<b>Regione Lazio</b>	Indirizzo sede	<b>Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 - Roma</b>
	Telefono	<b>800 012283</b> <b>Sala Operativa Regionale di P.C.: 80 3555</b>
	Fax	<b>06 51683840</b>
	E-mail	<b>urp@regione.lazio.it</b>
<b>Città Metropolitana di Roma</b>	Indirizzo sede	<b>Via IV novembre, 119/A - 00187 Roma</b>
	Telefono	<b>06 67661</b>
	Fax	<b>0667667328</b>
	E-mail	<b>info@cittametropolitanaroma.gov.it</b>
<b>Centro Funzionale Regionale</b>	Indirizzo sede	<b>Via Monzambano, 10 – 00185 Roma</b>
	Telefono	<b>06 94528900</b> <b>Sala Operativa: 800276570</b>
	Fax	<b>06 4441435</b>
	E-mail	<b>centrofunzionale@regione.lazio.it</b>

## Soggetti operativi di Protezione Civile

<b>Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione di Segni</b>	Indirizzo sede	<b>Via Pacinotti, 5 – 00037 Segni (RM)</b>
	Telefono	<b>06 9768570</b>
	Fax	
	E-mail	
<b>Corpo dei Vigili del Fuoco Distaccamento Provinciale di Colleferro</b>	Indirizzo sede	<b>Via I Maggio - 00034 Colleferro (RM)</b>
	Telefono	<b>06 97305119</b>
	Fax	<b>06 975119</b>
	E-mail	-
<b>Arma dei Carabinieri Comando Stazione di Artena</b>	Indirizzo sede	<b>Via Latina - 00031 Artena (RM)</b>
	Telefono	<b>06 9515440</b>
	Fax	<b>06 9514622</b>
	E-mail	<b>strm214342@carabinieri.it</b>
<b>Polizia di Stato Commissariato di Colleferro</b>	Indirizzo sede	<b>Via Casilina, km 50,200 c/o Cittadella della sicurezza - 00034 Colleferro (RM)</b>
	Telefono	<b>06 9720231</b>
	Fax	-
	E-mail	-
<b>Polizia Locale di Artena</b>	Indirizzo sede	<b>Via Fleming - 00031 Artena (RM)</b>
	Telefono	<b>0695191071</b>
	Fax	<b>069516833</b>
	E-mail	<b>poliziale@comune.artena.rm.it</b>
<b>Comando Polizia Locale Città Metropolitana di Roma - Distaccamento Territoriale ARTENA</b>	Indirizzo sede	<b>Piazza Unione, 1/3 - 00031 Artena (RM)</b>
	Telefono	<b>06 97241372</b>
	Fax	<b>06 67667745</b>
	E-mail	<b>rm.sudpolprov@provincia.roma.it</b>

## Organizzazioni di Volontariato

Denominazione Associazione	Indirizzo sede	<b>Via Trieste, 2</b>
	Telefono	<b>069516738</b>
<b>Associazione Volontari della Protezione Civile di Artena</b>	Fax	<b>069516738</b>
	E-mail	<a href="mailto:protezionecivileartena@gmail.com">protezionecivileartena@gmail.com</a>
	Numero Volontari	<b>16</b>

## Materiali

Tabella di codifica dei materiali:

ID_tipologia	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
1	Potabilizzazione e depurazione	1	Mezzi di disinquinamento
		2	Aspiratori di oli in galleggiamento
		3	Aspiratori prodotti petroliferi
		4	Disperdente di prodotti petroliferi
		5	Solvente antinquinante
		6	Draga aspirante
		7	Assorbente solido
		8	Servizio igienico semovente
2	Attrezzature di protezione personale	9	Attrezzature di protezione personale
3	Materiali antincendio e ignifughi	10	Materiali antincendio e ignifughi
4	Gruppi elettrogeni e fonti energetiche	11	Gruppi elettrogeni e fonti energetiche
5	Illuminazione	12	Illuminazione
6	Attrezzi da lavoro	13	Attrezzi da lavoro
7	Attrezzature mortuarie	14	Attrezzature mortuarie
8	Unità cinofile	15	Unità cinofile
9	Prefabbricati	16	Prefabbricati leggeri
		17	Prefabbricati pesanti
10	Roulottes	18	Wc per roulottes
		19	Materiale da campeggio
11	Tende da campo	20	Tende per persone
		21	Tende per servizi igienici
		22	Tende per servizi speciali
		23	Teloni impermeabili
12	Cucine da campo	24	Cucine da campo
13	Containers	25	Containers per docce
		26	Containers servizi
		27	Containers dormitori
14	Effetti letterecci	28	Rete
		29	Branda singola
		30	Branda doppia
		31	Materassi
		32	Coperte
		33	Lenzuola
		34	Cuscini
		35	Federe per cuscini
		36	Sacchi a pelo

ID_tipologia	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
15	Abbigliamento	37	Vestiario
		38	Calzature
		39	Stivali gomma
16	Materiali da costruzione	40	Carpenteria leggera
		41	Carpenteria pesante
		42	Laterizi
		43	Travi per ponti
		44	Legname
		45	Ferramenta
17	Materiale di uso vario	46	Sali alimentari
		47	Sale marino
		48	Salgemma
		49	Sale antigelo
		50	Liquidi antigelo
18	Generi alimentari di conforto	51	Generi alimentari
		52	Generi di conforto
19	Attrezzature radio e telecomunicazioni	53	Radiotrasmittente fissa
		54	Ricetrasmittente autoveicolare
		55	Ricetrasmittente portatile
		56	Ripetitori
		57	Antenne fisse
		58	Antenne mobili
20	Attrezzature informatiche	59	Personal computer portatili
		60	Personal computer da ufficio
21	Macchine d'ufficio	61	Macchine per scrivere portatili
		62	Macchine per scrivere per ufficio
22	Macchine da stampa	63	Fotocopiatrici
		64	Macchine da ciclostile
		65	Macchine per stampa

Elenco dei materiali utilizzabili per fronteggiare le emergenze:

Tipologia materiale	<b>Gruppi elettrogeni e fonti energetiche</b>	Id_tipologia	<b>4</b>
Materiale	<b>Gruppi elettrogeni e fonti energetiche</b>	Id_materiale	<b>11</b>
Descrizione	<b>Gruppo elettrogeno</b>	Quantità	<b>2</b>
Proprietà (comunale/privato/altro)	<b>Comunale</b>		
Convenzione (si / no)	<b>No</b>		
Indirizzo sede	<b>Via Filippo Prospero, 1</b>		
Telefono	<b>0695191039</b>		

Fax		<b>0695191057</b>
E-mail		<b>luigi.giamogante@comune.artena.rm.it</b>
Referente	Nominativo	<b>Giamogante Luigi</b>
	Qualifica	<b>Dirigente Area Servizio 4</b>
	Cellulare	-
Tempo di attivazione approssimativo		-

## Mezzi

Tabella di codifica dei mezzi:

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
1	Autobotti	1	Per trasporto liquidi
		2	Per trasporto acqua potabile
		3	Per trasporto carburanti
		4	Per trasporto prodotti chimici
2	Autocarri e mezzi stradali	5	Autocarro ribaltabile
		6	Autocarro cabinato
		7	Autocarro tendonato
		8	Autotreni
		9	Autoarticolato
		10	Furgone
3	Movimento terra	11	Mini escavatore
		12	Mini pala meccanica (tipo bobcat)
		13	Terna
		14	Apripista cingolato
		15	Apripista gommato
		16	Pala meccanica cingolata
		17	Pala meccanica gommata
		18	Escavatore cingolato
		19	Escavatore gommato
		20	Trattore agricolo
4	Mezzi di trasporto limitati	21	Carrello trasporto mezzi
		22	Carrello trasporto merci
		23	Carrello appendice
		24	Roulotte
		25	Camper
		26	Motocarro cassonato
		27	Motocarro furgonato
		28	Motociclette
5	Mezzi speciali	29	Pianale per trasporto
		30	Piattaforma aerea su autocarro
		31	Rimorchio
		32	Semirimorchio furgonato
		33	Semirimorchio cisternato
		34	Trattrice per semirimorchio
6	Mezzi trasporto persone	35	Autobus
		36	Pulmino
		37	Autovetture
		38	Autovettura 4x4
7	Fuoristrada	39	Fuoristrada
		40	Fuoristrada trasporto promiscuo (tipo pick-up)
8	Mezzi antincendio	41	Autopompa serbatoio (aps)

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
		42	Autobotte pompa
		43	Fuoristrada con modulo AIB
		44	Autovettura con modulo AIB
9	Mezzi e macchine speciali automotrici	45	Spargisabbia / spargisale
		46	Motoslitta
		47	Spazzaneve
		48	Autocarro con autofficina
		49	Autocarro con motopompa
		50	Carro attrezzi
		10	Mezzi di sollevamento
52	Muletto		
53	Autogrù		
11	Mezzi di trasporto sanitario	54	Autoambulanza di soccorso base e di trasporto (tipo b)
		55	Autoambulanza di soccorso avanzato (tipo a)
		56	Autoambulanza fuoristrada
		57	Centro mobile di rianimazione
		58	Automezzo di soccorso avanzato (auto medicalizzata)
		59	Automezzo di soccorso avanzato (moto medicalizzata)
		60	Eliambulanza
		61	Unità sanitarie campali - PMA 1° livello
		62	Unità sanitarie campali - PMA 2° livello
		63	Ospedale da campo
		12	Natanti e assimilabili
65	Motoscafo		
66	Battello pneumatico con motore		
67	Battello autogonfiabile		

Elenco dei mezzi utilizzabili per fronteggiare le emergenze:

Tipologia mezzo		<b>Mezzi di trasporto limitati</b>	Id_tipologia	<b>4</b>
Mezzo		<b>Motocarro cassonato</b>	Id_mezzo	<b>26</b>
Descrizione		<b>Piaggio APECAR Targato AJ40012</b>		
Proprietà (comunale/privato/altro)		<b>Comunale</b>		
Convenzione (si / no)		<b>No</b>		
Indirizzo sede		<b>Via Filippo Prosperi, 1</b>		
Telefono		<b>0695191039</b>		
Fax		<b>0695191057</b>		
E-mail		<b>luigi.giamogante@comune.artena.rm.it</b>		
Referente	Nominativo	<b>Giamogante Luigi</b>		
	Qualifica	<b>Dirigente Area Servizio 4</b>		
	Cellulare	<b>-</b>		
Tempo di attivazione approssimativo		<b>-</b>		

Tipologia mezzo		<b>Mezzi di trasporto limitati</b>	Id_tipologia	<b>4</b>
Mezzo		<b>Motocarro cassonato</b>	Id_mezzo	<b>26</b>
Descrizione		<b>Piaggio APECAR Targato BJ46839</b>		
Proprietà (comunale/privato/altro)		<b>Comunale</b>		
Convenzione (si / no)		<b>No</b>		
Indirizzo sede		<b>Via Filippo Prosperi, 1</b>		
Telefono		<b>0695191039</b>		
Fax		<b>0695191057</b>		
E-mail		<b>luigi.giamogante@comune.artena.rm.it</b>		
Referente	Nominativo	<b>Giamogante Luigi</b>		
	Qualifica	<b>Dirigente Area Servizio 4</b>		
	Cellulare	<b>-</b>		
Tempo di attivazione approssimativo		<b>-</b>		

Tipologia mezzo		<b>Autocarri e mezzi stradali</b>	Id_tipologia	<b>2</b>
Mezzo		<b>Furgone</b>	Id_mezzo	<b>10</b>
Descrizione		<b>Ford TRANSIT 190 Targato AX691RR</b>		
Proprietà (comunale/privato/altro)		<b>Comunale</b>		
Convenzione (si / no)		<b>No</b>		
Indirizzo sede		<b>Via Filippo Prosperi, 1</b>		
Telefono		<b>0695191039</b>		
Fax		<b>0695191057</b>		
E-mail		<b>luigi.giamogante@comune.artena.rm.it</b>		
Referente	Nominativo	<b>Giamogante Luigi</b>		
	Qualifica	<b>Dirigente Area Servizio 4</b>		
	Cellulare	<b>-</b>		
Tempo di attivazione approssimativo		<b>-</b>		

Tipologia mezzo		<b>Movimento terra</b>	Id_tipologia	<b>3</b>
Mezzo		<b>Escavatore gommato</b>	Id_mezzo	<b>19</b>

Descrizione	<b>CATERPILLAR Targato ACT460</b>		
Proprietà (comunale/privato/altro)	<b>Comunale</b>		
Convenzione (si / no)	<b>No</b>		
Indirizzo sede	<b>Via Filippo Prospero, 1</b>		
Telefono	<b>0695191039</b>		
Fax	<b>0695191057</b>		
E-mail	<b>luigi.giamogante@comune.artena.rm.it</b>		
Referente	Nominativo	<b>Giamogante Luigi</b>	
	Qualifica	<b>Dirigente Area Servizio 4</b>	
	Cellulare	<b>-</b>	
Tempo di attivazione approssimativo	<b>-</b>		

Tipologia mezzo	<b>Autocarri e mezzi stradali</b>	Id_tipologia	<b>2</b>
Mezzo	<b>Furgone</b>	Id_mezzo	<b>10</b>
Descrizione	<b>Ford COURIER Targato AX224JH</b>		
Proprietà (comunale/privato/altro)	<b>Comunale</b>		
Convenzione (si / no)	<b>No</b>		
Indirizzo sede	<b>Via Filippo Prospero, 1</b>		
Telefono	<b>0695191039</b>		
Fax	<b>0695191057</b>		
E-mail	<b>luigi.giamogante@comune.artena.rm.it</b>		
Referente	Nominativo	<b>Giamogante Luigi</b>	
	Qualifica	<b>Dirigente Area Servizio 4</b>	
	Cellulare	<b>-</b>	
Tempo di attivazione approssimativo	<b>-</b>		

Tipologia mezzo	<b>Mezzi trasporto persone</b>	Id_tipologia	<b>6</b>
Mezzo	<b>Autovetture</b>	Id_mezzo	<b>37</b>
Descrizione	<b>Fiat PUNTO Targata CJ523HS</b>		
Proprietà (comunale/privato/altro)	<b>Comunale</b>		
Convenzione (si / no)	<b>No</b>		

Indirizzo sede		Via Filippo Prosperi, 1
Telefono		0695191039
Fax		0695191057
E-mail		luigi.giamogante@comune.artena.rm.it
Referente	Nominativo	Giamogante Luigi
	Qualifica	Dirigente Area Servizio 4
	Cellulare	-
Tempo di attivazione approssimativo		-

Tipologia mezzo	Mezzi trasporto persone	Id_tipologia	6
Mezzo	Autovetture	Id_mezzo	37
Descrizione	Fiat PANDA Targata AX295JW		
Proprietà (comunale/privato/altro)	Comunale		
Convenzione (si / no)	No		
Indirizzo sede	Via Filippo Prosperi, 1		
Telefono	0695191039		
Fax	0695191057		
E-mail	luigi.giamogante@comune.artena.rm.it		
Referente	Nominativo	Giamogante Luigi	
	Qualifica	Dirigente Area Servizio 4	
	Cellulare	-	
Tempo di attivazione approssimativo	-		

Tipologia mezzo	Movimento terra	Id_tipologia	3
Mezzo	Escavatore gommato	Id_mezzo	19
Descrizione	Macchina operatrice semovente Targato AHG554		
Proprietà (comunale/privato/altro)	Comunale		
Convenzione (si / no)	No		
Indirizzo sede	Via Filippo Prosperi, 1		
Telefono	0695191039		
Fax	0695191057		
E-mail	luigi.giamogante@comune.artena.rm.it		
Referente	Nominativo	Giamogante Luigi	

	Qualifica	<b>Dirigente Area Servizio 4</b>
	Cellulare	-
Tempo di attivazione approssimativo		-

Tipologia mezzo	<b>Movimento terra</b>	Id_tipologia	<b>3</b>
Mezzo	<b>Escavatore gommato</b>	Id_mezzo	<b>19</b>
Descrizione	<b>Escavatore a Catena</b>		
Proprietà (comunale/privato/altro)	<b>Comunale</b>		
Convenzione (si / no)	<b>No</b>		
Indirizzo sede	<b>Via Filippo Prospero, 1</b>		
Telefono	<b>0695191039</b>		
Fax	<b>0695191057</b>		
E-mail	<b>luigi.giamogante@comune.artena.rm.it</b>		
Referente	Nominativo	<b>Giamogante Luigi</b>	
	Qualifica	<b>Dirigente Area Servizio 4</b>	
	Cellulare	-	
Tempo di attivazione approssimativo			-

Tipologia mezzo	<b>Movimento terra</b>	Id_tipologia	<b>3</b>
Mezzo	<b>Trattore agricolo</b>	Id_mezzo	<b>20</b>
Descrizione	<b>Trattrice Agricola Targato AH384K</b>		
Proprietà (comunale/privato/altro)	<b>Comunale</b>		
Convenzione (si / no)	<b>No</b>		
Indirizzo sede	<b>Via Filippo Prospero, 1</b>		
Telefono	<b>0695191039</b>		
Fax	<b>0695191057</b>		
E-mail	<b>luigi.giamogante@comune.artena.rm.it</b>		
Referente	Nominativo	<b>Giamogante Luigi</b>	
	Qualifica	<b>Dirigente Area Servizio 4</b>	
	Cellulare	-	
Tempo di attivazione approssimativo			-

Tipologia mezzo	<b>Mezzi trasporto persone</b>	Id_tipologia	<b>6</b>
Mezzo	<b>Autovetture</b>	Id_mezzo	<b>37</b>
Descrizione	<b>Fiat PUNTO Targata CW795LH</b>		
Proprietà (comunale/privato/altro)	<b>Comunale</b>		
Convenzione (si / no)	<b>No</b>		
Indirizzo sede	<b>Via Filippo Prosperi, 1</b>		
Telefono	<b>0695191039</b>		
Fax	<b>0695191057</b>		
E-mail	<b>luigi.giamogante@comune.artena.rm.it</b>		
Referente	Nominativo	<b>Giamogante Luigi</b>	
	Qualifica	<b>Dirigente Area Servizio 4</b>	
	Cellulare	<b>-</b>	
Tempo di attivazione approssimativo	<b>-</b>		

Tipologia mezzo	<b>Mezzi trasporto persone</b>	Id_tipologia	<b>6</b>
Mezzo	<b>Autovetture</b>	Id_mezzo	<b>37</b>
Descrizione	<b>Fiat PUNTO Targata CW799LH</b>		
Proprietà (comunale/privato/altro)	<b>Comunale</b>		
Convenzione (si / no)	<b>No</b>		
Indirizzo sede	<b>Via Filippo Prosperi, 1</b>		
Telefono	<b>0695191039</b>		
Fax	<b>0695191057</b>		
E-mail	<b>luigi.giamogante@comune.artena.rm.it</b>		
Referente	Nominativo	<b>Giamogante Luigi</b>	
	Qualifica	<b>Dirigente Area Servizio 4</b>	
	Cellulare	<b>-</b>	
Tempo di attivazione approssimativo	<b>-</b>		

Tipologia mezzo	<b>Mezzi trasporto persone</b>	Id_tipologia	<b>6</b>
-----------------	--------------------------------	--------------	----------

Mezzo	<b>Autovetture</b>	Id_mezzo	<b>37</b>
Descrizione	<b>Fiat PUNTO Targata YA990AB</b>		
Proprietà (comunale/privato/altro)	<b>Comunale</b>		
Convenzione (si / no)	<b>No</b>		
Indirizzo sede	<b>Via Filippo Prosperi, 1</b>		
Telefono	<b>0695191039</b>		
Fax	<b>0695191057</b>		
E-mail	<b>luigi.giamogante@comune.artena.rm.it</b>		
Referente	Nominativo	<b>Giamogante Luigi</b>	
	Qualifica	<b>Dirigente Area Servizio 4</b>	
	Cellulare	<b>-</b>	
Tempo di attivazione approssimativo	<b>-</b>		

Tipologia mezzo	<b>Mezzi trasporto persone</b>	Id_tipologia	<b>6</b>
Mezzo	<b>Autovetture</b>	Id_mezzo	<b>37</b>
Descrizione	<b>Fiat BRAVO Targata YA989AB</b>		
Proprietà (comunale/privato/altro)	<b>Comunale</b>		
Convenzione (si / no)	<b>No</b>		
Indirizzo sede	<b>Via Filippo Prosperi, 1</b>		
Telefono	<b>0695191039</b>		
Fax	<b>0695191057</b>		
E-mail	<b>luigi.giamogante@comune.artena.rm.it</b>		
Referente	Nominativo	<b>Giamogante Luigi</b>	
	Qualifica	<b>Dirigente Area Servizio 4</b>	
	Cellulare	<b>-</b>	
Tempo di attivazione approssimativo	<b>-</b>		

Tipologia mezzo	<b>Mezzi trasporto persone</b>	Id_tipologia	<b>6</b>
Mezzo	<b>Autovetture</b>	Id_mezzo	<b>37</b>

Descrizione	<b>Fiat PANDA Targata DB832JT</b>	
Proprietà (comunale/privato/altro)	<b>Comunale</b>	
Convenzione (si / no)	<b>No</b>	
Indirizzo sede	<b>Via Filippo Prospero, 1</b>	
Telefono	<b>0695191039</b>	
Fax	<b>0695191057</b>	
E-mail	<b>luigi.giamogante@comune.artena.rm.it</b>	
Referente	Nominativo	<b>Giamogante Luigi</b>
	Qualifica	<b>Dirigente Area Servizio 4</b>
	Cellulare	-
Tempo di attivazione approssimativo	-	

Tipologia mezzo	<b>Mezzi trasporto persone</b>	Id_tipologia	<b>6</b>
Mezzo	<b>Autovetture</b>	Id_mezzo	<b>37</b>
Descrizione	<b>Fiat PANDA Targata BW813FB</b>		
Proprietà (comunale/privato/altro)	<b>Comunale</b>		
Convenzione (si / no)	<b>No</b>		
Indirizzo sede	<b>Via Filippo Prospero, 1</b>		
Telefono	<b>0695191039</b>		
Fax	<b>0695191057</b>		
E-mail	<b>luigi.giamogante@comune.artena.rm.it</b>		
Referente	Nominativo	<b>Giamogante Luigi</b>	
	Qualifica	<b>Dirigente Area Servizio 4</b>	
	Cellulare	-	
Tempo di attivazione approssimativo	-		

Tipologia mezzo	<b>Mezzi trasporto persone</b>	Id_tipologia	<b>6</b>
Mezzo	<b>Pulmino</b>	Id_mezzo	<b>36</b>
Descrizione	<b>Scuolabus Targato AX649JZ</b>		
Proprietà (comunale/privato/altro)	<b>Comunale</b>		
Convenzione (si / no)	<b>No</b>		

Indirizzo sede		Via Filippo Prosperi, 1
Telefono		0695191039
Fax		0695191057
E-mail		luigi.giamogante@comune.artena.rm.it
Referente	Nominativo	Giamogante Luigi
	Qualifica	Dirigente Area Servizio 4
	Cellulare	-
Tempo di attivazione approssimativo		-

Tipologia mezzo	Mezzi trasporto persone	Id_tipologia	6
Mezzo	Pulmino	Id_mezzo	36
Descrizione	Scuolabus Targato EB904SJ		
Proprietà (comunale/privato/altro)	Comunale		
Convenzione (si / no)	No		
Indirizzo sede	Via Filippo Prosperi, 1		
Telefono	0695191039		
Fax	0695191057		
E-mail	luigi.giamogante@comune.artena.rm.it		
Referente	Nominativo	Giamogante Luigi	
	Qualifica	Dirigente Area Servizio 4	
	Cellulare	-	
Tempo di attivazione approssimativo	-		

Tipologia mezzo	Mezzi trasporto persone	Id_tipologia	6
Mezzo	Pulmino	Id_mezzo	36
Descrizione	Scuolabus Targato DF494KN		
Proprietà (comunale/privato/altro)	Comunale		
Convenzione (si / no)	No		
Indirizzo sede	Via Filippo Prosperi, 1		
Telefono	0695191039		
Fax	0695191057		
E-mail	luigi.giamogante@comune.artena.rm.it		

Referente	Nominativo	<b>Giamogante Luigi</b>
	Qualifica	<b>Dirigente Area Servizio 4</b>
	Cellulare	-
Tempo di attivazione approssimativo		-

Tipologia mezzo		<b>Mezzi trasporto persone</b>	<b>Id_tipologia</b>	<b>6</b>
Mezzo		<b>Pulmino</b>	<b>Id_mezzo</b>	<b>36</b>
Descrizione		<b>Scuolabus Targato BJ723HP</b>		
Proprietà (comunale/privato/altro)		<b>Comunale</b>		
Convenzione (si / no)		<b>No</b>		
Indirizzo sede		<b>Via Filippo Prospero, 1</b>		
Telefono		<b>0695191039</b>		
Fax		<b>0695191057</b>		
E-mail		<b>luigi.giamogante@comune.artena.rm.it</b>		
Referente	Nominativo	<b>Giamogante Luigi</b>		
	Qualifica	<b>Dirigente Area Servizio 4</b>		
	Cellulare	-		
Tempo di attivazione approssimativo		-		

Tipologia mezzo		<b>Mezzi trasporto persone</b>	<b>Id_tipologia</b>	<b>6</b>
Mezzo		<b>Pulmino</b>	<b>Id_mezzo</b>	<b>36</b>
Descrizione		<b>Scuolabus Targato AX463LZ</b>		
Proprietà (comunale/privato/altro)		<b>Comunale</b>		
Convenzione (si / no)		<b>No</b>		
Indirizzo sede		<b>Via Filippo Prospero, 1</b>		
Telefono		<b>0695191039</b>		
Fax		<b>0695191057</b>		
E-mail		<b>luigi.giamogante@comune.artena.rm.it</b>		
Referente	Nominativo	<b>Giamogante Luigi</b>		
	Qualifica	<b>Dirigente Area Servizio 4</b>		
	Cellulare	-		

Tempo di attivazione approssimativo	-
--	---

### *Informazione alla popolazione sui rischi di eventi incidentali*

Poiché l'informazione rappresenta il miglior veicolo di prevenzione, la cittadinanza deve essere a conoscenza dei potenziali rischi di evento incidentale dai quali il nostro territorio potrebbe essere colpito.

Conoscere come proteggersi, come affrontare i pericoli, risulta di fondamentale importanza ai fini di una risposta attiva da parte della popolazione al verificarsi di un evento calamitoso.

L'Amministrazione comunale effettuerà pertanto una comunicazione mirata ed idonea, finalizzata a far conoscere alla popolazione i pericoli esistenti sul territorio ed i comportamenti da adottare in caso di allarme che segnali un evento incidentale in corso.

La campagna informativa sarà pianificata nelle seguenti fasi:

1. **fase preventiva:** finalizzata a mettere ogni individuo residente nel territorio comunale nella condizione di conoscere i rischi a cui è esposto, i segnali di allarme e cessato allarme ed i comportamenti da assumere durante l'emergenza. Tale fase comprende:
  - organizzazione di conferenze divulgative aperte alla cittadinanza;
  - organizzazione di incontri d'informazione e di formazione indirizzati al Nucleo di protezione civile;
  - istituzione di uno sportello informativo presso il competente Ufficio comunale, al fine di costituire un riferimento costante per la cittadinanza;
  - pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di opuscoli informativi sui rischi presenti nel territorio ed i comportamenti da adottare al verificarsi dell'evento calamitoso;
  - organizzazione di una giornata all'anno nella quale coinvolgere l'intera cittadinanza, da dedicare al tema dei potenziali rischi presenti nel nostro territorio.
  
2. **fase emergenza:** finalizzata ad avvertire (con i sistemi di allarme previsti) la popolazione dell'evento incidentale in atto e ad attivare i relativi comportamenti. Tale fase comprende:
  - circolazione su tutto il territorio comunale di un veicolo dotato di megafono per l'avviso alla cittadinanza dell'evento in corso e dei primi comportamenti da adottare durante l'emergenza;
  - affissione di manifesti in luoghi idonei e pubblicazione di depliant con l'indicazione delle norme di comportamento da adottare in caso di evento in atto e dopo l'evento e le aree di accoglienza della popolazione.

Le suddette modalità comunicative potranno esplicitarsi anche attraverso l'invio di una lettera del Sindaco a tutta la cittadinanza in cui spiegare, con linguaggio semplice e comprensibile, i rischi di evento incidentale esistenti sul territorio del Comune di Artena.

## Documenti di supporto

### *Procedure di Emergenza: Schemi di Ordinanze Contingibili e Urgenti*

#### **SCHEMA di Ordinanza di trasferimento forzoso di PERSONE**

Comune di \_\_\_\_\_

Provincia di \_\_\_\_\_

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

IL SINDACO

#### CONSIDERATO

- che a causa dell'evento \_\_\_\_\_ verificatosi il giorno \_\_\_\_\_ (specificare bene il tipo di evento) per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica non è ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia composta dalle seguenti persone:
  - a) \_\_\_\_\_
  - b) \_\_\_\_\_
  - c) \_\_\_\_\_
- che il Comune non ha la disponibilità, al momento, di alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alle persone di cui sopra in parola;
- che le persone medesime non hanno a disposizione, al momento, soluzioni alternative di alloggio;

#### VISTI

- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;
- l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;
- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale

VISTA l'Ordinanza Sindacale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

ORDINA

che la famiglia composta dai signori:

- a)
- b)
- c)

trovi temporanea sistemazione abitativa presso l'alloggio posto in località \_\_\_\_\_ di proprietà di \_\_\_\_\_

La forza pubblica è incaricata della notifica agli interessati e dell'esecuzione della presente disposizione che, in copia, viene trasmessa al Prefetto di \_\_\_\_\_

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

## SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di locali

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

### IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso verificatosi in data \_\_/\_\_/\_\_\_\_ (descrivere bene il tipo di evento), che ha colpito l'intero territorio comunale (oppure la località \_\_\_\_\_) si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, che deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria, ed in particolare

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti immobili, e precisamente:

Indirizzo	Proprietario	Destinazione

VISTI gli articoli n. \_\_\_\_\_ dell'Ordinanza n. \_\_\_\_\_, emanata dal Ministero dell'Interno in data in relazione agli eventi verificatisi;

VISTO l'articolo 7 della legge 20.3.1865, n. 2248, All. E; VISTO l'articolo 38 comma 2 della legge 8.6.1990 n. 142;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento.

### ORDINA

di requisire i sopra elencati immobili di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e comunque non oltre la data del \_\_/\_\_/\_\_\_\_, con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Prefetto di \_\_\_\_\_;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

## **SCHEMA di Ordinanza di evacuazione della popolazione**

Comune di \_\_\_\_\_

Provincia di \_\_\_\_\_

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

IL SINDACO

### **PREMESSO**

- che in data \_\_/\_\_/\_\_\_\_ un evento (descrivere bene il tipo di evento) ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale (oppure nella località \_\_\_\_\_);
- che in conseguenza di tale fenomeno si é verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici sia privati;
- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

### **ORDINA**

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di \_\_\_\_\_(indicare quella interessata\_\_\_\_) di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento del \_\_/\_\_/\_\_\_\_

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La polizia municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Prefetto di \_\_\_\_\_

Dalla Casa Comunale, li \_\_\_\_\_

IL SINDACO

## **SCHEMA di Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli o roulottepali**

Comune di \_\_\_\_\_

Provincia di \_\_\_\_\_

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

### **IL SINDACO**

CONSIDERATO che il Comune \_\_\_\_\_ è stato interessato da \_\_\_\_\_

CHE in conseguenza di ciò, molti cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

Considerato che non sono disponibili alloggi stabili da poter utilizzare \_\_\_\_\_

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO il Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con \_\_\_\_\_ del C.C. \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n. 1	Foglio _____	Mappale _____	Sup. mq _____
Area n. 2	Foglio _____	Mappale _____	Sup. mq _____
Area n. 3	Foglio _____	Mappale _____	Sup. mq _____
Area n. 4	Foglio _____	Mappale _____	Sup. mq _____
Area n. 5	Foglio _____	Mappale _____	Sup. mq _____

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'art. 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto al quale tuttavia sarà tempestivamente inviata copia per conoscenza del presente provvedimento;

### **ORDINA**

- 1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1	Fg_____	Map_____	Sup. mq _____	Propr_____
Area n. 2	Fg_____	Map_____	Sup. mq _____	Propr_____
Area n. 3	Fg_____	Map_____	Sup. mq _____	Propr_____
Area n. 4	Fg_____	Map_____	Sup. mq _____	Propr_____
Area n. 5	Fg_____	Map_____	Sup. mq _____	Propr_____

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- 2) Di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;
- 3) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;
- 4) Di notificare il presente provvedimento:

– Ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sig. \_\_\_\_\_

Area n. 2 Sig. \_\_\_\_\_

Area n. 3 Sig. \_\_\_\_\_

Area n. 4 Sig. \_\_\_\_\_

Area n. 5 Sig. \_\_\_\_\_

– agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Prefetto di \_\_\_\_\_

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

## **SCHEMA di Ordinanza di sgombero fabbricati**

Comune di \_\_\_\_\_

Provincia di \_\_\_\_\_

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

### **IL SINDACO**

PREMESSO che a causa dell'evento verificatosi in data \_\_/\_\_/\_\_\_\_, (specificare bene il tipo di evento) si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Località	Via _____	Proprietà _____
Località	Via _____	Proprietà _____
Località	Via _____	Proprietà _____
Località	Via _____	Proprietà _____
Località	Via _____	Proprietà _____

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

### **ORDINA**

lo sgombero immediato dei locali adibiti a \_\_\_\_\_ in premessa indicati

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di \_\_\_\_\_

Dalla Casa Comunale, li \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

## **SCHEMA di Ordinanza di evacuazione**

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

IL SINDACO

### **PREMESSO**

- che in data \_\_/\_\_/\_\_\_\_ un evento di grandi proporzioni (specificare meglio l'evento) ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale (oppure specificare la zona interessata);
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale; (vedi...)
- che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che in base ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

### **RITENUTO**

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche e integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

### **ORDINA**

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di \_\_\_\_\_ di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento \_\_\_\_\_ del \_\_/\_\_/\_\_\_\_

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La polizia municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Prefetto.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

## SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di mezzi di trasporto

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

### IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento verificatosi in data \_\_/\_\_/\_\_\_\_, (specificare bene il tipo di evento) si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie:

RITENUTO necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni \_\_\_\_\_;

VISTO che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

Mezzo	Proprietario

VISTO l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66

VISTO l'articolo 15 della Legge 24.2.1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

### ORDINA

- 1) la requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra (in premessa) elencati;
- 2) l'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento;
- 3) la Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente, viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di \_\_\_\_\_.

Responsabile del procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Prefetto di \_\_\_\_\_;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

## **SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di materiali**

Comune di \_\_\_\_\_

Provincia di \_\_\_\_\_

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

### **IL SINDACO**

PREMESSO che a causa dell'evento verificatosi in data \_\_/\_\_/\_\_\_\_, (specificare bene il tipo di evento) e riguardante (indicare la zona interessata ..... ) si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al sostentamento e alla salvaguardia della vita e della salute della popolazione colpita;

RITENUTO necessario ed urgente acquisire in proprietà / uso il seguente materiale:

1. \_\_\_\_\_

2. \_\_\_\_\_

VISTO che il suddetto materiale prontamente reperibile risulta di proprietà dei sigg.:

1. \_\_\_\_\_

2. \_\_\_\_\_

RITENUTO necessario intervenire mancando il tempo necessario per chiedere l'intervento del Prefetto, e di provvedere successivamente alla comunicazione al medesimo del presente provvedimento;

VISTO l'articolo 7 all. E della legge 20.3.1865 n. 2248; VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

### **ORDINA**

la requisizione in proprietà/uso in favore del Comune a far data dalla notifica della presente ordinanza e per il tempo necessario alla finalità prescritte, e comunque non oltre il \_\_/\_\_/\_\_\_\_, del seguente materiale:

\_\_\_\_\_ di proprietà dei Sigg.: \_\_\_\_\_

L'indennità spettante al proprietario..... verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

Responsabile del procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di \_\_\_\_\_;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

**IL SINDACO**

## Azioni da compiere per l'approvazione del Piano: modello di delibera consiliare

(LOGO COMUNE)

COMUNE DI \_\_\_\_\_  
(Provincia di \_\_\_\_\_)

CONSIGLIO COMUNALE

Delibera n. \_\_\_\_\_ del \_\_/\_\_/\_\_\_\_

Oggetto: Approvazione Piano di emergenza di Protezione Civile.

L'anno \_\_\_\_\_, il giorno \_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_

alle ore \_\_\_\_\_ nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla 1° convocazione in seduta ordinaria di oggi, partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Componenti	Qualifica	Presenti	Assenti

Presenti \_\_\_\_\_ Assenti \_\_\_\_\_

Risultato legale il numero degli intervenuti, \_\_\_\_\_ assume la presidenza \_\_\_\_\_

Assiste il Segretario \_\_\_\_\_

La seduta è pubblica

### IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la L. 24 febbraio 1992, n. 225 rubricata "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" all'art. 15 individua nel Sindaco l'Autorità Comunale di Protezione Civile e stabilisce che al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, questi assuma la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite, nonché provveda agli interventi necessari per il superamento dell'emergenza e per il ripristino delle normali condizioni di vita;

DATO ATTO che l'art. 108 del D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112 attribuisce ai Sindaci le seguenti ulteriori funzioni:

- attuazione in ambito comunali delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite da programmi e piani regionali;
- adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- predisposizione dei piani comunali o intercomunali di emergenza e cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali e provinciali;
- attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi necessari ad affrontare l'emergenza;
- vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di Protezione Civile, dei servizi urgenti;

- utilizzo del volontariato a livello comunale o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali

VISTO l'art. 12 della Legge 3 agosto 1999, n. 265 che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all'art. 36 del D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione alla popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

VISTO l'art. 15 comma 3bis della L. n. 225/92, così come modificata dalla L. n. 100/12 di conversione del D.L. 59/12, che testualmente recita "...il Comune approva con Deliberazione Consigliare entro 90gg dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Piano di Emergenza Comunale previsto dalla normativa vigente in materia di Protezione Civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Giunte Regionali"

VISTO il Piano di Protezione Civile Comunale redatto da ....., di cui all'allegato A SENTITA la relazione illustrata sul Piano di Protezione Civile Comunale da parte di \_\_\_\_\_;

VISTO il parere favorevole del responsabile del servizio \_\_\_\_\_ in ordine alla regolarità tecnica;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, non comportando riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, non richiede il parere in ordine alla regolarità contabile del responsabile del Servizio finanziario

RITENUTO di dover procedere alla sua approvazione;

#### DELIBERA

di approvare il Piano di Protezione Civile Comunale, allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);

1. di disporre la divulgazione del suddetto Piano di Protezione Civile Comunale alla cittadinanza attraverso specifiche azioni di informazione, nonché la pubblicazione sul sito internet dell'Ente;
2. di trasmettere copia elettronica del piano ai seguenti soggetti:
  - Regione \_\_\_\_\_
  - Prefetto di \_\_\_\_\_
  - Provincia di \_\_\_\_\_
  - Al Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco
  - Alla Stazione dei Carabinieri
  - Al Corpo forestale dello Stato di \_\_\_\_\_
  - Alla Capitaneria di Porto di (se presente) \_\_\_\_\_
  - Al Comando di Polizia Municipale
  - Alla Questura di \_\_\_\_\_
  - Alla A.S.L. \_\_\_\_\_
  - Alle associazioni di volontariato e soccorso presenti sul territorio comunale
  - Ai Responsabili dei settori comunali

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco Comunale

Il Segretario

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

N.B.: Di seguito inserire i certificati di pubblicazione e di copie conformi secondo le consuete impostazioni adottate nelle deliberazioni comunali

## Glossario

### **Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale**

Documento diramato dalla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile in caso di emissione di Avviso di condizioni meteorologiche avverse da parte del DPC e/o Avviso di Criticità idrogeologica ed idraulica regionale da parte del CFR, contenente la dichiarazione dei livelli di allerta su tutte le Zone di Allerta della Regione ed il tipo di rischio.

### **Aree di accoglienza o ricovero**

Sono luoghi, individuati in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione.

### **Aree di ammassamento soccorritori e risorse**

Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

### **Aree di emergenza**

Le aree di emergenza sono luoghi in cui vengono svolte le attività di soccorso alla popolazione durante un'emergenza. Esse devono essere preventivamente individuate nella pianificazione di emergenza e possono essere di tre tipi:

- Aree di ammassamento soccorritori
- Aree di attesa
- Aree di accoglienza o di ricovero

### **Attività addestrativa**

Attività per verificare la prontezza e l'efficacia delle strutture operative e delle componenti di protezione civile, attraverso esercitazioni, per la verifica dei piani di protezione civile e, in generale, per la verifica operativa di procedure da attuare in emergenza (art. 6-11, L. 225/1992).

### **Avviso**

Documento emesso, se del caso, dal DPC o dalle Regioni per richiamare ulteriore e specifica attenzione su possibili eventi comunque segnalati nei Bollettini di vigilanza meteo e/o di criticità. Può riguardare eventi già previsti come particolarmente anomali o critici, o eventi che in modo non atteso, ma con tempi compatibili con le possibilità e l'efficacia delle attività di monitoraggio strumentale e di verifica degli effetti sul territorio, evolvono verso livelli di criticità superiore.

Il documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione civile, affinché, sulla base di procedure univocamente e autonomamente stabilite e adottate dalle Regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

### **Avviso di criticità regionale**

Documento emesso dal Centro Funzionale Regionale, in cui è esposta una generale valutazione del manifestarsi e/o dell'evolversi di eventi con livelli di criticità almeno moderata o elevata. L'avviso riporta il tipo di rischio ed il livello di criticità atteso per almeno le successive 24 ore in ogni Zona d'allerta.

### **Avviso nazionale di avverse condizioni meteorologiche (o Avviso meteo nazionale)**

Documento emesso dal DPC nel caso di più Avvisi meteo regionali e/o di eventi meteorologici stimati di riconosciuta rilevanza a scala sovra regionale.

L'Avviso meteo nazionale è costituito quindi dall'integrazione degli Avvisi meteo regionali e dalle valutazioni effettuate dal DPC stesso relativamente alle Regioni presso le quali il CFR non sia ancora stato attivato o non sia autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche.

### **Avviso regionale di avverse condizioni meteorologiche (o Avviso meteo regionale)**

Documento emesso dal CFR se attivato ed autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche, in caso di previsione di eventi avversi di riconosciuta rilevanza a scala regionale.

### **Bollettino**

Documento emesso quotidianamente dal CFC o CFR, in cui è rappresentata una previsione degli eventi attesi, sia in termini di fenomeni meteorologici che in termini di valutazione dei possibili conseguenti effetti al suolo.

La previsione è da intendersi in senso probabilistico, associata a livelli di incertezza significativa e che permane per alcune tipologie di fenomeni, ad esempio temporali.

Il documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione civile, affinché, sulla base di procedure univocamente ed autonomamente stabilite e adottate dalle Regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

### **Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica**

Bollettino emesso dal CFC per segnalare la valutazione dei livelli di criticità idrogeologica e idraulica mediamente attesi, per il giorno di emissione e per il successivo, sulle Zone di Allerta in cui è suddiviso il territorio italiano.

Il documento rappresenta la valutazione del possibile verificarsi, o evolversi, di effetti al suolo (frane e alluvioni) dovuti a forzanti meteorologiche, sulla base di scenari di evento predefiniti. La previsione è quindi da intendersi in senso probabilistico, come grado di probabilità del verificarsi di predefiniti scenari di rischio in un'area dell'ordine non inferiore a qualche decina di chilometri.

### **Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale**

Bollettino emesso dal CFC per segnalare i fenomeni meteorologici significativi previsti per il giorno di emissione e per i successivi, su ogni zona di vigilanza meteorologica in cui è suddiviso il territorio italiano.

Il documento rappresenta i fenomeni meteorologici rilevanti ai fini di Protezione Civile, di possibile impatto sul territorio per il rischio idrogeologico o idraulico, o per situazioni riguardanti il traffico viario e marittimo, o sulla popolazione in tutti gli aspetti che possono essere negativamente influenzati dai parametri meteorologici.

### **Catasto delle aree percorse dal fuoco**

Dal 2000 ciascun comune è tenuto a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato, e aggiornarlo annualmente a fronte di nuovi incendi.

L'elenco delle particelle catastali interessate dall'incendio e, pertanto, soggette alle limitazioni previste dalla legge, deve essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni.

Decorso tale termine, i comuni valutano le osservazioni presentate e approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni. È ammessa la revisione degli elenchi con la cancellazione delle prescrizioni relative ai divieti di cui al comma 1 dell'art. 10 della Legge n. 353/2000, solo dopo che siano trascorsi i periodi rispettivamente indicati, per ciascun divieto, dal medesimo comma 1.

### **Centro Funzionale per finalità di protezione civile (rete dei Centri Funzionali)**

Rete di centri di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza.

Ai fini delle funzioni e dei compiti valutativi, decisionali, e delle conseguenti assunzioni di responsabilità, la rete dei Centri Funzionali è costituita dai CFR e da un CFC, presso il DPC.

La rete dei Centri Funzionali opera secondo criteri, metodi, standard e procedure comuni ed è componente del Servizio nazionale della protezione civile. Il servizio svolto dalla rete, nell'ambito

della gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico, si articola in due fasi: la fase di previsione circa la natura e l'intensità degli eventi meteorologici attesi, degli effetti che il manifestarsi di tali eventi potrebbe determinare sul territorio, nella valutazione del livello di criticità atteso nelle Zone d'Allerta e la fase di monitoraggio e sorveglianza del territorio.

### **Centro operativo**

Centro di protezione civile attivato sul territorio colpito dall'emergenza per garantire la gestione coordinata degli interventi. Il centro deve essere collocato in area sicura rispetto alle diverse tipologie di rischio, in una struttura idonea dal punto di vista strutturale, funzionale e logistico. È strutturato in funzioni di supporto, secondo il Metodo Augustus, dove sono rappresentate tutte le amministrazioni, gli enti e i soggetti che concorrono alla gestione dell'emergenza.

### **COC - Centro Operativo Comunale**

Centro operativo attivato dal Sindaco per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

### **COI - Centro Operativo Intercomunale**

Centro operativo che coordina gli interventi di emergenza in un ambito territoriale che comprende più comuni limitrofi, i quali hanno adottato di redigere un Piano di Emergenza Intercomunale. Il COI non si attiva solo in situazione di emergenza ma è operativo anche in ordinario e funge da punto di riferimento e di raccordo sul territorio per le attività di protezione civile.

### **Condizione Limite per l'Emergenza**

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

### **Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile**

Ai sensi dell'art. 6 della L. 225/92, sono Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, provvedono all'attuazione delle attività di protezione civile. Concorrono alle attività di protezione civile anche enti pubblici, istituti

e gruppi di ricerca scientifica, ogni altra istituzione e organizzazione anche privata, e i cittadini, i gruppi associati di volontariato civile, gli ordini e i collegi professionali.

### **Esercitazione di protezione civile**

Attività addestrativa delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, che, dato uno scenario simulato, verificano le proprie procedure di allertamento, di attivazione e di intervento nell'ambito del sistema di coordinamento e gestione dell'emergenza. Le esercitazioni possono essere di livello internazionale, nazionale, regionale o locali e possono prevedere il coinvolgimento attivo della popolazione.

### **Esposizione**

È il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti.

### **Evento**

Fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture del territorio. La legge n. 225 del 1992 all'art. 2, modificata dalla legge n.100 del 2012, individua tre tipi di eventi di protezione civile:

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c) calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.

### **Evento non prevedibile**

Evento generato da fattori non noti o, se noti, non sottoponibili ad analisi e misurazione; un evento imprevedibile non è caratterizzabile temporalmente o spazialmente.

### **Evento prevedibile**

Eventi generati da fattori noti e sottoponibili ad analisi e misurazione; gli eventi prevedibili sono caratterizzabili temporalmente, spazialmente ed in termini di probabilità di accadimento.

### **Funzioni di supporto**

Costituiscono la struttura organizzativa di base dei centri operativi e rappresentano i diversi settori di attività della gestione dell'emergenza. Ciascuna funzione è costituita da rappresentanti delle strutture che concorrono, con professionalità e risorse, per lo specifico settore ed è affidata al coordinamento di un responsabile. Le funzioni di supporto vengono attivate, negli eventi emergenziali, in maniera flessibile, in relazione alle esigenze contingenti e in base alla pianificazione di emergenza.

### **Gruppo comunale di volontariato di protezione civile**

Organizzazione istituita con deliberazione dell'amministrazione comunale, che raggruppa volontari di protezione civile alle dipendenze del Sindaco o di un suo delegato.

### **Incendio di interfaccia**

Incendio che interessa le aree di interconnessione tra la struttura antropizzata e le aree naturali.

### **Livelli di allerta**

Scala di allertamento del servizio nazionale della protezione civile in caso di evento atteso o in corso, che dispone l'attivazione della fase di prevenzione del rischio, e/o delle diverse fasi della gestione dell'emergenza.

La relazione tra i livelli di criticità valutati dal Centro Funzionale e i diversi livelli di allerta è stabilita, univocamente ed autonomamente, dalle Regioni, ed è adottata in apposite procedure.

### **Livelli di criticità**

Scala articolata su 3 livelli che definisce, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale.

Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti i livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata.

La valutazione dei livelli di criticità è di competenza del Centro Funzionale Regionale, se attivato, o del Centro Funzionale Centrale, in base al principio di sussidiarietà.

### **Metodo Augustus**

È uno strumento semplice e flessibile di indirizzo per la pianificazione di emergenza ai diversi livelli territoriali di competenza. La denominazione deriva dall'idea dell'imperatore Ottaviano Augusto che "il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose".

### **Modello di intervento**

Organizzazione della risposta all'emergenza da parte del sistema di protezione civile ai diversi livelli di responsabilità, anche attraverso la pianificazione e l'attivazione dei centri operativi sul territorio.

### **Microzonazione Sismica**

Suddivisione di un territorio a scala comunale in aree a comportamento omogeneo sotto il profilo della risposta sismica locale, prendendo in considerazione le condizioni geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche in grado di produrre fenomeni di amplificazione del segnale sismico e/o deformazioni permanenti del suolo (frane, liquefazioni, cedimenti e assestamenti).

### **Piano di bacino**

Strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo, mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa, alla valorizzazione del suolo e all'utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio.

### **Piano comunale di emergenza**

Piano di emergenza redatto dai comuni per gestire adeguatamente un'emergenza ipotizzata nel proprio territorio, sulla base degli indirizzi regionali, come indicato dal DLgs. 112/1998. Tiene conto dei vari scenari di rischio considerati nei programmi di previsione e prevenzione stabiliti dai programmi e piani regionali.

### **Pericolosità**

Probabilità che in una data area si verifichi un evento dannoso di una determinata intensità entro un determinato periodo di tempo (tempo di ritorno). La pericolosità è funzione della frequenza dell'evento. In alcuni casi, ad esempio le alluvioni, è possibile stimare con un'approssimazione accettabile la probabilità che si verifichi un determinato evento entro il periodo di ritorno. In altri casi, come per alcuni tipi di frane, la stima è invece più difficile.

### **Procedure operative**

Complesso delle modalità che disciplinano la gestione del flusso delle informazioni tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza, l'allertamento, l'attivazione e il coordinamento delle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

### **PEE - Piano d'emergenza esterna**

Documento ufficiale con cui l'autorità organizza la risposta di protezione civile per mitigare i danni di un incidente rilevante. Si basa sugli scenari che individuano le aree a rischio, cioè il territorio circostante uno stabilimento industriale dove, si presume, ricadano gli effetti dell'evento.

### **PEI - Piano d'emergenza interna**

Documento preparato dal gestore di uno stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante per fronteggiare l'evento all'interno degli impianti. Il Pei prevede l'attivazione di squadre interne d'emergenza, con il concorso dei Vigili del Fuoco. Il gestore ha l'obbligo di informare le autorità dell'evento.

### **Pericolosità sismica**

Stima quantitativa dello scuotimento del terreno dovuto a un evento sismico, in una determinata area. La pericolosità sismica può essere analizzata con metodi deterministici, assumendo un determinato terremoto di riferimento, o con metodi probabilistici, nei quali le incertezze dovute alla grandezza, alla localizzazione e al tempo di occorrenza del terremoto sono esplicitamente considerati. Tale stima include le analisi di pericolosità sismica di base e di pericolosità sismica locale.

### **Prevenzione**

Ai sensi dell'art. 6 della legge n. 100/2012, la prevenzione consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad eventi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione.

### **Previsione**

Ai sensi dell'art. 6 della legge n. 100/2012, la previsione consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi.

### **Programmazione**

Attività che comprende la fase di previsione dell'evento, cioè la conoscenza tecnico-scientifica dei rischi di un territorio, e la fase della prevenzione, cioè la mitigazione dei rischi stessi. Il risultato sono i programmi di previsione e prevenzione che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza, gestita dalle amministrazioni competenti per territorio.

## **Rischio**

Il rischio può essere definito come il valore atteso di perdite (vite umane, feriti, danni alle proprietà e alle attività economiche) dovute al verificarsi di un evento di una data intensità, in una particolare area, in un determinato periodo di tempo.

Il rischio quindi è traducibile nell'equazione:

$$R = P \times V \times E$$

*P = Pericolosità*: è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area.

*V = Vulnerabilità*: la vulnerabilità di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) è la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità.

*E = Esposizione*: è il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio (es. vite umane, case) presenti in una data area.

## **Sistemi d'allarme**

Modalità di allertamento, conosciuta dalla popolazione e attivata dall'Autorità di protezione civile in caso di superamento delle soglie d'allarme.

## **Sostanze pericolose**

Sostanze e preparati che, in base alle loro caratteristiche chimiche, chimico-fisiche e tossicologiche, sono classificati nelle categorie di pericolo dei decreti legislativi n. 52 del 1997 e n. 285 del 1998, o che rientrano, comunque, nei criteri di classificazioni qui previsti.

## **Sistema nazionale di allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico**

Sistema cui compete la decisione e la responsabilità di allertare il servizio di protezione civile gestito dal Dipartimento e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali e il cui governo è nella responsabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e delle Presidenze delle Giunte regionali.

Consiste in un sistema di procedure, strumenti, metodi e responsabilità definite e condivise, nonché in un linguaggio standardizzato e codificato, per le attività di previsione del rischio e di allertamento delle strutture preposte all'attivazione delle misure di prevenzione e delle fasi di gestione dell'emergenza. La struttura del sistema ha la sua base giuridica nella direttiva P.C.M. del 27 febbraio 2004.

## **Soccorso**

Ai sensi dell'art. 6 della legge n. 100/2012, il soccorso consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite da eventi ogni forma di prima assistenza.

## **Soglia**

Valore del parametro monitorato per cui scatta un livello di allerta.

## **Superamento dell'emergenza**

Ai sensi dell'art. 6 della legge n. 100/2012, il superamento dell'emergenza consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

## **Volontariato di protezione civile**

Componente del Servizio Nazionale individuata dall'art. 6 della legge n. 225/1992, concorre alle attività di protezione civile in qualità di struttura operativa nazionale, con funzioni di supporto alle azioni di protezione civile adottate dalle istituzioni: previsione, prevenzione e soccorso per eventi di protezione civile.

Specificamente formato e addestrato, opera mediante prestazioni personali, volontarie e gratuite, svolte da persone che aderiscono a organismi liberamente costituiti senza fini di lucro, inclusi i gruppi comunali di protezione civile. La partecipazione delle organizzazioni di volontariato al sistema pubblico di protezione civile è disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 2001.

## **Vulnerabilità**

Propensione di una determinata componente ambientale, popolazione umana, edifici, servizi, infrastrutture, ecc., a essere danneggiata da un dato evento in funzione dell'intensità dello stesso.

## **Zone di allerta**

Ambiti territoriali in cui sono suddivisi i bacini idrografici caratterizzati da risposta meteorologica, idrologica e nivologica omogenea in occasione dell'insorgenza del rischio.

## **Zone di vigilanza meteo**

Ambiti territoriali in cui è suddiviso il territorio nazionale, adeguatamente individuati secondo dei criteri di omogeneità meteo-climatica.

Rappresentate nel Bollettino di Vigilanza Meteorologica nazionale, ad ognuna delle aree sono associati un colore di sfondo e, quando opportuno, una certa casistica di simboli per fornire una descrizione di semplice impatto visivo dei fenomeni meteorologici significativi previsti sulle varie porzioni di territorio.

## **Zonazione**

Individuazione e conseguente classificazione di zone del territorio nazionale, in funzione della pericolosità degli eventi attesi nelle medesime zone. In ambito sismologico, attribuzione a un determinato territorio suddiviso in zone, di un grado di sismicità utilizzato per la determinazione delle azioni sismiche e l'applicazione di norme tecniche. I comuni che ricadono in queste zone sono inseriti in elenchi, e classificati di conseguenza.

## **Allegati cartografici**

Di seguito l'elenco degli allegati al piano in pdf, elaborati su piattaforma GIS con sistema di riferimento UTM-WGS84 Fuso 33N:

- ✓ **Allegato A:** CARTA DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE (A0);
- ✓ **Allegato B:** CARTA DELLE AREE DI EMERGENZA E DEGLI EDIFICI STRATEGICI (A0);
- ✓ **Allegato C:** CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO E GEOLOGICO (A0);
- ✓ **Allegato D:** CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO SISMICO (A0);
  - *Allegato D1:* CARTA DELLA CONDIZIONE LIMITE DELL'EMERGENZA (A0);
- ✓ **Allegato E:** CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCENDIO O INCENDIO DI INTERFACCIA (A0);